DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 182

il Quotidiano del NordEst

Martedì 2 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Stranieri Il rischio di classi ghetto alle elementari
A pagina V

Scienza e natura
Mauro Bon: «Non viziamo gli animali, non sono umani»
Favaro a pagina 16

Calcio
Pioli: non solo scudetto, decisi ad aprire un ciclo Milan
a pagina 19

Il testamento di Del Vecchio: 340 milioni a Milleri

▶Al top manager lo 0,5% di Essilux. A Bardin 22mila titoli. Alla moglie le ville

L'eredità di Leonardo Del Vecchio, racchiusa nella holding cassaforte lussemburghese Delfin, non è stata ripartita solo in otto parti uguali fra i sei figli, la moglie Nicoletta Zampillo e il figlio di lei, Rocco Basilico. Nel testamento che dispone del patrimonio di circa 30 miliardi, l'imprenditore di Agordo scomparso lunedì 27 giugno, tra gli eredi ha inserito anche i nomi di Francesco Milleri, presidente e ceo di EssilorLuxottica oltre che presidente di Delfin, e del bellunese Romolo Bardin, numero uno della della cassaforte lussemburghese. A Milleri, l'imprenditore visionario ha lasciato 2,15 milioni di azioni EssiLux (quasi lo 0,5% del capitale) che valgono circa 340 milioni agli attuali valori di Borsa; a Bardin, invece, 22.000 azioni, pari a 3,5 milioni. Alla moglie Nicoletta vamnno invece le ville: da quella amatissima di Beaulieu a quella di Antigua e gli appartamenti di Milano e Roma.

Dimito a pagina...

SUCCESSIONE Francesco Milleri e Leonardo Del Vecchio

L'allarme
Febbre del Nilo, quarto decesso in Veneto: regione più colpita

Dopo i tre morti di Padova, arriva il primo anche nel Veneziano. Il Veneto è finora la regione in Italia con più decessi da West Nile, la Febbre del Nilo che se nella stragrande maggioranza dei casi non provoca nessun sintomo, nell'1-2% dei pazienti determina invece la morte. Di fronte alla preoccupazione che il contagio possa allargarsi, sale dunque l'allerta in tutta la regione. A perdere la vita è stata una donna di Mira, di quasi 84 anni.

Sperandio a pagina 9

Politica/ 1
Calenda-Pd l'accordo non decolla: oggi vertice decisivo

Alberto Gentili

Dopo un'altra giornata trascorsa nel gioco del cerino («sei tu a far saltare l'alleanza», «no la colpa è tua che non rispetti i patti»), Carlo Calenda ed Enrico Letta si vedranno oggi alla Camera. Ma dentro Azione e nel Pd cresce lo scetticismo, monta la convinzione che la promessa intesa tra i due partiti per la costruzione di un'alleanza larga non avrà un lieto fine. La ragione: Calenda accusa Letta di non dare risposte alla sua richiesta (...)

Continua a pagina 2

«Basta, vado a morire in Svizzera»

▶Veneziana 69enne, malata terminale, si sottoporrà a suicidio assistito. «Ho detto a mio marito: non fermarmi»

L'ultimo viaggio di "Adelina". Il nome è, per sua volontà, di fantasia, la storia invece è drammaticamente reale. La donna, una 69enne di Spinea, assumerà il mix di farmaci preparato per lei e metterà fine alle sue sofferenze. La legge italiana non glielo consente perché, di fatto, non è attaccata a una macchina, il fatto che il suo destino clinico sia comunque segnato non è una condizione sufficiente. Adelina è partita per la Svizzera insieme al tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Marco Cappato: malata oncologica terminale, si sottoporrà al suicidio assistito. La 69enne, pensionata, soffre di un tumore ai polmoni irreversibile con metastasi. Non dipende da dispositivi di trattamento di sostegno vitale, non assume farmaci se non antibiotici e antidolorifici quando le sofferenze arrecate dalla malattia diventano insostenibili.

Tamiello a pagina 9

L'analisi
Energia, rifiuti fisco: servono risposte chiare e concrete

Bruno Villois

Mai come in questo delicato momento servirebbe un idea Paese che superi schieramenti e ideologie e abbia come fine comune le priorità da affrontare, pur nel rispetto di posizioni politiche che possono essere, e anche molto, differenti. Lavoro, salari e povertà; politica industriale, commerciale e agricola; politica energetica e sostenibilità; istruzione e aggiornamento permanente; salute e previdenza. In tutti i capitoli ci sono arretratezze di varia entità e punti forza che dobbiamo rafforzare (...)

Continua a pagina 23

Marmolada. Il racconto dei 2 alpinisti francesi sopravvissuti

«Noi vivi nell'apocalisse di ghiaccio»

A un mese dal disastro, la testimonianza di chi si salvò

Pederiva a pagina 11

Politica /2
Lega, contributo da 5mila euro Stop "zaiano" «Spieghino»

Angela Pederiva

Nome in codice: "Operazione bancomat". Nei velenosissimi sfoghi di Palazzo, in questi giorni fra Venezia e Trieste viene sarcasticamente ribattezzata così la richiesta ai consiglieri regionali leghisti di un contributo di 5.000 euro, partita dalla sede federale di via Bellerio a Milano allo scopo di finanziare la campagna elettorale per la Camera e il Senato. «Mi aspetto una spiegazione ufficiale da parte della segreteria politica», dice Alberto Villanova, portavoce a Ferro Fini dell'intergruppo Lega - Liga Veneta.(...)

Continua a pagina 5

Treviso
Superbonus, truffa milionaria: 230 cantieri fantasma

Tre indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato, 8,2 milioni di euro sequestrati a fronte di 24 milioni che si sospetta siano stati fatti sparire, 230 clienti sparsi tra Veneto, Friuli e Lombardia convinti di aver ottenuto il super bonus 110% e di vedere partire il cantiere in tempi celeri. E invece, secondo l'inchiesta della Gdf, non hanno avuto niente.

Calia a pagina 8

Giornalismo
Addio a Omar Monestier e a Paolo Donà

Due addii in un solo giorno. Il mondo dell'informazione del Nordest perde due suoi protagonisti. Il primo è Omar Monestier, bellunese, professionista di assoluto valore, direttore del Messaggero veneto e del Piccolo di Trieste, scomparso a soli 57 anni per un malore notturno. L'altro è Paolo Donà, 74 anni, per quasi tre decenni al Gazzettino per il quale ha raccontato, con uno stile inconfondibile, lo sport padovano.

Cozza e Gervasutti a pag. 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il fronte del centrosinistra

Tra Calenda e Letta oggi vertice decisivo Ma l'intesa è in salita

▶ Alle 11 incontro alla Camera Il leader di Azione pessimista

▶ Il capo dem attacca: «Con Carlo il patto c'era, l'ha fatto saltare»

LA TRATTATIVA

ROMA Dopo un'altra giornata trascorsa nel gioco del cerino («sei tu a far saltare l'alleanza», «no la colpa è tua che non rispetti i patti»), Carlo Calenda ed Enrico Letta si vedranno oggi alla Camera. Ma dentro Azione e nel Pd cresce lo scetticismo, monta la convinzione che la promessa intesa tra i due partiti per la costruzione di un'alleanza larga non avrà un lieto fine. La ragione: Calenda accusa Letta di non dare risposte alla sua richiesta di non candidare nei collegi uninominali Luigi Di Maio, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli; Letta accusa Calenda di aver cambiato idea. «Giovedì scorso ci siamo visti e l'intesa era fatta. Lui aveva detto sì ai tre nomi e io a Gelmini e Carfagna. E se ci si stringe la mano poi non si può far saltare tutto», ha detto il segretario del Pd.

Con queste premesse, per non consegnare alla destra 16 collegi uninominali (12 alla Camera e 4 al Senato) e «per senso di responsabilità» (almeno su questo i due sono d'accordo), Letta e Calenda si vedranno oggi alle undici. Il leader di Azione ha però già confidato l'epilogo: «Finirà male». E il segretario dem ha fatto filtrare: «Ci provo con molta pazienza e spirito ecumenico. Ma sia chiaro, basta veti e basta sportellate».

La nuova giornata di tensione è cominciata con un aut aut del leader di Azione: «Caro Enrico, se la risposta alle mie richieste è un no, la responsabilità della rottura sarà interamente tua e noi andremo a combattere a viso aperto con una proposta di governo credibile, nel proporzionale, per bloccare l'avanzata della Meloni. A me sembra il minimo sindacale non mettere insieme una accozzaglia totalmente incoerente e di scarsa qualità».

Letta, dopo aver riunito la Direzione, ha risposto con un contro-appello alla minaccia della nascita del Terzo Polo, ripassando il cerino nelle mani di Calenda: «La posta in palio è il destino dell'Italia e dell'Europa. Si proceda, senza veti, a costruire un'alleanza che prosegua nel forte impegno europeista che l'esecutivo guidato da Draghi ha saputo interpretare. E' assolutamente necessario valorizzare quel che unisce e non quel che divide. Ogni divisione oggi rappresenterebbe un regalo alla destra».

La replica di Calenda è stato un ghigno amaro: «Questo appello non è una risposta. Vediamoci e chiudiamo in un senso o nell'altro. Così ci facciamo male tutti». E con Benedetto Della Vedova, segretario di +Europa, ha scritto in una nota: «Risulta poco credibile il riferimento a una alleanza nel solco di Draghi mentre si mantiene come prioritario l'accordo con forze che sono state sempre all'opposizione del governo Draghi. Restiamo in attesa».

L'INCONTRO PER LE PROPOSTE DEI SINDACI

Nel pomeriggio ieri Letta ha incontrato una folta delegazione di sindaci dem nella Sala Sassoli del Nazareno. Durante l'incontro i primi cittadini hanno consegnato i loro punti programmatici in vista del voto

SE L'ACCORDO SALTA LA DESTRA POTREBBE VINCERE IN 16 COLLEGI UNINOMINALI IN PIÙ: 12 ALLA CAMERA E QUATTRO AL SENATO

La replica di Letta è arrivata a stretto giro. Il segretario dem ha fatto filtrare ciò che aveva detto ai sindaci del Pd: «Sono disposto ad incontrarli, ma senza preclusioni. No ai veti e no alle sportellate. Faccio fatica a discutere con le sportellate. Se abbiamo voglia di parlare... bene, sennò non si può discutere così. Da parte mia c'è la volontà di trovare un'intesa e farò di tutto per raggiungerla». Poi, più duro: «Patti chiari e amicizia lunga. Io e Calenda giovedì ci siamo visti, eravamo d'accordo su un percorso e ci siamo stretti la mano, ma se tutto salta quattro giorni dopo, vuol dire che stringersi la mano non serve a niente».

NOMI & PROGRAMMA

Con il cerino di nuovo dalla sua parte, Calenda ha spianato l'artiglieria: «I patti sono chiarissimi. No Bonelli, Fratoianni che sono contro Draghi negli uninominali, no Di Maio che è trasformista. Già accettarli in coalizione per noi è problematico ma ti siamo venuti incontro. D'altro canto ci impegniamo a non candidare negli uninominali personalità divisive per il centro sinistra. Sui temi: agenda Draghi, non tasse e bonus. Risposte nette su rigassificatori e modifica Rdc. Queste cose le hai sul tavolo da giorni. Legittimo dire "non riesco" ma chiudiamo questa partita». C'è da dire che Emma Bonino spinge per l'intesa: «Il solo sospetto che diamo un voto di più alla destra putiniana è una cosa che non voglio portarmi dietro come eredità politica. Vediamo tutti di far una doccia e raffreddare il cervello che è andato in ebollizione».

Intanto Letta, incontrando i sindaci del Pd, ha annunciato una «chiamata a raccolta di tutti i nostri amministratori, per entrare nell'ultima settimana di campagna elettorale, quella in cui si decide tutto». Probabilmente dovendo sfidare anche il Terzo Polo di Calenda.

A. Gen.

BONINO SPINGE PER L'ALLEANZA: «NON AIUTIAMO I PUTINIANI, UNA DOCCIA PER RAFFREDDARE I CERVELLI BOLLENTI»

Big del Nazareno in campo soltanto nel proporzionale «Così portiamo più voti»

LA STRATEGIA

ROMA Enrico Letta in Toscana (ma probabilmente non solo), Nicola Zingaretti a Roma (o nel Lazio, dipende se è Camera o Senato), Francesco Boccia in Puglia. Tutti nel proporzionale, a spingere il voto per il partito. è la strategia messa a punto in queste ore al Nazareno, sede del Pd, per drenare più consensi possibili alla lista. Un calcolo preciso: in un sistema elettorale in cui quello che conta è il voto al partito, che si riflette in maniera automatica anche al candidato del collegio uninominale, le forze migliori vengono impiegate lì. Certo, è anche una sorta di clausola di salvaguardia: collegi uninominali sicuri, per il centrosinistra, in base agli ultimi sondaggi – con o senza Calenda – ce ne sarebbero pochini. E, per i big, è più sicuro scendere in campo nel proporzionale. Ma è anche, come spiegano gli esperti, effetto del sistema elettorale: il voto "disgiunto", tra maggioritario e proporzionale, non esiste. Non è, ad esempio, come può avvenire nelle elezioni comunali, dove l'elettore può scegliere il candidato sindaco di una coalizione e poi sbarrare il simbolo di un partito rivale di quel candidato. Alle politiche no: le quote sono due (proporzionale e uninominale) ma il voto è uno solo.

IL CALCOLO

C'è anche un altro ragionamento che viene fatto negli ambienti dem, questo più politico. Se un big si candidasse soltanto in un collegio uninominale, oltre a rischiare di finire impallinato (a seconda ovviamente del tipo di territorio nel quale si trova a competere), farebbe campagna elettorale solamente in quel territorio: una città, al massimo. O, addirittura, in un quadrante di essa, se parliamo di realtà come Roma, Milano, Napoli e via discorrendo. I collegi plurinominali – o proporzionali che dir si voglia – sono invece più larghi, consentono di girare tutto il territorio, di fare una campagna elettorale maggiormente ramificata e più larga.

E così, piano piano, il quadro si sta definendo seguendo anche le indicazioni date nei giorni scorsi dal segretario dem: «Ognuno a casa sua», la linea dettata ai suoi. Così Letta dovrebbe andare in Toscana (vincendo anche un po' la resistenza di un pisano che si candida a Firenze...), Francesco Boccia nella sua Puglia, Nicola Zingaretti – che dopo due mandati consecutivi da governatore non può ripresentarsi alla Regione Lazio – sarà comunque su Roma. Stesso discorso per le due capogruppo, alla Camera e al Senato: Simona Malpezzi dovrebbe andare a Milano, in Lombardia; Debora Serracchiani nel suo Friuli, di cui è stata anche governatrice. Tra le poche eccezioni al principio di "territorialità" dovrebbe essere quella per il ministro della Cultura Dario Franceschini che dovrebbe essere candidato a Napoli. Ma, spiegano dal Nazareno, nel suo caso vale l'impegno profuso da ministro per l'area archeologica di Pompei.

LO SCENARIO

Che poi tutto questo basti, naturalmente è tutto da dimostrare. Di sicuro, con il traino dei big, l'obiettivo del Pd è quello di affermarsi come primo partito, battendo in questa speciale classifica la Meloni con Fratelli D'italia. Al netto del risultato delle coalizioni, già questo verrebbe visto come un successo. L'altro obiettivo minimo, è quello di far restare il centrodestra sotto alla soglia della maggioranza assoluta al Senato, quindi al di sotto dei cento senatori (sui 200 posti disponibili). Difficile, anche questo. Ma è proprio per questo motivo che, per molti big, non è stata scelta la destinazione. Proporzionale sì, ma Camera o Senato? Questo, shakespearianamente, è il dilemma...

Ernesto Menicucci

LA PARTITA NEI COLLEGI E SUI VOTI DI LISTA

A sinistra Dario Franceschini, ministro della Cultura, e a destra Francesco Boccia, attuale responsabile degli enti locali del Pd. Due dei big dem che scenderanno in campo nel proporzionale per drenare voti al partito

IL SEGRETARIO ENRICO LETTA DOVREBBE CORRERE IN TOSCANA NICOLA ZINGARETTI NEL LAZIO

IL DUBBIO, IN MOLTI CASI, È TRA CAMERA E SENATO. LA PARTITA PIÙ DELICATA INFATTI SI GIOCA A PALAZZO MADAMA

LE SCADENZE

1 Il deposito dei simboli

12, 13 e 14 agosto: entro queste date i partiti che vogliono competere per il voto di settembre devono depositare al Viminale contrassegni e simboli elettorali. Questo, dopo la convocazione dei comizi elettorali per l'elezione di Camera e Senato

2 L'inoltro delle liste

Il 21 e il 22 agosto sono i giorni riservati alla presentazione delle liste dei candidati da parte dei partiti. Queste vengono presentate negli uffici centrali elettorali costituiti presso le Corti d'Appello

3 La campagna ha inizio

Il 26 agosto, ad un mese esatto dall'apertura delle urne del prossimo 25 settembre, inizia ufficialmente la campagna e dunque la "propaganda elettorale" e l'affissione di manifesti

4 La prima seduta

Entro il 13 ottobre dovrà necessariamente tenersi la prima seduta del nuovo Parlamento. In base alla Costituzione, infatti, questa non può avere luogo oltre il ventesimo giorno dalle elezioni

Carlo e la notte dei dubbi: da soli per frenare la destra

▶Senza l'intesa con il Pd, l'ex ministro potrebbe stringere un patto con Renzi

▶I calcoli: «Portiamo via voti a Forza Italia e al Senato può uscire fuori un pareggio»

IL RETROSCENA

ROMA «Visto che non si può vincere, la partita è non far vincere nessuno». Carlo Calenda, in queste ore di tira e molla con Enrico Letta, di palla lanciata nel campo del Pd e rispedita al mittente, tra mille dubbi coltiva la tentazione del Terzo Polo e la speranza che dal voto del 25 settembre possa saltare fuori un pareggio. «E lo possiamo strappare se blocchiamo il Senato, se lì nessuno avrà una maggioranza certa...». Del resto non sarebbe una novità la mancanza di un vincitore a palazzo Madama, da sempre il ramo del Parlamento dove la maggioranza è appesa a un pugno di voti a causa della distribuzione su base regionale dei resti.

A far lievitare l'ottimismo del leader di Azione sono i dati del sondaggio che ha commissionato, dove il suo partito e +Europa sono dati al 10,7% se corresse da sola. Senza stringere la (difficile) alleanza con il Pd che gli farebbe perdere per strada almeno due punti percentuali. «E questo 10,7% è solo all'inizio», dicono nell'entourage di Calenda, «il nostro partito sta crescendo di un punto a settimana e continuerà a farlo. La ragione? Siamo l'unica novità politica di questa campagna elettorale».

Per Calenda, in queste ore e notti tormentate, «la questione vera» è se riuscirà a prendere più del 12%. L'ex ministro dello Sviluppo confida però di poter fare addirittura meglio e di più. Crede di avere un potenziale di crescita «fino al 15%», imbarcando Matteo Renzi che da solo potrebbe fare danni rosicchiando qualche voto. «E se si arriva al 15%, davvero non vince nessuno». Ma questo al prezzo di rinunciare alla promessa alleanza con il Pd che, come dice perfino Emma Bonino, «nessuno della nostra base vuole più». Oggi si saprà.

Di certo, secondo Calenda, la chiave del successo (e del pareggio) è provocare l'eclissi di Forza Italia e di Silvio Berlusconi. A questo, oltre a un programma moderato improntato sull'agenda del governo di Mario Draghi, servono gli ingressi in Azione delle ministre Maria Stella Gelmini e Mara Carfagna.

«I nostri sondaggi», spiegano fonti vicine al leader di Azione, «ci danno al 6% e Forza Italia al 5%. Ebbene, se riuscissimo a spingere Berlusconi sotto la soglia del 3%, gli elettori moderati si scoprirebbero irrilevanti nel centrodestra e scapperebbero da Salvini e Meloni potendo convergere su di noi. La presenza di Carfagna e Gelmini è la dimostrazione che è Azione il punto di riferimento di chi non è sovranista o di sinistra».

Rompere con il Pd (da qui l'impennata dello scontro con Letta), renderebbe inoltre più credibile la scelta e la collocazione moderata e centrista di Azione. Non a caso, in base ai dati in suo possesso (anche se ce ne sono altri di segno diverso), Calenda è convinto di andare meglio da solo che in alleanza con il Pd. E, in questo quadro, il mancato matrimonio di convenienza servirebbe tra l'altro anche al Pd: senza Azione sarebbe al 23%, con Azione al 21%. «E potete stare certi», ha confidato Calenda ai suoi, «che se noi andiamo da soli, un istante dopo Letta si imbarca Conte e i 5Stelle...».

IL NODO DEI PROGRAMMI

Del resto il segretario del Pd, secondo il leader di Azione, ha cominciato la campagna elettorale parlando di patrimoniale su pensioni e successioni sopra i 5 milioni proprio per rivolgersi agli elettori di sinistra e per ammortizzare e disinnescare Giuseppe Conte in versione arruffa popolo, alla Mélenchon. «Ma così facendo ci ammazza...». La ragione: «Fa scappare i moderati dall'alleanza larga e ci rende meno credibili». Segue sospetto di un alto dirigente di Azione: «Il segretario del Pd in fondo non crede nella vittoria e ha poco interesse alla politica. Vuole, piuttosto, accasarsi alla Nato nel ruolo di segretario generale».

Di certo, c'è che Letta punta a fare del Pd il primo partito. «O noi o Meloni», ripete. «Ma a me di questa gara tra Giorgia ed Enrico importa davvero poco», ha confidato Calenda. Da par suo Letta non crede che possa saltare fuori un Senato ingovernabile e senza maggioranza. Insomma, non crede agli effetti positivi del Terzo Polo. «Il pareggio non è contemplato», non fa che ripetere.

Alberto Gentili

Le alleanze in Parlamento

SCENARIO B (Azione/+Europa in coalizione solo con IV)

Maggioranza al centrodestra a prescindere dall'accordo tra le anime del centrosinistra

Corsa in coalizione o maratona in solitaria. È questo il dilemma che ancora affligge il leader di Azione Carlo Calenda, e che il prossimo 25 settembre rischia di incidere sulle sorti del centrosinistra. Lo dimostra con chiarezza l'ultimo sondaggio di Quorum/YouTrend realizzato per Sky TG24, che prende in considerazione entrambi gli scenari: sia quello del compromesso a sinistra (pur senza M5S), che quello dello strappo centrista. Nella prima ipotesi, con il centrodestra al 46%, al 33,2% del centrosinistra contribuirebbe, invece il PD per il 22,6%, seguito dalla federazione Azione/+Europa, al 4,4%. Oltre al 5,7% di Sinistra Italiana ed Europa Verde, anche lo 0,6% detenuto dalla neo formazione di Luigi Di Maio, Impegno Civico (che da solo invece vale l'1,8% secondo lo stesso sondaggio). Lo scenario muta - e non in meglio - per il leader di Azione nel caso dell'asse con Italia viva, ma fuori dal centrosinistra. Il centrodestra toccherebbe quota 47,6%, mentre nel centrosinistra, la somma dei consensi non basterebbe nemmeno a superare la soglia del 30%.

SECONDO ALCUNI SONDAGGI INTERNI, LA FORMAZIONE PRENDEREBBE PIÙ CONSENSI SE CORRESSE SENZA PD

Il fronte del centrodestra

Flat tax e nuovo Reddito primi sì sul programma C'è la clausola pro-Ucraina

▶Via al tavolo (che sarà permanente) tra gli sherpa di FdI, Lega e Forza Italia

▶Gli altri obiettivi: riforma delle pensioni inserendo Quota41 e il no allo Ius soli

LA GIORNATA

ROMA Primo passo sulla stesura del programma del centrodestra. Ieri sera gli sherpa della coalizione hanno condiviso la cornice dei punti che dovranno essere poi sottoposti al giudizio degli elettori. Si parte «dalle emergenze che affliggono l'economia italiana: l'inflazione, la crisi internazionale, quella energetica, il rincaro dei costi delle materie prime, e le misure da attuare nell'immediato». Viene sottoscritto «il pieno rispetto degli impegni internazionali dell'Italia anche relativamente alla guerra in Ucraina». Si riparla di presidenzialismo e l'autonomia («ma non c'è nessuno scambio», si affrettano a dire Lega e Fdi). Ci sarà – si fa presente – «un tavolo permanente sul programma elettorale che condurrà agli interventi e alle riforme necessarie per rilanciare il Paese». Si riparte oggi con un altro incontro, mentre i rappresentanti dell'alleanza che si occupano della legge elettorale si vedranno (il coordinatore Tajani e il governatore della Calabria Occhiuto per Fi; La Russa, Lollobrigida e Donzelli per Fdi; Calderoli e Giorgetti per la Lega; Cesa e De Poli per l 'Udc; Romano per Noi con l'Italia) per definire l'accordo sui collegi, con la spartizione di quelli sicuri su base territoriale attraverso anche sondaggi regionali.

Clima «unitario» e premesse di un accordo intanto sul programma. Con tanto di rivendicazione di unità in una nota congiunta: «Mentre il centrodestra è al lavoro per dare ai cittadini un'idea chiara su come intenda governare per i prossimi cinque anni, nel centrosinistra sono ancora impegnati a definire il perimetro di alleanze». Al momento si tratta di titoli anche se aver messo nero su bianco che la coalizione avrà una linea univoca sulla guerra in Ucraina e che si porteranno avanti le riforme è un segnale della volontà di respingere gli attacchi di chi parla di divisioni interne. È dunque ancora presto per approntare un documento comune. Ieri è toccato a Salvini porre dei paletti. L'autonomia è il nodo più complicato da sciogliere: «Chiederò la firma di Meloni e Berlusconi perché, patti chiari e amicizia lunga, abbiamo già perso troppi anni con Pd e 5 stelle. Conto che su questo il centrodestra sia compatto». E sui cavalli di battaglia del partito di via Bellerio come la pace fiscale e quota 41: «Un punto fermo non discutibile sarà l'azzeramento della legge Fornero». Le priorità sono «lavoro, meno tasse e sicurezza», afferma il Capitano citando la flat tax al 15% e il taglio dell'Iva sui beni di prima necessità.

IL MESSAGGIO: «VOGLIAMO SUPERARE L'AGENDA DRAGHI PER VARARE DAL 25 SETTEMBRE L'AGENDA ITALIA»

L'AGENDA ITALIA

L'obiettivo è superare «l'agenda Draghi» e varare «l'agenda Italia». Prevedendo la revisione di alcune riforme varate in questa legislatura, come il reddito di cittadinanza. «Andrà rivisto come tutta la politica assistenziale. Un ventenne non può prendere il reddito, deve andare a lavorare. Il reddito di cittadinanza va a chi ne ha veramente bisogno, come i pensionati ed i disabili», dice Tajani, con Fi che rilancia soprattutto sull'abbassamento della pressione fiscale. Ieri al tavolo per Fratelli d'Italia erano presenti il senatore Fazzolari e l'europarlamentare Fitto; per la Lega i senatori Romeo e Siri e per Forza Italia i deputati Mandelli e Cattaneo. Alla riunione anche i rappresentanti di Coraggio Italia, Udc e Noi per l'Italia. «L'unità del centrodestra non la costruiamo sulla designazione dei ministeri, ma sulla condivisione di idee e di proposte», ha sottolineato Lupi. «Il centrodestra ha già le idee chiare: si presenterà agli italiani con trasparenza e un programma definito», ha affermato il leghista Romeo. «L'incontro di oggi è stato la miglior testimonianza dell'affidabilità e della credibilità della coalizione, stiamo ragionando dell'azione del prossimo governo, Forza Italia punta sulla sua visione garantista, liberal e europeista», ha sottolineato l'azzurro Cattaneo. «Vedo una disponibilità al dialogo e un clima positivo, di questo abbiamo bisogno», ha argomentato Fitto di Fdi.

Emilio Pucci

ALLA RIUNIONE PRESENTI ANCHE CORAGGIO ITALIA, UDC E NOI PER L'ITALIA «LA SINISTRA DISCUTE ANCORA DI ALLEANZE»

Sull'autonomia FdI frena: «Niente fughe in avanti»

IL FOCUS

ROMA Non è tutto oro ciò che luccica. Dietro al «clima unitario» raccontato dalla nota degli sherpa del centrodestra seduti ieri al «tavolo permanente sul programma», va infatti consumandosi un primo inevitabile braccio di ferro.

Ad allontanare Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia stavolta sono soprattutto le riforme costituzionali, ovvero il presidenzialismo caro ad FdI e l'autonomia spinta dal Carroccio. Tant'è che se Giorgia Meloni (al tavolo rappresentata da Raffaele Fitto e Giovambattista Fazzolari) per ora si limita a storcere il naso sulle promesse salviniane di un'immediata attuazione sia di Quota 41 che della Flat tax al 15%, fa subito capire di non essere però disposta ad accettare condizionamenti da campagna elettorale rispetto alle modifiche da apportare alla Carta.

E infatti avrebbe preferito evitare di trovare sul tavolo tenuto nel pomeriggio il «programma alla virgola» scritto da Luca Zaia e Attilio Fontana. La Meloni vorrebbe rilanciare puntando sul presidenzialismo: l'elezione diretta del Capo dello Stato infatti è considerata un obiettivo identitario ed irrinunciabile. «La madre di tutte le riforme», da portare già nel primo Consiglio dei ministri di un eventuale governo a guida FdI. Un punto su cui però, al netto delle dichiarazioni al miele, la Lega in Parlamento si è a suo tempo sfilata, facendo mancare i propri voti alla proposta di legge presentata proprio dalla leader FdI alla Camera.

Inevitabile quindi che richieste leghiste abbiano scatenato in Fratelli d'Italia una reazione a dir poco fredda. «La Costituzione va riformata in senso organico e non con toppe a colori come ha fatto la sinistra, spesso peggiorandone il testo e l'impianto», ha chiosato ieri il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida. «Salvini, come noi e dopo un lungo percorso della Lega iniziato da posizioni differenti, ha già da tempo sposato il presidenzialismo come garanzia della sovranità popolare e di efficienza dello Stato. Identico processo che abbiamo fatto noi sull'autonomia, inteso come percorso parallelo con le stesse finalità».

Ma il luogotenente meloniano non vuole neanche sentir parlare di un possibile scambio "presidenzialismo per autonomia" di cui si è parlato come punto di convergenza. Tradotto: se fino al 2020 la questione dello scambio tra le due riforme è stata sul tavolo perché FdI era subalterna alla Lega, ora le cose vanno differentemente e si può ragionare solo soppesando ogni passo.

CONTRARIA
Giorgia Meloni: da FdI un'altra frenata alla richiesta di Autonomia da parte delle regioni

LO SCAMBIO

Una musica diversa che subito la Lega ha colto, smentendo ogni tentativo di do ut des. «Non siamo al mercato. Sono assolutamente d'accordo su una riforma presidenziale ma non ci sono scambi», ha messo le mani avanti lo stesso Salvini. Salvo poi chiamare a raccolta le truppe per rendere palese che l'obiettivo è troppo importante per i leghisti. E così prima arriva l'assenso di Antonio De Poli, dell'Udc: «Su certi temi prioritari siamo pronti a fare gioco di squadra nel Centrodestra. Nello specifico, siamo pronti a firmare un Patto sull'autonomia che rientra nelle battaglie politiche portate avanti in questi anni».

Francesco Malfetano

Beppe Grillo riscopre la gogna: «Ecco gli zombie ex M5S»

IL CASO

ROMA Il Movimento 5 Stelle alza la cortina fumogena per coprire le spaccature che lo dilaniano da mesi che continuano a farlo precipitare nei sondaggi, e per offuscare la nascita del partito di Luigi Di Maio. Così ieri Grillo ha pubblicato sul suo sito un post che attacc frontalmente Di Maio e i 70 parlamentari ex grillini passati con il ministro degli Esteri, mettendo le loro foto: «Sapevamo fin dall'inizio – il messaggio – di dover combattere contro zombie che avrebbero fatto di tutto per sconfiggerci o, ancor peggio, contagiarci. E così è stato: alcuni di noi sono caduti, molti sono stati contagiati. Ma siamo ancora qui, e alla fine vinceremo, perché abbiamo la forza della nostra precarietà: siamo qui per combattere, non per restare, e questa nostra diversità è spiazzante per gli zombie».

LE GRANE

Nelle stesse ore in casa 5 stelle scoppiava la nuova grana sulle modalità di selezione dei candidati alle prossime elezioni politiche, le parlamentarie. Il metodo con cui i grillini fanno votare ai loro iscritti i nomi da candidare, sistema che Conte vorrebbe bypassare per riuscire a piazzare qualche fedelissimo nelle liste, visto che il suo tentativo di ottenere delle deroghe per i suoi uomini è stato bocciato da Grillo. Così ha iniziato a circolare la notizia che entro oggi dovrebbero essere rese note le nuove regole di ingaggio per selezionare gli aspiranti deputati e senatori M5S, in modo da favorire Conte, ma su cui Grillo nei giorni passati aveva espresso la propria contrarietà. E invece pare che Grillo sia ora pronto a cedere sui capilista, lasciando all'ex premier la possibilità di indicarli, e anche sul principio di territorialità, vale a dire la vecchia regola grillina per cui ci si candida nelle file del Movimento solo nella propria regione di residenza. Si tratta di una norma, quest'ultima, che avrebbe messo a rischio la corsa di alcuni dei pochi big rimasti dopo la "tagliola" del doppio mandato: Stefano Patuanelli e Chiara Appendino solo per fare alcuni nomi. Mentre la candidatura di Alessandro Di Battista dovrebbe ormai essere sicura. Secondo fonti vicine a Conte, il principio di territorialità dovrebbe essere superato, con il placet del comico ma nello staff del genovese non sono dello stesso parere.

ALL'INDICE
Sui canali social Grillo ha pubblicato i suoi "album degli zombie" dedicati agli ex

IL COMICO METTE ALL'INDICE CHI HA LASCIATO: IL PRIMO DELLA LISTA È DI MAIO MOSSA PER COPRIRE LITI SUI CANDIDATI

Ci sarebbe il disco verde di Grillo alla possibilità per Conte di indicare i nomi da mettere ai primi posti nei listini proporzionali. Resta, invece, incerto chi sarà a decidere per gli uninominali. Tutte scelte che per i sostenitori del presidente di M5S servono a garantire la sopravvivenza elettorale dei grillini, ma che certamente non piacciono al Garante che vede ogni cambio in corsa delle regole come qualcosa che fa vacillare la sua strategia di un ritorno alle origini. Intanto, sempre ieri, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico d'Incà, e l'ex capogruppo del Movimento 5 Stelle alla Camera, Davide Crippa, hanno annunciato la nascita del proprio contenitore elettorale. Si chiamerà Ambiente 2050. Per Crippa, l'Associazione, il cui simbolo contiene dodici stelle e due tricolori, nasce dal bisogno di «offrire un contributo in vista di una nuova transizione ecologica ed energetica da qui al 2050».

Caris Vanghetti

I nodi nella Lega

Contributo di 5.000 euro Lo stop di Villanova «Vogliamo spiegazioni»

▶Stefani: «Sempre successo». Ma il capo dell'intergruppo, molto vicino a Zaia: «Mai»

▶Boron: «I candidati alle Politiche non fanno campagna elettorale e io dovrei pagargliela?»

LA POLEMICA

dalla nostra inviata

CHIOGGIA (VENEZIA) Nome in codice: "Operazione bancomat". Nei velenosissimi sfoghi di Palazzo, in questi giorni fra Venezia e Trieste viene sarcasticamente ribattezzata così la richiesta ai consiglieri regionali leghisti di un contributo di 5.000 euro, partita dalla sede federale di via Bellerio a Milano allo scopo di finanziare la campagna elettorale per la Camera e il Senato. «Mi aspetto una spiegazione ufficiale da parte della segreteria politica», dice Alberto Villanova, portavoce a Ferro Fini dell'intergruppo Lega - Liga Veneta. Per ora Alberto Stefani manda però solo una lapidaria risposta da Chioggia, dove accompagna in visita il leader Matteo Salvini: «Niente di strano, è sempre stato così».

LA DOMANDA

Impossibile porre la domanda direttamente a Salvini, circondato dai parlamentari uscenti (e ricandidati?) Alex Bazzaro, Giorgia Andreuzza, Ketty Fogliani, Erik Pretto, Sergio Vallotto, Silvia Covolo e appunto Stefani, nonché dagli eurodeputati Mara Bizzotto e Paolo Borchia: «Il segretario ha già parlato con i giornalisti a Porto Tolle», fa muro il suo staff. Il commissario Stefani invece non si sottrae, ma prova a spegnere la polemica: «È giusto che figure istituzionali possano liberamente erogare contributi a favore del proprio partito. Ogni partito si sostiene grazie alle libere donazioni, quindi anche la Lega lo fa. Succede meno magari in partiti che sono pesantemente finanziati in altri modi, ma noi siamo un partito territoriale che si basa anche su questo».

LE MOTIVAZIONI

I consiglieri del Veneto, così come quelli del Friuli Venezia Giulia, tengono però il punto, distinguendo le contribuzioni mensili per il funzionamento della struttura dal prelievo elettorale chiesto ora agli amministratori regionali per supportare la corsa degli aspiranti deputati e senatori. «Non è mai accaduto prima – afferma Villanova – di sicuro non nel 2018. Vorrei che ci spiegassero le motivazioni di questa richiesta: avrei qualcosa da dire in merito. Comunque a me non è arrivata nessuna comunicazione ufficiale, ma so che è arrivata ad altri». È giunta infatti ai capigruppo per così dire "ufficiali", Mauro Bordin a Trieste e Giuseppe Pan a Venezia. Quest'ultimo tuttavia coordina solo una parte dei leghisti ed ultimamente si è fatto notare per un paio di episodi: le dichiarazioni in aula in difesa della famiglia tradizionale (a cui il governatore Luca Zaia ha indirettamente risposto sul *Corriere della Sera*: «Noi dobbiamo avere un punto di vista anche su sessualità e nuove famiglie che non sia un riflesso condizionato») e per un battibecco in commissione Attività produttive su un provvedimento economico della Giunta (quando ha chiesto la sospensione dei lavori).

L'IRRITAZIONE

Oggi il tema sarà affrontato a margine della seduta consiliare. Nell'attesa, Fabrizio Boron non nasconde all'*Ansa* la sua irritazione: «I consiglieri regionali non solo hanno versato delle quote per la campagna delle Regionali, ma ognuno di noi si è pagato la propria, noi non abbiamo collegi blindati e sicuri. Per le Politiche è diverso che per noi, ognuno può stare bello seduto e aspettare l'elezione. E io dovrei anche pagargliela?». Peraltro la questione non riguarda solo il Nordest. Roberto Anelli, capogruppo della Lega in Lombardia, conferma di aver ricevuto la stessa sollecitazione, precisando che si tratta di una «erogazione liberale» e «non una imposizione»: «Chi vuole, può aiutare il partito a finanziare la campagna elettorale. Se uno risponde, bene. Altrimenti va bene lo stesso. È normale che quando chiedi quattrini non faccia piacerissimo, ma nel partito siamo abituati così». Stefano Mai, al vertice in Liguria, esclude invece domande di contributo, definendole comunque «una prassi».

Angela Pederiva

IL COMMISSARIO VENETO: «È GIUSTO CHE FIGURE ISTITUZIONALI POSSANO FARE LIBERE DONAZIONI PER SOSTENERE IL PARTITO»

I PARLAMENTARI USCENTI CERCANO LA RICONFERMA

Matteo Salvini a Chioggia con i parlamentari uscenti (e in probabile ricerca di conferma) Alex Bazzaro, Giorgia Andreuzza, Ketty Fogliani, Erik Pretto, Sergio Vallotto, Silvia Covolo e Alberto Stefani. A fare gli onori di casa c'era il sindaco leghista Mauro Armelao

IL CAPOGRUPPO ANELLI DELLA LOMBARDIA: «CHIEDERE QUATTRINI NON FA PIACERISSIMO MA SE UNO RISPONDE BENE, SENNÒ FA NIENTE»

Centrosinistra

Articolo Uno diviso in Veneto Una frangia cerca l'accordo con M5s

VENEZIA Il partito del centrosinistra Articolo Uno, nato per sostenere centralità del lavoro, uguaglianza e salvaguardia dell'ambiente, si spacca. Uno strappo che ha portato una frangia del gruppo - tra gli oltre 250 firmatari dell'appello, anche Roberto D'Agostino, già assessore nel Comune di Venezia - a voler costituire un "Partito del lavoro" socialista, ecologista e femminista. A far storcere il naso, la decisione del Partito Democratico di escludere dall'alleanza politico-elettorale e dal fronte progressista il Movimento 5 Stelle, senza considerare la scelta della direzione nazionale di Articolo Uno di partecipare alla lista elettorale del Pd. Una mossa definita sbagliata - è quanto si legge nella nota - «che muove nella direzione opposta alla missione stessa di Articolo Uno, con il rischio di una omologazione culturale e politica che cancella e mortifica un'esperienza e un patrimonio importante di idee e di valori». Se da un lato il Pd può rappresentare l'alleato principale di una coalizione di centrosinistra, dall'altro «non può essere il soggetto politico in grado di rimettere al centro le priorità del Paese e delle fasce sociali che vogliamo rappresentare». Dalla costruzione di un mondo pacifico, cooperante e disarmato, alla transizione ecologica e salvaguardia dell'ambiente; dal rinvigorimento della democrazia e della popolazione alla vita politica nazionale, alla centralità del lavoro e della questione sociale. Questi i punti cardine del nuovo gruppo, con l'impegno dei suoi militanti pronto a contribuire - in vista della prossima tornata elettorale del 25 settembre - a sconfiggere la destra. Tra gli esponenti di spicco, anche alcuni membri della direzione di Articolo Uno: Pippo Zappulla, già parlamentare, Gianni Battaglia e Marco Pezzoni.

Marta Gasparon

Tasse e sicurezza, la sfida di Salvini «Se vince il centrodestra, noi leader»

IL COMIZIO

dalla nostra inviata

CHIOGGIA (VENEZIA) A leggere le indiscrezioni dell'*Adnkronos*, basate su un'email inviata ai militanti della Toscana, i giochi sarebbero già fatti: le autocandidature nella Lega andavano presentate «per motivi organizzativi entro e non oltre le ore 23.59 del primo agosto». Cioè a mezzanotte di ieri sera, quando invece sotto il sole di mezzogiorno a Chioggia il commissario regionale Alberto Stefani si dava molto più tempo: «Conterei di definire le liste per Ferragosto». Comunque sia la campagna elettorale per le Politiche anche in Veneto è ufficialmente cominciata, con il comizio del leader Matteo Salvini nel plateatico del bar Pedavena.

LA CONTRAPPOSIZIONE

Malgrado la specialità della casa, solo acqua per il segretario federale, impegnato in una giornata cominciata con i pescatori a Scardovari e terminata con gli amministratori comunali a Limena. «Siamo partiti da Porto Tolle – ha esordito Salvini – incontrando i lavoratori e parlando di lavoro, mentre i capi della sinistra in queste ore sono a Roma a litigare sui collegi e sulle alleanze». È stato l'inizio di un intervento articolato sulla contrapposizione fra "noi" e "loro": «Chi sceglie la Lega, non vuole nuove tasse: le patrimoniali le lasciamo a Letta»; «Chi vota a sinistra, vota la prosecuzione della legge Fornero, chi sceglie la Lega, sceglie Quota 41». Ma l'impegno dichiarato è a fare proposte, più che ad alimentare polemiche: «Più la sinistra insulta, più noi dobbiamo rispondere coi fatti e col sorriso. Di là sono terrorizzati all'idea di perdere la poltrona, ma se va come va, tra un mese e mezzo il centrodestra governerà il Paese e la Lega sarà alla guida di questo centrodestra».

I TEMI

Fra i vari temi trattati, la sicurezza («Se ci date fiducia, torneremo a proteggere i confini: sono stato ministro per un annetto e so come si fa»), il Reddito di cittadinanza («Per chi non può lavorare, sì; ma per chi rifiuta il posto di lavoro, no»), i rincari («Viste le bollette, la Lega ha fatto una proposta e mi auguro che il governo Draghi l'approvi prima del voto: azzerare l'Iva sui beni di prima necessità»). Applausi dalla folla radunata sotto il gazebo, soprattutto per l'autonomia: «Ho chiesto a Luca Zaia di mettermi in mano il punto di programma preciso alla virgola sull'autonomia, perché abbiamo perso anche troppo tempo con Pd e 5 Stelle. A ottobre sarà il quinto compleanno del voto di milioni di veneti e lombardi. Porterò personalmente la proposta in mano a Berlusconi e alla Meloni, di cui sono sicuro arriveranno le firme, perché autonomia significa efficienza, responsabilità, modernità, sviluppo e territori».

A.Pe.

TAPPA A CHIOGGIA DOPO L'INCONTRO CON I PESCATORI: «SULL'AUTONOMIA AVRÒ LA FIRMA DI SILVIO E GIORGIA»

A PORTO TOLLE
I pescatori del Consorzio Scardovari attorno a Matteo Salvini (FACEBOOK)

La corsa dell'energia

Bollette, rincari del 100% I conti dei morosi a carico delle famiglie

L'Autorità dell'Energia teme per gli incrementi delle bollette in autunno

▶Allarme Arera sulle tariffe di ottobre: gli incrementi dovuti non solo agli aumenti del gas, si teme l'esplosione degli insoluti e dei fallimenti

IL CASO

ROMA Prezzi in bolletta più che raddoppiati in soli tre mesi: dal primo ottobre si rischia incrementi superiori al 100%. Ma anche la minaccia di un'esplosione di morosità di famiglie e imprese e fallimenti tra i venditori di energia che rischiano di rendere ancora più pesante il conto da pagare per tutti. Si chiama «socializzazione degli oneri». I debiti di chi non riesce a pagare le bollette e in particolare di alcune società che vendono energia elettrica ma falliscono vengono pagati dal resto dei consumatori, da chi le bollette le paga regolarmente, una sorta di contributo di solidarietà deciso da una delibera dell'Arera del 2018.

Dunque, dopo un anno di pesantissimo per l'impennata dei costi dell'energia uno scenario «drammatico» arriva dall'allarme lanciato proprio dall'Arera in una segnalazione fatta recapitare a governo e Parlamento. L'Autorità sollecita ulteriori «interventi straordinari» per affrontare le «forti criticità per il sistema nazionale» legata ai prezzi impazziti «in particolare negli ultimi giorni». Colpa «dell'uso del gas come strumento di pressione sulle economie europee». Interventi nel mercato nazionale ed Ue, dice l'Autorità per «riequilibrare domanda e offerta, contenere i prezzi e sull'assetto del sistema», da aggiungere alla modifica approvata del meccanismo di formazione dei prezzi del gas, non più legati al Ttf di Amsterdam così soggetto alla speculazione.

L'allarme dell'Arera parte dai prezzi attuali, arrivati a 200 euro per megawattora, e da quelli prevedibili per i prossimi mesi tra le minacce di stop del gas di Mosca in pieno inverno se dovessero mantenersi i pressi del gas degli ultimi giorni, dice, «un ulteriore incremento delle bollette per le famiglie, stimabile oggi di oltre il 100% rispetto al trimestre in corso». Una valanga che nemmeno gli aiuti del governo riuscirà a fermare.

L' AUTORITÀ A GOVERNO E CAMERE: «SCENARIO DRAMMATICO, SUBITO NUOVI INTERVENTI PER UN NUOVO ASSETTO DEL SISTEMA»

LE PREOCCUPAZIONI

«I previsti interventi del governo a riduzione di tali variazioni», dice infatti l'Autorità guidata da Stefano Besseghini, «non potrebbero evitare variazioni mai verificatesi dei costi». E si tratta di costi che «risulterebbero difficilmente sostenibili per tutti i consumatori, non solo domestici, con potenziali ripercussioni sulla tenuta dell'intera filiera». In tale «drammatico scenario, inoltre, la concentrazione ad agosto degli approvvigionamenti di gas per il trimestre ottobre-dicembre, data la ridotta liquidità dei prodotti forward, può creare una ancor più elevata volatilità e un ulteriore incremento dei prezzi». Non solo. Certi prezzi hanno reso poco conveniente per i grossisti fare scorte di gas mandando in crisi la filiera.

100%

I prezzi nelle bollette degli italiano sono più che raddoppiati in soli tre mesi: dal primo ottobre secondo l'Auotorità dell'energia si rischiano incrementi superiori al 100%.

40

Si teme l'eventuale incremento dei default dei venditori già visto in diversi paesi Ue nel 2021: sono stati 40 tra Germania, Uk, Paesi Bassi, Belgio, Finlandia e Repubblica Ceca.

I DEFAULT

La forte incertezza sulla disponibilità di gas e prezzi elevati «sta comportando, tra l'altro, difficoltà per gli esercenti a reperire i volumi necessari per soddisfare la domanda, anche per uso domestico e, per molti clienti finali, a concludere contratti di fornitura a partire dal 1° ottobre, denuncia l'Arera. Grandi consumatori di gas, singoli operatori e associazioni hanno segnalato forti difficoltà a trovare volumi di gas all'ingrosso. E questo fa presagire all'Arera la «potenziale crescita dei casi di attivazione del servizio di default trasporto, volto a garantire la disponibilità di gas per i venditori rimasti senza un fornitore, nonché di un successivo trasferimento massivo dei clienti finali nei servizi di ultima istanza», vale a dire il servizio che evita l'interruzione di luce e gas per famiglie e imprese garantito da Enel ed Hera Comm. E ancora l'eventuale default dei venditori già visto in diversi paesi Ue, almeno 40 nel 2021 tra Germania, Uk, Paesi Bassi, Belgio, Finlandia e Repubblica Ceca, «si ripercuoterebbe sull'equilibrio del sistema con un aumento dei costi da socializzare per la generalità dei clienti finali, per effetto delle risoluzioni dei contratti di bilanciamento o di distribuzione degli operatori e dell'aumento della morosità dei clienti finali». L'anno scorso ha già lasciato il segno. E il caso Green Network e Gala è solo un esempio. «Situazioni analoghe lo scorso inverno e hanno comportato uno squilibrio del sistema per alcune centinaia di milioni che potrebbero richiedere una socializzazione». In altre parole, un nuovo peso in bolletta in arrivo.

Roberta Amoruso

Il superbonus dei furbi: 230 cantieri fantasma con lavori mai realizzati

▶Treviso, tre indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato e 8,2 milioni sequestrati

▶Consorzio accusato di aver incassato i crediti senza aver fatto i relativi interventi

IL CASO

TREVISO Tre indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato, 8,2 milioni di euro sequestrati a fronte di 24 milioni che si sospetta siano stati fatti sparire, 230 clienti sparsi tra Veneto, Friuli e Lombardia convinti di aver ottenuto il super bonus 110% e di vedere partire il cantiere in tempi celeri. E invece non hanno avuto niente. Questi i contorni dell'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza trevigiana che ha messo nel mirino il consorzio Casa Zero srl di Nervesa della Battaglia (Treviso), accusato di aver incassato i crediti del superbonus ma senza, però, aver eseguito i lavori richiesti. Nei 230 casi accertati dai finanzieri i cantieri promessi, e garantiti da contratti firmati utilizzati per accedere al superbonus, non sono mai partiti o sono solo stati iniziati e poi lasciati languire per mesi. I tre indagati sono il legale rappresentante del consorzio, un manager milanese di 47 anni; il presidente Alberto Botter, di 38 anni e il consulente esterno Massimiliano Mattiazzo, ingegnere, accusato di aver firmato attestazioni che assicuravano l'avvenuta esecuzione dei lavori quando, invece, non c'era niente. Sono entrambi trevigiani e respingono ogni accusa.

L'INDAGINE

L'inchiesta della Guardia di Finanza, coordinata dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria agli ordini del comandante provinciale colonnello Francesco De Giacomo e coordinata dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli, è partita a dicembre, stimolata anche dalla forte pubblicità che Casa Zero srl stava facendo sui media. Ma non solo: i finanzieri stavano tenendo sotto controllo tutte quelle società, tutti quei consorzi, nati in piena pandemia nel settore edilizio, quando l'economia era però in forte frenata: «Evidentemente si stavano posizionando in attesa dei bonus annunciati dal Governo», sottolinea il comandante. «L'ente consortile - spiegano gli investigatori - nel primo anno di attività aveva fatto incetta di commesse, stipulando quasi 500 contratti. Si era impegnato a realizzare, senza alcun onere in capo al committente, interventi su immobili situati principalmente in Veneto, Lombardia e Friuli. Grazie alla compiacenza di un ingegnere, con funzione di attestatore, il consorzio ha potuto trasmettere all'Enea documentazione che certificava falsamente l'avvenuta esecuzione dei lavori oggetto dell'agevolazione». Su oltre 500 contratti esaminati, i finanzieri hanno riscontrato che in 230 casi non era stato costruito nulla nonostante quanto affermato negli stati di avanzamento dei lavori. Ma non solo: «La società del consorzio incaricata di effettuare materialmente gli interventi edilizi ha circa 150 dipendenti - spiega il comandante - ma per il 90% sono impiegati amministrativi. Di figure specializzate come piastrellisti, elettricisti o altro, ce ne sono pochissime».

NEI CASI ACCERTATI DALLA GDF OPERE MAI INIZIATE O BLOCCATE COMMITTENTI IN VENETO E FRIULI ABBANDONATI A SÈ STESSI

SEDE A NERVESA CON DUECENTO DIPENDENTI
Nella foto a sinistra la sede del Consorzio Casa Zero Srl a Nervesa della Battaglia nel Trevigiano. Secondo la Gdf buona parte dei quasi 200 dipendenti sono amministrativi. Nel primo anno di attività aveva fatto incetta di commesse: 500 collegate al superbonus

I PROVVEDIMENTI

Gli investigatori hanno così messo assieme una serie di prove che ha convinto il Tribunale ad autorizzare il sequestro di un immobile dal valore di 1,2 milioni di euro, quanto avanzato dai crediti edilizi trovato cassetti fiscali della società e i conti correnti della stessa società e degli indagati per un totale di 8,2 milioni di euro. Il colonnello Di Giacomo poi invita chi ha stipulato accordi con Casa Zero a verificare il proprio cassetto fiscale accedendo al sito dell'Agenzia delle Entrate col proprio Spid: «Alcuni committenti - spiega il colonnello - dopo aver receduto dal contratto a causa del mancato rispetto dei termini, hanno scoperto di aver maturato e ceduto al consorzio "a loro insaputa" i crediti correlati ai lavori edili mai avviati. È bene verificare e, nel caso, fare immediata denuncia. Nei prossimi anni l'Agenzia delle Entrate potrebbe fare dei controlli e, nel caso in cui i lavori annunciati non fossero stati eseguiti, chiedere indietro il bonus concesso».

LA DIFESA

Simone Gugliemin, legale difensore del consorzio, ha però molto da ridire su questa ricostruzione. «La Difesa ritene assolutamente non configurabili ipotesi di reato nel caso di specie. Consorzio Casa Zero è azienda seria e affidabile che fornisce lavoro a quasi 200 dipendenti e che garantisce alti standard di professionalità. Con riferimento al procedimento in corso devo evidenziare preliminarmente, tra l'altro, che l'azienda ha sostenuto costi effettivi per 35 milioni di euro in relazione ai cantieri oggetto di indagine. Ci si chiede, quindi, come possa realizzarsi, anche solo dal punto di vista logico-razionale, una truffa avente ad oggetto importi (24 milioni di euro) di gran lunga inferiori ai costi sostenuti dall'azienda negli interventi realizzati. Pare evidente al sottoscritto che vi sia stato un rilevante, e non condivisibile, fraintendimento del dettato normativo ad opera degli organi inquirenti». Nei prossimi giorni la società presenterà un appello contro la decisione del Gip».

Paolo Calia

LA DIFESA: «CASA ZERO AZIENDA SERIA, C'È UN CHIARO FRAINTENDIMENTO DEL DETTATO NORMATIVO DA PARTE DEGLI ORGANI INQUIRENTI»

Le contestazioni

Sui social prima i dubbi, poi la rabbia dei clienti

TREVISO Emilio scrive sulle recensioni al profilo Google di Casa Zero: «Approvato il progetto ad aprile con firma del contratto. Fattibilità 100%, siamo agiugno e non si fa vivo nessuno boh». Pure Andrea, stessa pagina, esprime i suoi dubbi: «Anche noi approvato tutto ancora ad ottobre e niente. So che hanno tempo fino il 2023». Sono due dei tanti messaggi arrivati ai profili social del consorzio Casa Zero srl. Decine e decine di clienti che si lamentano perché, dopo aver prodotto montagne di carte e ottenuto autorizzazioni e contributi, non hanno visto partire i lavori. Scrivono in cerca di notizie - «Al telefono non rispondete mai» - e ottengono risposte dove, in sostanza, la società spiega il problema di rincari, dei ritardi burocratì e rassicura. Ma non convince.
Raffaella dice di averle provate tutte: «Casa Zero buongiorno noi abbiamo inviato anche delle Pec senza riscontro alcuno con autorizzazione concessa ed esposta da mesi. È possibile avere un contatto o un referente che dia risposte scritte chiare ed esaustive con date certe o almeno risposte negative ma definitive?».
C'è anche chi non nasconde il nervosismo. Andrea, parlando di progetti e pratiche, accusa: «Ed il nostro?! Iniziato a settembre 2021!!! Promesse tante, risposte vaghe, quando si riesce a farsi dare qualche risposta, dalla responsabile di cantiere». Sul profilo Facebook della società, sotto un commento promozionale in cui si parla della soddisfazione di chi si affida ai servizi della società, Tomasz si interroga: «Non riesco capire come si riesce stare soddisfatti. Il nostro cantiere aperto dicembre 2021 e fino a oggi sono riusciti fare solo impianti F.V, P.D.C ibrida e pannelli solari. Il tecnico non risponde da piu di 2 mesi, solo il capo cantiere si fa sentire ogni tanto con risposta solita: "Non lo so". Mille promesse e fermo tutto».

Il killer entra nel bar e spara quattro colpi a due avventori: un morto e un ferito grave

TERRORE NEL BAR
Nella foto gli inquirenti nel bar di Pescara dove un killer è entrato sparando e uccidendo una persona e ferendone gravemente un'altra

IL CASO

PESCARA Quattro colpi di pistola in sequenza, almeno due vanno a segno. Una persona resta a terra senza vita e un'altra verrà trasportata di lì a poco in gravissime condizioni all'ospedale. La calda serata estiva di Pescara si tinge di sangue e i dettagli stavolta raccontano di una vera e propria esecuzione. Scena del crimine il Bar del Parco, in via Ravasco, zona nord della città, quella delle residenze eleganti e dell'ex corridoio verde, strada aperta solo a pedoni e biciclette. Sono circa le 20, l'ora dell'aperitivo, quando un uomo parcheggia uno scooter in via Ravasco e a piedi, lentamente e senza togliersi il casco, raggiunge il bar e accede direttamente alla veranda del locale dove il titolare Antonio Corradi e la moglie Loredana stanno servendo i clienti. L'uomo si dirige dritto verso un tavolo con due persone in attesa di una pizza, in un attimo estrae l'arma e fa fuoco sparando più colpi, poi si dilegua in silenzio così com'era arrivato.

IERI SERA ALLE 20 UNA VERA E PROPRIA ESECUZIONE A PESCARA L'ASSASSINO ERA ARRIVATO A BORDO DI UNO SCOOTER

Dei ragazzi in bicicletta se lo trovano davanti, «era vestito di nero», e avvisano la gente nei dintorni di mettersi al riparo. L'uomo avrebbe agito da solo ma neppure si può escludere la presenza di complici.
Sul pavimento del bar restano due corpi insanguinati. E' la moglie del titolare, nascosta sotto un tavolino terrorizzata così come le altre persone in sala, a chiamare per telefono i soccorsi e subito la zona s'illumina dei lampeggianti di ambulanze, volanti di polizia e gazzelle dei carabinieri. Arriva tra i primi il vicesindaco Gianni Santilli che abita nel condominio di fronte al bar: «C'è una persona morta, vedo il corpo è coperto da un telo bianco, un'altra è stata portata al pronto soccorso» commenta atterrito. L'arrivo del questore Liguori e del colonnello Barbera, comandante provinciale dei carabinieri, segna i contorni di un fatto criminoso assolutamente fuori dall'ordinario. Sul posto anche il procuratore capo Bellelli, il comandante della polizia locale Palestini, il dirigente della Digos Cosentino, quelli della Mobile, Di Frischia.

VITTIME DEL POSTO

L'ipotesi iniziale è che si tratti di due stranieri dell'Est, ma dura poco: le vittime sono del posto. Poco più tardi arrivano i riscontri sulla loro identità: si tratterebbe di Walter Albi di Francavilla e di Luca Cavallito di Pescara. «Cavallito è il figlio di un vecchio calciatore del Pescara calcio» dice chi lo conosce. Mentre si parla di «operazione d'urgenza» per il ferito comincia a circolare la voce che anche il secondo non ce l'abbia fatta. Dalle fonti ufficiali nessuna conferma. Si ipotizza un efferato regolamento di conti in un contesto di criminalità locale.

FINE VITA
A sinistra Marco Cappato dell'associazione Luca Coscioni durante una manifestazione. "Adelina" non è attaccata a una macchina, quindi non rientra nei casi previsti in Italia per il suicidio assistito

FINE VITA

«Basta, vado a morire» L'ultimo viaggio di Adelina per non dover soffrire più

▶Una 69enne di Spinea, malata terminale, in Svizzera per sottoporsi a suicidio assistito

▶La legge italiana non lo consente. Con lei Marco Cappato, che rischia fino a 12 anni

VENEZIA L'ultimo viaggio di "Adelina". Il nome è, per sua volontà, di fantasia, la storia invece è drammaticamente reale. La donna, una 69enne di Spinea, assumerà il mix di farmaci preparato per lei e metterà fine alle sue sofferenze. La legge italiana non glielo consente perché, di fatto, non è attaccata a una macchina, il fatto che il suo destino clinico sia comunque segnato non è una condizione sufficiente. Adelina è partita per la Svizzera insieme al tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Marco Cappato: malata oncologica terminale, si sottoporrà al suicidio assistito. La 69enne, pensionata, soffre di un tumore ai polmoni irreversibile con metastasi. Non dipende da dispositivi di trattamento di sostegno vitale, non assume farmaci se non antibiotici e antidolorifici quando le sofferenze arrecate dalla malattia diventano insostenibili. Insieme alla famiglia, che ha compreso e capito le sue volontà, Adelina ha contattato il numero bianco dell'associazione Luca Coscioni - la infoline gratuita per far luce sui diritti nel fine vita - per avere maggiori informazioni. La donna, dopo averci pensato e ragionato a lungo, ha scelto di partire. «Un'attesa ulteriore avrebbe potuto - spiega l'associazione Luca Coscioni - determinare ulteriori sofferenze e peggioramenti vista la progressione della malattia già in fase avanzata». «Ho detto - spiega la donna - a mio marito e alla mia famiglia: "sono davanti a un bivio. Posso prendere una strada un po' più lunga che mi porti all'inferno. E un'altra, più breve, che mi porti in Svizzera". Ho scelto la seconda. Ho poi detto a mio marito che se avesse provato a dissuadermi, fra un mese o due, quando mi avrebbe visto sofferente se ne sarebbe pentito».

«HO DETTO A MIO MARITO CHE SE AVESSE PROVATO A DISSUADERMI COL PEGGIORARE DELLE MIE CONDIZIONI SE NE SAREBBE PENTITO»

«DISOBBEDIENZA CIVILE»

«Sono arrivato ora in Svizzera dove ho accompagnato la signora Adelina - aggiunge Cappato - È stato un viaggio lungo, oltre otto ore dal Veneto, un viaggio reso necessario dal fatto che Adelina non avrebbe potuto ottenere questa possibilità in Italia, perché la sentenza della Corte costituzionale esclude che possano essere aiutate a morire persone che non siano tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale. Nelle prossime ore si sottoporrà a delle visite mediche, a dei colloqui di verifica della sua volontà e di eventuale conferma della sua scelta».

Per Marco Cappato si tratta appunto di un nuovo caso di disobbedienza civile, date le condizioni della signora Adelina che non rientrano nei casi previsti dalla sentenza 242\2019 della Corte costituzionale sul caso Cappato\Dj Fabo per l'accesso al suicidio assistito in Italia. «Cappato - specificano dall'associazione Coscioni - rischia dunque fino a 12 anni di carcere per l'accusa di aiuto al suicidio».

I PRECEDENTI

Il 14 dicembre 2017 il Parlamento italiano ha approvato la legge sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento (Dat). La legge 219 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16 gennaio 2018, ed è entrata in vigore il 31 gennaio 2018. Tra i tanti casi trattati dall'associazione Luca Coscioni e Cappato in precedenza di questo importante passo legislativo ci sono quelli di Dj Fabo (che diede il La alla legge), Davide Trentini, dell'ex consigliere comunale di Mira Loris Bertocco (rimasto paralizzato dopo un incidente stradale nel 1977, decise di porre fine alle sue sofferenze dopo 40 anni) e del dolese ex assessore provinciale Vittorio Bisso (malato di Sla, partì per la Svizzera per la "dolce morte" nel 2012, a 53 anni).

Davide Tamiello

L'EMERGENZA
A sinistra un recente vertice a Rovigo sulla situazione West Nile. Qui a fianco una zanzara portatrice del virus analizzata in laboratorio

L'EMERGENZA

West Nile, quarto decesso in Veneto È la prima regione per numero di casi

VENEZIA Dopo i tre morti di Padova, arriva il primo anche nel Veneziano. Il Veneto è finora la regione in Italia con più decessi da West Nile, la Febbre del Nilo che se nella stragrande maggioranza dei casi non provoca nessun sintomo, tanto da poter dire che chi ne è portatore neanche se ne accorge, nell'1-2% dei pazienti determina invece la morte. Di fronte alla preoccupazione che il contagio possa allargarsi, sale dunque l'allerta in tutta la regione. La prima a perdere la vita in provincia di Venezia è una donna di quasi 84 anni, residente nel comune di Mira, venuta a mancare domenica scorsa dopo due settimane di ricovero in terapia intensiva all'ospedale di Dolo. L'infezione si è trasformata in un'encefalite rivelatasi letale. Spiega Vittorio Selle, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 3 Serenissima: «La signora aveva cominciato a stare poco bene e aveva fatto accesso al Pronto soccorso lo scorso 16 luglio. Accusava febbre, vomito, diarrea. Fatto l'esame per Covid da cui era risultata negativa, sono stati eseguiti tutti gli accertamenti finché è stato scoperto il contagio da West Nile. Le sue condizioni sono purtroppo peggiorate fino alla morte». In Veneto finora a essere maggiormente colpita è stata la provincia di Padova dove a morire sono stati in tre: un 83enne di Piove di Sacco, il primo in assoluto il 16 luglio, un 77enne di Legnaro e un 88enne di Schiavonia. Casi sospetti sono stati registrati anche nel Trevigiano e e nel Polesine. L'allerta si sta facendo massima in tutte le province anche perché l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie nei giorni scorsi ha confermato la circolazione di due ceppi virali, uno dei quali già conosciuto in passato.

ALLERTA NEL PADOVANO

Nel Padovano è stato registrato un focolaio con una quarantina di casi e non necessariamente si tratta di anziani: in ospedale sono finiti anche due ventenni, a riprova che l'infezione non fa ammalare solo chi è più avanti con l'età, che resta per definizione il soggetto più esposto perché fragile per altre patologie pregresse che possano sommarsi. Adesso tocca al Veneziano, dove l'azienda sanitaria riferisce di una dozzina di contagiati. Tre versano in condizioni serie in terapia intensiva, due a Mirano e uno a Rovigo. Una persona è stata ricoverata in Malattie infettive, un'altra ancora è seguita in una casa di cura privata. La West Nile è in un certo senso legata al grande caldo. Gli esperti spiegano che anche questi sono gli effetti del cambiamento del clima che va nella direzione di una sempre maggiore tropicalizzazione. La Febbre del Nilo è portata dalla zanzara comune che punge soprattutto di sera e di notte e in ambienti chiusi, a differenza della tigre che colpisce di giorno e provoca la cosiddetta Dengue.

DOPO LE TRE VITTIME NEL PADOVANO C'È LA PRIMA NEL VENEZIANO: SI TRATTA DI UNA 83ENNE DI MIRA

SI ERA PRESENTATA AL PRONTO SOCCORSO CON FEBBRE E VOMITO E INIZIALMENTE SI ERA PENSATO AL COVID. 2 SETTIMANE DI AGONIA

8 CASI SU 10 NIENTE SINTOMI

Nell'80% dei casi non porta sintomi, nel 20% solo febbre, nell'1-2% può diventare letale. Il modo migliore per difendersi è indossare abiti lunghi e applicare dei repellenti, al netto delle operazioni di disinfestazione che spettano ai comuni mediante trattamenti larvicidi che devono essere fatti nelle caditoie e nei tombini, mentre ciascun privato ha l'obbligo di fare altrettanto nelle sue proprietà. Alcuni comuni in questi giorni hanno chiesto di allargare l'intervento anche ai fossati. Ai cittadini è ricordato di liberare tutti i recipienti dove possa accumularsi dell'acqua piovana. Così, dopo l'emergenza Covid, il vaiolo delle scimmie, il pericolo zecche che possono portare il morbo di Lyme, la Dengue e il caso di Candida Auris costato la vita a un 82enne di rientro dal Kenya, il Veneto si trova a dover alzare la guardia anche contro la West Nile.

Alvise Sperandio

Rovigo

Scomparso nel Po, cadavere ripescato

ROVIGO I vigili del fuoco hanno recuperato ieri un cadavere nelle acque del Po, ai confini tra Veneto ed Emilia Romagna. A notare il corpo sono stati gli occupanti dell'elicottero Drago 149 del reparto volo di Venezia che hanno indicato la salma ai sommozzatori. Si tratta di Darius Mihai Blai, 27enne di origini romene, residente a Mordano, scomparso nel fiume. Secondo quanto riferito dagli amici, il ragazzo era in acqua e aveva con sè le canne da pesca per una battuta in notturna quando è improvvisamente sparito dalla loro vista, senza più riemergere.

Lutti nel giornalismo

L'improvvisa scomparsa di Omar Monestier, direttore tra due regioni

▶Aveva 57 anni, guidava il Messaggero Veneto e il Piccolo dopo gli anni in Veneto

▶Da Salvini a Letta, da Zaia a Fedriga il ricordo di un giornalista rigoroso

Una voce di prima mattina: «Omar non c'è più». E da giornalisti, abituati a non fidarsi delle voci, la prima reazione istintiva: «Non è vero». Impossibile che Omar Monestier ci abbia lasciati, a 57 anni, con tutto quello che ancora c'è da fare in questa professione. Invece è così: il cuore generoso di Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo, si è fermato per sempre nella notte, all'improvviso. Era solo a casa, la moglie con i gemelli lo aspettavano in montagna dove li avrebbe raggiunti tra qualche giorno per tirare un po' il fiato, prima di ricominciare la battaglia senza orari né tregua.

Ed ora siamo qui, increduli con le parole che faticano a uscire, a piangere un giornalista rigoroso, un amico stimato nonostante non avessimo mai lavorato insieme se non inconsapevolmente agli albori, da giovani collaboratori proprio al Gazzettino all'inizio degli anni '80, lui corrispondente dal suo paesino bellunese con il sogno di diventare giornalista. «Come sta il mio giornale?», era la prima domanda che faceva sempre quando ci si telefonava: un po' scherzando, perché la sua carriera si è dipanata tutta altrove, un po' seriamente perché un giornalista lascia sempre un pezzo di anima laddove pone la sua firma.

Omar Monestier ha messo l'anima ovunque abbia lavorato. Al Mattino dell'Alto Adige si era messo in luce per la serietà, il rigore, l'equidistanza con la quale interpretava il giornalismo. E per la grande capacità lavorativa. Il gruppo che all'epoca si chiamava Finegil e oggi ha preso il nome di Gedi, lo aveva portato a Padova a fare il Vicedirettore, con la strada spianata per assumere poi la guida delle quattro testate venete Mattino di Padova, Nuova Venezia, Tribuna di Treviso e Corriere delle Alpi. Era deciso nelle scelte, consapevole della linea editoriale ma determinato a non accettare interferenze e a non guardare in faccia a nessuno, politicamente parlando. Difendeva all'esterno i suoi giornalisti, ma se sbagliavano poi all'interno non faceva sconti. Anche per questo era apprezzato da destra a sinistra. In quegli anni padovani siamo diventati amici, sorridendo per le banali e quotidiane sfide sulla notizia in più o in meno che avevano i nostri rispettivi giornali, il "sale" della concorrenza che ti spinge a cercare di migliorarti ogni giorno. Si finiva per parlare di giornali perfino negli incontri con i genitori della scuola elementare dove i nostri secondogeniti erano compagni di banco. Per scoprire analogie nel modo di vedere il mondo, la professione, che andavano al di là delle opinioni.

Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo, aveva 57 anni

Quando andò a Udine a dirigere il Messaggero Veneto, da friulano gli dissi che saliva in Champions League - erano gli anni dell'Udinese "europea" - e che avrebbe trovato un popolo con valori analoghi a quelli veneti ma con caratteristiche peculiari: non ci mise molto a capirlo, ad innamorarsi di quella terra e di quella gente, a identificarsi perfino. Al punto che visse la successiva direzione del Tirreno a Livorno come una parentesi, e come un ritorno a casa la rinomina alla guida del quotidiano udinese, nel 2016. Un anno fa gli chiesero di prendere le redini anche del Piccolo di Trieste, un impegno gravoso per chi non conosce mezze misure nel lavoro, senza orari né pause. Si era fatto ben volere e rispettare anche lì, ed è per questo che ieri, quando si è diffusa la notizia che il suo cuore si era fermato, lo sconcerto e il dolore si sono manifestati con sincerità.

Anche in quella politica che lui non smetteva di sferzare e incalzare. A tutti i livelli e in tutti i "colori": «Sono addolorato per la morte improvvisa di un giornalista serio e di valore ma soprattutto persona corretta», il messaggio di Matteo Salvini; «Profondo dolore per la tristissima notizia», la reazione di Enrico Letta. «Ci ha lasciato prematuramente, in punta di piedi, un grande bellunese, un veneto Doc - il ricordo di Luca Zaia -, un giornalista stimato in Veneto ma anche in altre regioni d'Italia, in cui ha lasciato la sua impronta indelebile come il Friuli e il Trentino. Il tocco della sua penna non si può scordare, per la finezza, per la concretezza e per il rispetto e la ricerca della verità che hanno sempre contraddistinto i suoi articoli, elevandolo così anche ruoli direzionali e di alto livello»; «Un uomo di carattere, di profonda intelligenza e di grande correttezza, umana e professionale - il pensiero di Massimiliano Fedriga -, che nella propria carriera di giornalista ha dimostrato di essere un grande direttore per le testate da lui guidate». Sulla stessa linea i sindaci di Udine e Trieste: «Credo che Monestier lasci alla nostra città una lezione di giornalismo, fatta di intelligenza e serietà», le parole di Pietro Fontanini; «Un giornalista autorevole, capace di mettersi in discussione e di creare discussione, sempre pronto ad aprirsi al dialogo, fermo sostenitore dell'importanza di costruire e non di distruggere e dire no per partito preso», secondo Roberto Dipiazza. Reazioni sincere, per una pagina che si è chiusa troppo presto.

Ario Gervasutti

Paolo Donà, storico cronista sportivo padovano, aveva 74 anni

Addio al collega Paolo Donà raccontò lo sport padovano con cultura e umanità

L'ultima telefonata l'aveva fatta alle 11 di sabato. A un collega, a cui aveva detto di sentirsi bene. Lo ripeteva come un mantra, per convincere se stesso e tranquillizzare i tantissimi amici che il malessere accusato una decina di giorni prima era archiviato, e che a pieno titolo era tornato a occuparsi delle sue grandi passioni: la scrittura di libri, il turismo e il Calcio Padova. Invece poco dopo si è accasciato sul pavimento della cucina, colpito stavolta da un malore che, complice il caldo, si è rivelato fatale. Ed è così che è stato trovato nella sua casa di via Filangieri Paolo Donà, 74 anni, giornalista padovano per quasi 3 decenni in servizio al Gazzettino: il suo cellulare continuava a squillare e il campanello a suonare, ma ormai era già partito per l'ultimo viaggio, a dispetto del pronostico, proprio lui che si divertiva sempre a farne, spesso azzeccando con anticipo il risultato che avrebbe fatto il Padova. Innamorato del lavoro, della sua città e della squadra biancoscudata, era una persona gentile, educata, affabile, coltissima e disponibile. Dopo il liceo classico si era laureato in Lingua e letteratura romena con il massimo dei voti e aveva ottenuto il patentino di guida turistica.

Una delle più grandi soddisfazioni che aveva avuto recentemente era stato il fatto che Sergio Giordani la sera in cui era stato rieletto sindaco lo aveva citato nel suo discorso: i due erano legati da un'amicizia profonda e infatti il primo cittadino lo ricorda con commozione: «Era un carissimo amico, oltre che un ottimo giornalista, e avevamo un rapporto di stima reciproca. Nei 10 anni in cui sono stato alla guida del Calcio Padova i miei riferimenti al Gazzettino erano Fantino Cocco e lui: da lì è nato il forte legame che ancora ci univa. L'ho sentito 10 giorni fa e si era complimentato per la mia riconferma. Era una persona di grande cultura, uno storico della città della quale conosceva ogni particolare ed era sempre un piacere parlare con lui. Indimenticabili i momenti allo stadio, ma anche le riunioni del Cenacolo. Per me è una perdita gravissima». Tra i numerosi messaggi di cordoglio quello del governatore Luca Zaia: «Come ripeteva spesso, c'è un'età per il pensionamento dal lavoro, ma non dalla vita che ci spinge a realizzare passioni e sogni. Giornalista stimatissimo e preparato in materia tanto che il Coni Veneto, nel 2010, lo premiò appunto come giornalista sportivo dell'anno, Donà era una pietra miliare del mondo sportivo veneto. Una persona perbene che viveva lo sport come una scuola di vita all'insegna del duro lavoro, dell'impegno e della rettitudine». In una nota del Sindacato dei giornalisti si legge: «Addio a Paolo Donà, cronista sagace con lo sport e i viaggi nel cuore», mentre quella del Calcio Padova riporta: «È mancata una delle figure più importanti del giornalismo sportivo padovano che ha contribuito a ricostruire la storia della nostra squadra, raccogliendo notizie, fotografie e testimonianze riversate poi in libri monumentali come "77 volte Padova" e l'enciclopedia in due volumi "Quarto stadio" (1991), scritta con Fantino Cocco. Era un profondo conoscitore delle tradizioni della città, che ha raccontato in libri come "Padova, un amore tutto da scoprire"». Tra i suoi meriti c'è quello di avere individuato la data esatta di nascita del Padova, il 29 gennaio 1910.

PER 30 ANNI SUL GAZZETTINO HA DESCRITTO LE GESTA DEI BIANCOSCUDATI. IL SINDACO GIORDANI: «ERA UN RIFERIMENTO»

Con la pensione Donà aveva dato sfogo alla sua inesauribile creatività. Il primo lavoro che ha dato alle stampe è stato "Piacere Padova e Complimenti Padova", una monumentale guida che rappresenta il suo stile: "scritto con oltre cento amici", come si legge nella copertina. Un altro libro, "Terzo Posto", è dedicato all'incredibile cavalcata del Padova di Nereo Rocco che nel 1958 in serie A si era classificato dietro solo a Juventus e Fiorentina. Uno dei suoi ultimi lavori era stato "Il dizionario degli errori", scritto con accademici per insegnare con ironia.

"Paolo Donà, un nome una qualità", era solito ripetere rispondendo al telefono: ecco, a tutti mancherà un uomo di grande qualità.

Nicoletta Cozza

Marmolada, un mese dopo

DOLOMITI Sopra un elicottero sorvola l'area del disastro, sotto i due alpinisti francesi nella foto pubblicata dalla rivista Montagnes Magazine

«Quel giorno sul ghiaccio bombardati da blocchi grandi come un camper»

▶Christian e Patricia Chêne sono i 2 alpinisti francesi usciti vivi dalla valanga del 3 luglio

▶Su "Montagnes magazine" il racconto di quella «apocalisse». E del salvataggio di una vicentina

LA TESTIMONIANZA

Quella maledetta domenica sulla Marmolada c'erano anche due francesi. Sono gli alpinisti che inizialmente erano stati inseriti nella lista dei dispersi, ma che successivamente si erano presentati alle autorità, riferendo di aver visto almeno una dozzina di persone sul ghiaione al momento del tremendo distacco. Si chiamano Christian e Patricia Chêne: la loro dettagliata e cruciale testimonianza, già agli atti dell'inchiesta sul disastro che il 3 luglio ha causato 11 morti e 8 feriti, è stata ora pubblicata sulla rivista transalpina *Montagnes Magazine*. Una rievocazione dei fatti «cruda», avverte il periodico: «Non vogliamo fare del torbido o del sensazionale, la montagna merita di meglio», puntualizzano comunque gli autori, che hanno scritto l'intervento di proprio pugno (mentre la traduzione in italiano è nostra).

DOPO I FUNERALI

La coppia ha deciso di rendere pubblico tutto quello che ha visto e vissuto quel giorno solo dopo i funerali delle vittime: i vicentini Filippo Bari di Malo, Tommaso Carollo di Thiene, Paolo Dani di Valdagno e Nicolò Zavatta di Barbarano Mossano, i coniugi padovano-vicentini Davide Miotti ed Erica Campagnaro che erano originari di Cittadella e lavoravano a Tezze sul Brenta, il trevigiano Gianmarco Gallina di Montebelluna e la fidanzata vicentina Emanuela Piran di Bassano del Grappa, la trentina Liliana Bertoldi di Levico, i cechi Martin Ouda e Pavel Dana. «Abbiamo esitato molto a condividere questa uscita – premettono nell'articolo "Felicità e orrore sulla Marmolada" – visto il disastro che ha avuto luogo lì. Se lo facciamo oggi, è unicamente per tutti gli alpinisti che sono rimasti dietro di noi in omaggio alla loro memoria».

LA GIORNATA

Il racconto degli Chêne comincia con il ricordo di una bella escursione sulle Dolomiti: «Domenica 3 luglio siamo ai piedi della Marmolada. Alle 6:30 partiamo per la ferrata della Cresta occidentale. C'è molta gente, sia per il percorso normale che per la via ferrata. Possiamo percorrere questa magnifica via ferrata da soli, dato che siamo tra due grandi gruppi. Quando arriviamo in cima c'è una folla, molte persone sono salite per la via normale. In cima, è la festa, si parla in italiano, si ride, si scatta una foto; insomma: una giornata magnifica».

È l'ora di pranzo. «Iniziamo la discesa con due cechi in pantaloncini e scarpe da ginnastica», annotando alludendo evidentemente a Ouda e Dana. «Scendiamo la parete rocciosa muniti di corda e ci ritroviamo sul ghiacciaio. Il tempo di indossare i ramponi, scendiamo dal ghiacciaio molto incrinato ma con una buona traccia. Oltre alla cordata dei cechi, siamo con due cordate di italiani che sorpassiamo; questo marchierà il loro destino e il nostro. Sul fondo del ghiacciaio, troviamo i due cechi con i quali abbiamo messo giù i ramponi; sono 30 metri più avanti di noi. Il resto è una discesa in una barra rocciosa con un piccolo sentiero segnato».

A questo punto è Christian, alpinista che fa parte del Groupe de Haute Montagne, a parlare in prima persona: «Sono 30 metri davanti a Patricia nella discesa, raggiungo i due cechi e una coppia di italiani che attraversano una gola di roccia gialla». Dallo sviluppo della narrazione si capisce che questi ultimi sono Carollo e la compagna Alessandra De Camilli. «La donna è in difficoltà, quindi offro il mio aiuto, ma il suo compagno – precisa il francese – risponde gentilmente che andrà tutto bene. Trovo scomodo il passaggio in cui si trovano, quindi mi muovo di una decina di metri sulla sinistra per trovare di meglio; questo è ciò che mi salverà la vita».

IL SERACCO

All'improvviso il gigantesco seracco si stacca dalla sommità del ghiacciaio, anche se lì per lì nessuno può capire cosa sta succedendo. «In quel momento – specifica Christian – c'è un rumore assordante sopra di noi. Patricia ha il tempo di chiedermi cos'è questo rumore. Non ho il tempo di risponderle che già l'enorme calotta di ghiaccio esplode 100 metri al di sopra di noi, nel punto in cui abbiamo messo i ramponi 5 minuti prima. Un enorme fascio di ghiaccio invade il cielo. Blocchi grandi come il nostro camper sfrecciano giù e volano su di noi a una velocità strabiliante. I blocchi si schiantano intorno a noi: un'atmosfera da apocalisse. Indossiamo i caschi, così proteggiamo le nostre teste come possiamo, in modo minimo. Un primo impatto seguito da altri sempre più grandi ci bombarda. Aspetto paralizzato il blocco fatale».

Succede tutto in pochi attimi, in un clima di incredulità e di impotenza. «A 10 metri da me – confida Chêne – vedo la coppia italiana ancora lì nonostante i tanti impatti. Ma all'improvviso, un enorme flusso di ghiaccio e fango scorre giù come un geyser nella gola in cui si trovano. Li vedo gettati nel vuoto, sento urlare e poi, all'improvviso, una calma da fine del mondo. Guardo sopra di me, Patricia è ancora lì, viva e vegeta. Un miracolo. Ho solo una mano insanguinata. Sotto, la giovane donna urla». È appunto Alessandra. «Scendo il più possibile in mezzo ai blocchi di ghiaccio verso di lei e scopro che è gravemente ferita al viso e ha una gamba certamente fratturata. Lei è ancora legata, tiro su la corda e scopro il corpo del suo compagno mezzo sepolto; vedendo le sue condizioni capisco che è morto». Non c'è più nulla da fare per Tommaso. «I due cechi che erano accanto sono letteralmente scomparsi – continua il testimone – certamente sepolti sotto le tonnellate di ghiaccio. Annuncio la terribile notizia alla donna italiana che non capisce. Grido a Patricia di essere iper-vigile in questa parte che è diventata molto pericolosa a causa delle enormi quantità di ghiaccio e rocce instabili. Sopra, un corpo è appeso al muro; visione dell'orrore. Improvvisamente, un corpo cade a tutta velocità alla destra di Patricia da una trentina di metri, prima di fermarsi miracolosamente a 10 metri da lei. Nonostante un ginocchio ferito, la donna riesce a raggiungerci. Consiglio a Patricia di distogliere lo sguardo per non vedere questo macabro spettacolo; corre a ripararsi di lato».

I SOCCORSI

Mentre scatta l'allarme verso Canazei, i due francesi prestano i primi soccorsi. «Da parte mia – spiega l'alpinista – soccorro la donna ferita per cercare di evacuarla dalla zona. Sfortunatamente, ha una gamba rotta. Resto con lei. Siamo storditi, vivi senza sapere davvero perché. Chiediamo aiuto. Un quarto d'ora dopo, gli elicotteri sono lì, evacuiamo la zona con l'aiuto del guardiano del rifugio che ci è venuto incontro. Torniamo giù come automi fino al rifugio. Sul posto, si prendono cura di noi, veniamo spogliati perché siamo inzuppati dalla testa ai piedi; non ne sapevamo nulla. Ci danno coperte, ci danno da bere e da mangiare. Nel rifugio, un'altra persona gravemente ferita viene curata. Dopo un'ora, prendiamo la decisione di tornare giù con i nostri mezzi al parcheggio. Una coppia italiana ci accompagna gentilmente fino a sotto. Ci rifugiamo nel nostro camper, siamo così scioccati che non ci rendiamo conto di ciò che ci è appena accaduto. Trascorriamo una notte inquieta lì».

In quel frangente la coppia transalpina viene creduta dispersa. «Il giorno dopo – rivelano però gli Chêne – scendiamo al punto di soccorso per dare tutte le informazioni che abbiamo sulla posizione degli scalatori al momento della tragedia e dare quante più informazioni possibili sulle persone che abbiamo incontrato. Nel pomeriggio faremo una dichiarazione scritta con un interprete presso i carabinieri». Un verbale prezioso, per l'incrocio dell'elenco delle persone reclamate con la lista dei corpi recuperati. «Voltiamo le spalle alla Marmolada sventrata – concludono Christian e Patricia – e lasciamo dietro di noi i morti, i dispersi e i feriti gravi. La calotta glaciale che è crollata era alta 80 metri, larga 200 metri e spessa 60 metri. Il bilancio è pesante: 11 morti e molti feriti gravi. Ancora non capiamo perché siamo vivi. Ci vorrà tempo e aiuto per superare questo trauma».

Angela Pederiva

LA COPPIA DIVISA SOLO DAL DESTINO

Tommaso Carollo è morto, Alessandra De Camilli è rimasta ferita

Il disastro

I 300.000 metri cubi a 300 chilometri orari

CANAZEI (TRENTO) Domani sarà trascorso un mese dalla strage del 3 luglio sulla Marmolada. Alle 13.45 di quella domenica dalla sommità del ghiacciaio si è staccato un fronte largo 80 metri e alto 30, per un volume stimato di circa 40.000 metri cubi, diventati poi 300.000 comprendendo le rocce e il fango inglobati nel corso del rotolamento a valle. La slavina è scesa alla velocità di 300 chilometri orari, per una durata registrata di 60 secondi e un peso ipotizzato di 210.000 tonnellate. Alcuni corpi sono stati trovati subito, altri nei giorni successivi. Dopo una settimana di imponenti ricerche (che continuano tuttora ogni venerdì, per recuperare ulteriori frammenti), il bilancio complessivo della tragedia è stato di 11 morti e 8 feriti. La sciagura ha unito nel dolore Trento e il Veneto. Sul versante trentino è in vigore fino a fine agosto un'ordinanza che vieta l'accesso all'area.

«INIZIAMO LA DISCESA CON 2 CECHI IN SCARPE DA TENNIS. POI SORPASSIAMO 2 CORDATE ITALIANE: QUESTO MUTERÀ IL NOSTRO DESTINO»

«ATTENDO PARALIZZATO IL COLPO FATALE. NON ARRIVERÀ. ALL'IMPROVVISO, UN CORPO CADE A TUTTA VELOCITÀ ALLA DESTRA DI PATRICIA»

«SENTO UNA DONNA URLARE: SCENDO, È FERITA. È ANCORA LEGATA, TIRO LA CORDA E SCOPRO IL CORPO DEL SUO COMPAGNO CAPISCO CHE È MORTO»

La tregua del grano Il primo carico salpato da Odessa

La nave carica di mais partita ieri dal porto di Odessa verso Tripoli (foto ANSA)

▶Una nave con 26 tonnellate di mais ha lasciato l'Ucraina verso il Libano

▶Oggi la sosta a Istanbul per l'ispezione Ankara: «Ora sblocchiamo i porti russi»

LA RIPRESA

ROMA La guerra è fatta anche di bei momenti, squarci improvvisi di felicità in mezzo all'inferno. Ed è così che gli abitanti di Odessa, la città-porto sul Mar Nero, si sono commossi e i marinai, per lo più siriani, e le maestranze che hanno faticato giorno e notte per caricare il mais sulla nave "Razoni" battente bandiera della Sierra Leone si sono sentiti investiti di un grande compito, ieri alle 9.30 ora locale, quando il lungo, piatto profilo del cargo scuro stagliato su un mare d'argento, ha cominciato a muoversi e lanciato il suo solitario e profondo "hoonk". È salpata così, dopo mesi di trattative e il bombardamento delle banchine di Odessa soltanto 12 ore dopo la firma dell'accordo il 22 luglio, la prima "nave del grano" col suo carico di oltre 26 mila tonnellate di mais destinate al Libano, uno dei Paesi in ginocchio per la crisi alimentare provocata dall'invasione russa e da quei 22 milioni di tonnellate di cereali bloccati nei porti del quinto esportatore mondiale del pianeta, il granaio ucraino.

EXPORT TRA LE BOMBE

Altri 16 mercantili sono pronti a seguire la rotta tracciata dalla "Razoni" in mezzo alle acque minate, su tre diversi percorsi dai porti di Odessa, Chornomorsk e Yuzhny fino a quell'unico "corridoio sicuro" tracciato dagli ucraini che conoscono le posizioni delle mine sparse nel Mar Nero per difendersi dai mezzi da sbarco russi.

Rotta garantita poi dalla non belligeranza delle navi da guerra russe al di fuori delle acque ucraine, e vincolato a uno scalo a Istanbul per l'ispezione che Mosca ha preteso per verificare che non vi siano armi o altre merci strane nelle stive, in entrata e in uscita dal Bosforo. La "Razoni" è attesa oggi a Istanbul, scortata non da bastimenti da guerra per la natura umanitaria del viaggio, ma da una nave-soccorso. Perché a dispetto delle intese siglate da Russia, Ucraina, Turchia e Nazioni Unite, si tratta comunque di rotte ad alto rischio. E non tutte le 85 navi ferme nei porti ucraini sono disposte ad affrontarla. L'annuncio della partenza lo ha dato il ministro ucraino delle Infrastrutture, Oleksandr Kubrakov, su Twitter. «Oggi l'Ucraina, insieme ai suoi partner, compie un altro passo per prevenire la fame globale». Ma per una volta non divergono le parole del portavoce del Cremlino, Peskov, che definisce «molto positiva» l'inaugurazione del ponte del grano, anche perché «capiremo se funziona il meccanismo che abbiamo concordato nei colloqui di Istanbul».

SODDISFAZIONE DA KIEV E MOSCA ONU: «A BORDO UNA MERCE CHE INIZIAVA A SCARSEGGIARE: LA SPERANZA»

APPLAUSI ONU

Ispirato il commento di uno dei fautori dell'accordo, il segretario generale Onu, Antonio Guterres, per il quale sulla "Razoni" sono state caricate «due merci che scarseggiano: mais e speranza». La speranza è quella, ha insistito, di «milioni di persone in tutto il mondo che dipendono dal funzionamento dei porti per sfamare le loro famiglie». La Turchia, altro garante dell'accordo, per bocca del ministro della Difesa, Hulusi Akar, evoca un altro rischio della crisi alimentare se le navi non riusciranno a partire, cioè una «grave ondata migratoria dall'Africa verso Europa e Turchia». Akar ha aggiunto di volere, adesso, la ripresa piena dell'export di cereali e fertilizzanti russi, penalizzato a detta di Mosca dalle sanzioni occidentali. Una sottolineatura che accredita il ruolo mediatore di Ankara nella guerra russo-ucraina. Il 5 agosto a Sochi, il turco Erdogan incontrerà Putin per la seconda volta dall'inizio della guerra, e potrebbe essere l'occasione per allargare le prospettive dei colloqui.

IMPATTO IRRISORIO

Non mancano però voci realistiche. Il think tank italiano Ispi osserva che se anche queste prime spedizioni andassero a buon fine, «si tratterebbe solo del 2 per cento delle esportazioni annuali ucraine dei tempi pre-invasione, equivalente allo 0.2 per cento dell'export mondiale». E per Volodymyr Sidenko, esperto della fondazione Razumkov di Kiev, «la partenza della prima nave non risolve la crisi alimentare, è solo un primo passo che potrebbe anche essere l'ultimo, se la Russia decidesse di continuare gli attacchi nel Sud».

Ciò non toglie che per il ministro degli Esteri ucraino, Kuleba, quello di ieri sia stato «un giorno di sollievo per il mondo». In particolare per l'Ucraina, se il valore del grano bloccato nei silos ammonta a 10 miliardi di dollari e la prossima raccolta ne procurerà per altri venti. Soddisfazione viene espressa dalle cancellerie occidentali e da Macron per telefono a Zelensky, mentre per Coldiretti i carichi dall'Ucraina «salvano le stalle italiane, visto che l'Ucraina è il secondo fornitore di mais dell'Italia».

Marco Ventura

ALTRI 16 MERCANTILI PRONTI A PARTIRE MA TRA GLI 85 TOTALI MOLTI TEMPOREGGIANO PER LA PAURA DEL MARE MINATO

Taiwan, monito cinese per la Pelosi E gli Usa muovono una portaerei

LA VISITA

NEW YORK La leader della camera di Washington: Nancy Pelosi, dovrebbe arrivare entro la serata di oggi a Taiwan dove potrebbe avere una serie di incontri di alto livello, compreso quello con la premier Tsai Ing-wen, previsto per domani. A nulla sono servite le raccomandazioni alla prudenza che venivano dalla Casa Bianca e le minacce del governo di Pechino che promette una «reazione adeguata». La veterana deputata democratica si è venuta a trovare in una situazione compromettente: rinunciare alla sosta nel corso del viaggio asiatico che è iniziato ieri sarebbe stato interpretato come un atto di sottomissione alle pressioni cinesi. Confermare la sosta come una visita ufficiale in rappresentanza del suo governo avrebbe costretto Pechino a dare corpo alle minacce. Altri legislatori statunitensi hanno fatto visita in passato alla ex isola di Formosa e la loro presenza è stata tollerata dalle autorità cinesi. Nessuno tra quelli giunti negli ultimi 25 anni aveva però il grado di autorità dell'italo-americana. Pelosi ha una carica istituzionale sulle spalle che la qualifica come un'alta funzionaria del suo paese, e per la Cina la sua presenza equivale a un riconoscimento statunitense delle ambizioni indipendentisti dell'isola.

AGENDA INCERTA

La soluzione è stata per il momento quella di far scivolare nell'incertezza lo sviluppo dell'agenda della visita. Alla partenza da Washington Pelosi non ha fatto un riferimento specifico a Taiwan, come se la decisione sull'opportunità della sosta fosse ancora in sospeso. Fonti di Taipei dicono invece che l'arrivo della delegazione congressuale è certo, anche se non è ancora chiaro come e dove. Si parla persino di una sosta in aeroporto di diverse ore, forse tutta la notte e la mattinata di domani, per permettere la piena realizzazione degli incontri in programma, incluso quello tra Pelosi e la prima ministra dell'isola. Pechino finora ha risposto con operazioni di propaganda. Il ministro degli Esteri Esteri Zhao Lijian ha promesso che «la Cina prenderà sicuramente contromisure decise e forti a difesa della sovranità e integrità territoriale», mentre il comando del teatro orientale dell'Esercito cinese diffonde immagini in televisione delle esercitazioni compiute a Fujian, sulla sponda continentale dello stretto, accompagnate dalla didascalia: «Seppellite ogni nemico che arriva».

Anche la Marina degli Stati Uniti ha ordinato una misura difensiva, con il riposizionamento della portaerei Ronald Reagan nel mare delle Filippine. «È un viaggio importante per la nostra speaker – dice il portavoce per il Consiglio della Sicurezza nazionale John Kirby – e ci assicureremo che viaggi in sicurezza».

LA SPEAKER DELLA CAMERA DOVREBBE ARRIVARE STASERA NELL'ISOLA. PECHINO PROMETTE «RISPOSTE ADEGUATE»

La dem Nancy Pelosi

SCINTILLE DIPLOMATICHE

Il dipartimento di Stato difende il viaggio della delegazione. Pelosi, nel giudizio del dicastero, è anche una cittadina privata degli Stati Uniti, da tempo impegnata nella difesa dei diritti civili, quando sono violati in ogni angolo del mondo. La guerriglia tattica e verbale tra le due potenze è in piena rotta di collisione intorno a questa vicenda, ma la probabilità che la visita generi un confronto armato tra Cina e Usa è davvero remota. Per l'ex funzionario della Difesa Drew Thompson i cinesi potrebbero sanzionare Nancy Pelosi, e poi aspettare che lei lasci la leadership della Camera dopo le elezioni di novembre, per mettere in moto un "reset" dei rapporti con Washington.

Flavio Pompetti

Avvertimento ad Israele

L'Iran: pronti a costruire la bomba atomica

L'Iran possiede «le capacità tecniche per costruire una bomba atomica». Lo ha detto Mohammad Eslami, capo dell'Agenzia per l'energia atomica di Teheran, che però ha sottolineato che «non è in agenda» la costruzione dell'atomica. «Le accuse mosse da Israele nei confronti del nostro programma nucleare non ci impediranno di raggiungere i risultati che ci prefiggiamo», ha aggiunto Eslami. L'annuncio iraniano è arrivato nel giorno in cui si è aperta la Decima conferenza del Trattato di non proliferazione. Il presidente Joe Biden ha spiegato che gli Stati Uniti sono impegnati ad evitare che l'Iran possieda la bomba atomica. «Attraverso la diplomazia, in coordinamento con i nostri alleati e partner regionali, abbiamo presentato una proposta per assicurare un reciproco e pieno ritorno all'accordo sul nucleare iraniano al fine di garantire che Teheran non acquisisca armi nucleari».

Il piccione viaggiatore si perde: dall'Inghilterra finisce in Alabama

LA STORIA

NEW YORK Bob è un campione, l'esemplare più esperto e affidabile nella scuderia dei piccioni viaggiatori di Alan Todd. Per questo quando lo scorso giugno Bob non ha concluso una gara, nel nord est della Gran Bretagna, Alan ha temuto il peggio. A fermare un piccione di quattro anni dell'esperienza di Bob doveva essere stato un falco, il nemico naturale dei miti e indifesi viaggiatori. E invece, circa un mese fa Alan ha ricevuto una telefonata, nientedimeno che dall'Alabama, lo Stato nel sud degli Usa, a circa 6 mila chilometri da casa sua. Bob stava bene, ma evidentemente aveva sbagliato strada, e si era posato nel prato di una villetta di Mexia, a nord del porto di Mobile. Partito dall'isola di Guernsey nella Manica, Bob avrebbe dovuto seguire un tragitto naturale che lo doveva portare a casa sua a Tyneside nel nord del Regno Unito. Doveva cioè volare in direzione nord-nord-est, e invece era andato verso sud-ovest. Forse, ha ipotizzato Alan, Bob aveva incontrato maltempo, si era calato per riposarsi su una nave petroliera, ed è finito per restarci fino a che questa non ha raggiunto Mobile, al di là dell'Atlantico.

L'ANELLO

Così una mattina, un anziano signore si è trovato nel prato davanti casa un piccione sporco di petrolio e denutrito, ma chiaramente domestico e con un anello intorno alla zampa. L'uomo, impietosito, ha chiamato la locale protezione animali, che ha mandato un esperto di volatili. E da lì è stato facile ricostruire chi fosse quell'esemplare di piccione malconcio ma molto bello: sia con la fascetta di riconoscimento che tutti i viaggiatori indossano sia con il chip elettronico legato all'altra zampa, necessario per controllare la velocità e l'esatto momento di arrivo del piccione in gara, il Monroe County Animal Shelter è stato in grado di contattare la North of England Homing Union, l'associazione che aveva organizzato la gara in cui Bob si era perso. Alan Todd ha chiamato lo Shelter, ed è cominciato un lungo lavoro per fare rientrare il piccione viaggiatore a casa, questa volta in aereo. C'è voluto un mese per rimettere Bob in carne, per curarlo di un'infezione di parassiti e per ottenere tutti i visti veterinari, oltre che la giusta gabbia accettata dalla British Airways. Alan comunque è andato di persona per prenderlo in consegna. «Se il proprietario di Bob è disposto a volare fino agli Stati Uniti per riprenderlo, crediamo che dovrebbe riaverlo – hanno risposto -. Per quelli di voi che usano un cane da caccia che si perde nei boschi, non lo rivorreste indietro se qualcuno lo trovasse?». È stato provato che in alcune gare i piccioni viaggiatori sono arrivati a coprire fino a 1800 chilometri, raggiungendo gli 80 chilometri orari di velocità.

Anna Guaita

Economia

DISCO VERDE PER LA CESSIONE DELLA QUOTA INWIT DA TIM AD ARDIAN

Pietro Labriola
a.d. di Tim

economia@gazzettino.it

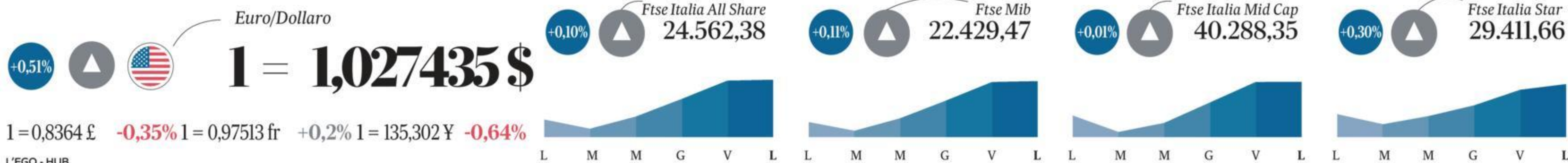
G | Martedì 2 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,51% 1 = 1,027435 $

1 = 0,8364 £ -0,35% 1 = 0,97513 fr +0,2% 1 = 135,302 ¥ -0,64%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,10%	24.562,38
Ftse Mib	+0,11%	22.429,47
Ftse Italia Mid Cap	+0,01%	40.288,35
Ftse Italia Star	+0,30%	29.411,66

L M M G V L

L'EGO - HUB

Lavoro, record storico in Italia ora crescono i contratti stabili

▸A giugno tasso di occupazione al picco del 60,1 % 116 mila dipendenti a tempo indeterminato in più ▸L'incremento tocca sia gli uomini sia le donne In un anno crescita totale di 400mila occupati

I DATI

ROMA Un ottimo mese, con numeri tondi. L'economia italiana - e di conseguenza il mondo del lavoro - affrontano sfide complicate nella seconda metà dell'anno, ma intanto giugno si è chiuso con una crescita generalizzata dell'occupazione, che ha portato per la prima volta il tasso di occupazione al di sopra del 60%. Un risultato da leggere insieme alla brillante crescita del Pil registrata tra aprile e giugno, che ha portato il nostro Paese ad essere in questa fase la locomotiva d'Europa.

LA TENDENZA

Complessivamente il numero di coloro che lavorano è cresciuto di 86 mila unità (+0,4 per cento) rispetto al mese precedente. Una tendenza che riguarda sia gli uomini che le donne ma che è la sommatoria di andamenti diversi tra dipendenti e autonomi. I primi infatti hanno avuto - sempre su base mensile - una crescita di 112 mila unità, interamente dovuta ai contratti a tempo indeterminato; mentre quelli a termine, che recentemente avevano superato la soglia dei tre milioni, hanno evidenziato un lievissimo arretramento. In calo un po' più pronunciato i lavoratori autonomi. Rispetto a giugno del 2021 la crescita degli occupati è di 400 mila unità: il loro numero torna saldamente sopra quota 23 milioni. I soli dipendenti sono 18,1 milioni di cui quasi 15 permanenti e 3,1 a termine. Sempre su base annuale, queste due platee si spartiscono in modo quasi uguale la crescita complessiva (+402 mila); il numero dei lavoratori indipendenti resta invece stabile.

Proprio il forte incremento mensile dei dipendenti con contratto stabile (+116 mila) è il dato qualitativamente più interessante. La vivacità dell'economia nel secondo trimestre dell'anno è dovuta in larga misura al settore dei servizi, trainato dal turismo e dalla piena ripresa delle attività economiche che in precedenza avevano subito restrizioni. Almeno per il mese di giugno però questo fenomeno non si è tradotto in una crescita degli impieghi temporanei, ma al contrario di quelli a tempo pieno. Una buona notizia, anche se va sempre ricordato che i dati mensili vanno presi per loro natura con prudenza. E che comunque da qui alla fine dell'anno si abbatteranno sul sistema produttivo gli effetti più pesanti dell'alta inflazione. Con l'ulteriore incognita dell'incertezza politica: anche gli aiuti pubblici hanno contribuito in questi mesi alla tenuta dell'economia.

Se invece guardiamo all'andamento dell'occupazione per classi di età, mantenendo il confronto tra giugno 2021 e giugno 2022, il saldo è positivo per tutti tranne che per chi si trova tra i 35 e i 49 anni. L'istituto di statistica avverte però che si tratta in larga parte di un effetto demografico: in questa fascia anagrafica la popolazione complessiva si riduce infatti ancora di più del numero degli occupati. Ne consegue che anche per loro il tasso di occupazione evidenzia su base annuale un andamento positivo. Particolarmente vistosa in cifra assoluta è la crescita degli occupati tra coloro che hanno 50 anni e più (+211 mila); ma se si osserva l'incremento percentuale sono i giovani tra i 15 e i 24 anni il segmento più brillante (+14,2%). Il tasso di occupazione complessivo (tra i 15 e i 64 anni) tocca come accennato il 60,1 per cento, che è il valore più alto dal 1977, da quando cioè esistono serie storiche confrontabili.

GLI INATTIVI

Ma sono favorevoli anche gli altri numeri, quelli che riguardano i disoccupati e gli inattivi, ovvero le persone che si trovano in età lavorativa ma non cercano un'occupazione. Nel primo caso il tasso si attesta all'8,1 a giugno, stabile rispetto al mese precedente ma in discesa di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nei tre mesi che vanno da aprile a giugno (in confronto allo stesso periodo del 2021) il calo è dello 0,3 per cento. Il numero assoluto dei disoccupati si riduce di 321 mila unità, quello degli inattivi di 400 mila unità. Il fatto che questi due numeri superino abbondantemente quello relativo alla crescita degli occupati esprime precisamente la riduzione della popolazione di riferimento, legata al calo demografico.

Luca Cifoni

Come è andata l'occupazione a giugno

Tasso di occupazione

60,1% Valore record dal 1977

Occupati

Occupato: persona over 15 che ha lavorato almeno un'ora durante la settimana di riferimento

+400.000 occupati Rispetto a giugno 2021

Fonte: Istat

L'Ego-Hub

RISPETTO ALLO STESSO MESE DEL 2021 I DISOCCUPATI SI RIDUCONO DI 321MILA UNITÀ

UN RISULTATO LEGATO AL BUON SECONDO TRIMESTRE DEL PIL MA RESTANO LE INCOGNITE SUI PROSSIMI MESI

Inps, al via il servizio delle video chiamate

LA DELEGA

ROMA L'Inps introduce la nuova modalità di conferimento della delega digitale da remoto attraverso il riconoscimento dell'identità del delegante in modalità web-meeting (e quindi in videochiamata, senza necessità di accesso fisico in sede). Lo annuncia l'Ente in una nota precisando che il nuovo servizio è attivo in sperimentazione. In tal modo si spiega: «l'Inps viene incontro alle richieste dei cittadini che desiderano gestire le deleghe dell'identità digitale senza recarsi nelle sedi e senza che il delegante abbia bisogno di Spid, Cns o Cie». «Con il rilascio della delega Spid dal primo ottobre 2021, l'Inps ha semplificato moltissimo la fruizione dei servizi online, consentendo l'accesso anche alle persone che non sono titolari dell'identità digitale» dichiara Vincenzo Caridi, direttore Generale dell'Istituto. «Oggi, con la modalità web-meeting, anche tutti coloro che si trovano in situazioni di fragilità - tali da non avere accesso ai servizi in rete e non poter recarsi presso le sedi dell'Istituto - potranno delegare familiari o altre persone di fiducia, direttamente da casa. La procedura informatica per le prenotazioni allo sportello virtuale è stata già rilasciata sul sito web www.Inps.it. Al momento della conferma della prenotazione l'utente riceverà un avviso nell'area riservata MyInps del portale istituzionale (con i dettagli della prenotazione)e un messaggio Sms con il codice da inserire.

Rete unica, si allungano i tempi per l'offerta di Cdp-Open Fiber

L'OPERAZIONE

ROMA Si allungano i tempi per la creazione della rete unica a seguito della fusione fra la Netco (separata da Tim) e Open Fiber mediante l'integrazione fra le reti primarie e secondarie. Oggi è in calendario un corposo cda di Cdp (oltre 20 punti sul tavolo) fra cui la semestrale a giugno 2022 e alcuni finanziamenti, ma non dovrebbe essere presa la delibera di presentazione di un'offerta non binding, come prevede la tabella di marcia dell'Mou (accordo quadro) siglato il 31 maggio fra Tim, Cdp, Open Fiber, Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Limited (Mam), Teemo BidCo sarl. (Kkr). Sull'allungamento della tempistica influisce sicuramente la crisi di governo, visto che questo esecutivo (il consigliere Giavazzi e i ministri Franco, Colao e Giorgetti) si è espresso a favore del progetto. Il termine ultimo sia pure indicativo, previsto dall'Mou per fare una proposta è attorno al 5 agosto.

AUDIT SUL CONTRATTO DAZN

Dalla firma dell'Mou, nei 20 giorni successivi (quindi vicino al 20 giugno) «le Parti si scambieranno tutte le informazioni necessarie per la definizione della struttura dell'operazione e per la valutazione delle sinergie e degli altri potenziali benefici derivanti dall'integrazione di NetCo e Open Fiber», si legge nel documento. «Entro 45 giorni dal completamento dello scambio delle informazioni..... - prosegue l'accordo-quadro - le parti si pongono come obiettivo di concordare la struttura dell'Operazione, considerando altresì la possibilità che Cdpe, Open Fiber, Mam ed eventualmente Teemo presentino un'offerta non vincolante per l'acquisto di NetCo, da perfezionarsi entro il suddetto termine di 45 giorni». L'offerta sarebbe di Open Fiber che ha tenuto l'ultimo cda il 26 luglio e non ne sono in programma altri in agosto.

Oggi dopo il cda Cassa c'è quello di Cdp equity coinvolta direttamente nell'operazione. In quello della capogruppo è possibile venga data un'informativa sullo stato dell'arte: alcuni osservatori ritengono che Cassa possa procedere a fine mese con una proposta che comunque sarà molto più bassa della valutazione della rete Tim data da Vivendi (31-34 miliardi), atteso che in Borsa il valore di tutta Tim è 4,55 miliardi più 24,5 miliardi di debiti.

Domani è in programma il cda di Tim per la semestrale e per il responso dell'audit interno sul contratto Dazn. Poi potrebbe essere formalizzata l'uscita del capo della rete Stefano Siragusa.

Rosario Dimito

Per il Veneto nel 2022 atteso il +3,4% del Pil

LE PREVISIONI

VENEZIA Per il Veneto è attesa una crescita del Pil del +3,4% nel 2022. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi è prevista una crescita, rispettivamente, del 3,4% e del 10,0% nel 2022. Lo rileva la Statistica Flash della Regione Veneto. Il primo trimestre 2022 segna un +0,6% di crescita delle imprese sul medesimo periodo del 2020 (+0,2% in Italia). I cali nel comparto agricolo e nel ramo industriale sono più che compensati dalla crescita di imprese edili grazie agli incentivi fiscali. L'export veneto nei primi tre mesi del 2022 segna un +19,9% sul 2021 grazie alle lavorazioni metallurgiche, delle apparecchiature meccaniche e delle produzioni chimiche-farmaceutiche. Torna a crescere l'export verso il mercato britannico (+21,6%). Nel 2021 il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta è stimato in quasi 6,4 miliardi di euro (10,6% del totale nazionale) ,in aumento del 2,9% sul 2020 (+6,5% per l'Italia). L'export del vino nei soli primi tre mesi del 2022 è stato per circa 612 mln di euro, quasi il 36% del totale nazionale, con un +22,5% sul 2021 e del 14% sul 2020. Le presenze turistiche nel primo quadrimestre 2022 sono più che triplicate sul 2021.

IL GAZZETTINO S.p.A.

Sede in Roma - via Barberini n. 28

Capitale Sociale euro 200.000 interamente versato Codice Fiscale 00744300286 e P.Iva 02742610278
Registro imprese di Roma 00744300286 - R.E.A. n. 1154666

BILANCIO AL 31-12-2021

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

ATTIVO	31/12/21	31/12/20
A) CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI		
ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
5) avviamento	0	1,503,346
TOTALE	0	1,503,346
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) terreni e fabbricati	401,399	433,782
2) impianti e macchinario	55,290	
4) altri beni	35,189	55,968
TOTALE	491,878	489,750
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	3,595,501	5,273,899
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	1,678,398	0
d-bis) altre imprese	398,193	398,193
Totale partecipazioni:	5,672,092	5,672,092
2) crediti:		
. esigibili oltre l'esercizio successivo		
d bis) verso altri	6,000	6,000
Totale:	6,000	6,000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5,678,092	5,678,092
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	6,169,970	7,671,188
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	167,660	332,037
TOTALE RIMANENZE	167,660	332,037
II - CREDITI:		
1) verso clienti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	84,195	110,346
4) verso imprese controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	0	2,694
. esigibili oltre l'esercizio successivo	5,969,338	5,875,405
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	5,227,584	5,574,763
5-bis) crediti tributari;	181,064	1,045
5-ter) imposte anticipate	550,328	615,664
5-quater) verso altri		
. esigibili entro l'esercizio successivo	46,085	33,904
TOTALE CREDITI	12,058,594	12,213,821
III - ATTIVITA' FINANZIARIE		
(che non costituiscono immobilizzazioni):		
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE:		
1) depositi bancari e postali	1,406,185	31,624
3) denaro e valori in cassa	451	417
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	1,406,636	32,041
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	13,632,891	12,577,900
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI:		
Ratei e risconti attivi	38,153	27,763
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (D)	38,153	27,763
TOTALE ATTIVO	19,841,013	20,276,850

PASSIVO	31/12/21	31/12/20
A) PATRIMONIO NETTO:		
I - CAPITALE	200,000	200,000
IV - RISERVA LEGALE	24,810	
VI - ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE:		
RISERVA VERSAMENTO SOCI C/CAPITALE	5,000,000	0
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	471,386	0
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1,183,046	496,196
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	6,879,242	696,196
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
4) altri	479,857	1,880,989
TOTALE (B)	479,857	1,880,989
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI		
LAVORO SUBORDINATO	2,091,387	2,213,137
D) DEBITI:		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	455	2,472,455
4) debiti verso banche		
. esigibili entro l'esercizio successivo	0	507,624
7) debiti verso fornitori		
. esigibili entro l'esercizio successivo	1,410,783	1,320,350
9) debiti verso imprese controllate;		
. esigibili entro l'esercizio successivo	3,373,147	8,285,689
11) debiti verso controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	62,374	12,500
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	3,330,214	613,852
12) debiti tributari		
. esigibili entro l'esercizio successivo	259,921	292,636
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
. esigibili entro l'esercizio successivo	796,474	822,774
14) altri debiti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	756,185	796,005
TOTALE (D)	9,989,553	15,123,884
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI:		
Ratei e risconti passivi	400,974	362,644
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	400,974	362,644
TOTALE PASSIVO	19,841,013	20,276,850

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/21	31/12/20
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	21,826,009	22,007,267
5) altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	1,328,654	288,226
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	23,154,663	22,295,493
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-1,103,593	-1,309,934
7) per servizi	-9,967,773	-10,052,573
8) per godimento di beni di terzi	-784,538	-783,668
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-5,719,537	-5,945,916
b) oneri sociali	-1,767,517	-1,837,655
c) trattamento di fine rapporto	-541,633	-500,244
e) altri costi	0	-643,000
Totale costi per il personale	-8,028,687	-8,926,815
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-1,503,346	-1,503,346
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-57,044	-60,424
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-5,858	-40,000
Totale ammortamenti e svalutazioni	-1,566,248	-1,603,770
11) variazione delle rimanenze di materie prime,		
sussidiarie, di consumo e merci	-164,377	3,912
12) accantonamento per rischi	-32,000	-38,000
14) oneri diversi di gestione	-244,842	-221,467
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-21,892,058	-22,932,315
DIFFERENZA TRA VALORE E		
COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1,262,605	-636,822
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e		
collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	1,000,000
TOTALE	0	1,000,000
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e		
collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;		
5 - verso altri	71	
TOTALE altri proventi finanziari	71	0
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
a) verso controllate	-472	-586
d) altri	-12,436	-34,519
TOTALE	-12,908	-35,105
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZ. (C) (15+16-17)	-12,837	964,895
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE (D)	0	0
RISULTATO PRIMA		
DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	1,249,768	328,073
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	-74,164	-41,503
b) imposte relative a esercizi precedenti	-21,155	18,360
c) imposte differite	-65,336	88,230
d) proventi da consolidato fiscale	93,933	103,036
Totale imposte dell'esercizio:	-66,722	168,123
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1,183,046	496,196

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31-12-2021

(pubblicato ai sensi dell'articolo 9 della Delibera 129/02/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, denominata Informativa Economica di Sistema)

01 Vendita di Copie	**11,396,213**	05 Ricavi da editoria online	**3,074,056**	08 Ricavi da vendita di informazioni	-
02 Pubblicità	**7,054,884**	06 - Abbonamenti	1,669,399	09 Ricavi da altra attività editoriale	**300,856**
03 - Diretta	146,928	07 - Pubblicità	1,404,657	10 Totale voci 01+02+05+08+09	**21,826,009**
04 - Tramite concessionaria	6,907,956				

CALTAGIRONE EDITORE S.P.A. sede in Roma, via Barberini n.28

Capitale Sociale Euro 125.000.000 Interamente versato Registro Imprese Codice Fiscale e P.IVA 05897851001 - R.E.A. n.935017

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31-12-21

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE

Attività (in migliaia di Euro)	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Attività non correnti		
Attività Immateriali a vita definita	487	866
Attività Immateriali a vita indefinita	103,003	103,003
Testate	103,003	103,003
Immobili, impianti e macchinari	46,705	40,419
Partecipazioni e titoli non correnti	196,647	108,159
Altre attività non correnti	135	135
Imposte differite attive	52,844	53,389
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	**399,821**	**305,971**
Attività correnti		
Rimanenze	1,695	1,592
Crediti commerciali	37,065	41,031
di cui verso correlate	167	208
Crediti per imposte correnti	-	41
Altre attività correnti	3,629	1,024
di cui verso correlate	3	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	66,610	100,496
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	**108,999**	**144,184**
TOTALE ATTIVITA'	**508,820**	**450,155**

Patrimonio Netto e Passivita' (in migliaia di Euro)	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Patrimonio Netto		
Capitale sociale	125,000	125,000
Costi di emissione capitale sociale	(18,865)	(18,865)
Altre Riserve	268,129	277,411
Utile (Perdita) di Periodo	28,733	(44,277)
Patrimonio Netto del Gruppo	**402,997**	**339,269**
Patrimonio Netto di azionisti Terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**402,997**	**339,269**
Passività		
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti	13,870	14,802
Fondi non correnti	115	155
Passività finanziarie non correnti	12,149	3,562
di cui verso correlate	10,979	1,936
Altre passività non correnti	1,368	1,859
Imposte differite passive	20,089	27,548
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	**47,591**	**47,926**
Passività correnti		
Fondi correnti	9,782	11,769
Debiti commerciali	19,844	19,647
di cui verso correlate	674	248
Passività finanziarie correnti	9,215	10,916
di cui verso correlate	2,800	2,783
Debiti per imposte correnti	1,064	-
Altre passività correnti	18,327	20,628
di cui verso correlate	26	33
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	**58,232**	**62,960**
TOTALE PASSIVITA'	**105,823**	**110,886**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	**508,820**	**450,155**

Conto Economico

(in migliaia di Euro)	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Ricavi	115,407	116,355
di cui verso correlate	283	241
Altri ricavi operativi	7,270	3,541
di cui verso correlate	73	76
TOTALE RICAVI	**122,677**	**119,896**
Costi per materie prime	(7,804)	(7,833)
Costi del Personale	(48,099)	(53,338)
di cui per oneri non ricorrenti	(583)	(4,212)
Altri Costi operativi	(51,315)	(53,190)
di cui verso correlate	(1,139)	(706)
TOTALE COSTI	**(107,218)**	**(114,361)**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**15,459**	**5,535**
Ammortamenti	(2,993)	(3,056)
Ammortamenti beni in leasing	(3,570)	(3,673)
Accantonamenti	(98)	(118)
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita	0	(57,400)
Svalutazione crediti ed altre attività immobilizzate	(452)	(914)
Ammort., accantonamenti e svalutazioni	**(7,112)**	**(65,161)**
RISULTATO OPERATIVO	**8,347**	**(59,626)**
Proventi finanziari	13,693	3,521
di cui verso correlate	11,623	3,250
Oneri finanziari	(549)	(651)
di cui verso correlate	(134)	(62)
Risultato netto della gestione finanziaria	**13,144**	**2,870**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**21,491**	**(56,756)**
Imposte sul reddito del periodo	7,242	12,479
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	**28,733**	**(44,277)**
RISULTATO DEL PERIODO	**28,733**	**(44,277)**
Utile (perdita) Gruppo	28,733	(44,277)
Utile (perdita) Terzi	-	-
Risultato diluito per azione	0.269	(0.415)

Del Vecchio lascia a Milleri lo 0,5% del capitale EssiLux

▶Nel testamento olografo l'imprenditore assegna un partecipazione anche a Bardin

▶Confermate le quote Delfin a figli e moglie che eredita anche le ville di Nizza e Antigua

IL DOCUMENTO

ROMA L'eredità di Leonardo Del Vecchio, racchiusa nella Delfin, non è stata ripartita solo in otto parti uguali fra i sei figli, la moglie Nicoletta Zampillo e il figlio di lei, Rocco Basilico. Ma nel testamento che dispone del patrimonio di circa 30 miliardi, l'imprenditore di Agordo scomparso lunedì 27 giugno, tra gli eredi ha inserito anche i nomi di Francesco Milleri, presidente e ceo di EssilorLuxottica oltre che presidente di Delfin, e di Romolo Bardin, ceo della cassaforte lussemburghese. A Milleri, l'imprenditore visionario ha lasciato 2,15 milioni di azioni EssiLux (quasi lo 0,5% del capitale) che valgono circa 340 milioni agli attuali valori di Borsa; a Bardin, invece, 22.000 azioni, pari a 3,5 milioni.

A destra Leonardo Del Vecchio, recentemente scomparso, con la moglie Nicoletta Zampillo e, a sinistra, Francesco Milleri e Romolo Bardin

LA RIPARTIZIONE IN OTTO

Nei documenti che l'*Ansa* ha potuto consultare, c'è la conferma della ripartizione in quote pari al 12,5% ciascuna del capitale della Delfin, la holding lussemburghese cui fanno capo il 32,08% di EssiLux (ieri capitalizzava 70,2 miliardi per cui il pacchetto vale 22,4 miliardi), il 26% di Covivio, gruppo immobiliare da 5,74 miliardi di patrimonio (1,94 miliardi il valore della quota), il 19,2% di Mediobanca, il 9,82% di Generali, l'1,9% di Unicredit. Come noto, i destinatari sono i figli Claudio, Marisa e Paola nati dal primo matrimonio del patron di EssiLux con Luciana Nervo; Leonardo Maria, nato invece dall'unione con la seconda moglie, Nicoletta Zampillo, sposata una prima volta nel 1997 e una seconda volta nel 2010; Luca e Clemente, nati dalla relazione con l'ex compagna Sabina Grossi; infine la citata Nicoletta Zampillo e il di lei figlio Rocco Basilico.

IL VALORE DELLE AZIONI DESTINATE AL CEO DEL COLOSSO DEGLI OCCHIALI AMMONTA A CIRCA 340 MILIONI DI EURO

La distribuzione in parti uguali tra gli otto eredi era stata resa nota lo scorso 1 luglio all'apertura del testamento alla presenza del notaio Mario Notari nello studio ZNR Notai. La novità della presenza dei due manager a lui più vicini tra gli eredi emerge dal testamento olografo, cioè scritto a mano da Del Vecchio, a integrazione di quello steso dal notaio. L'aver attribuito a Milleri e Bardin due pacchetti azionari della multinazionale italo-francese verticalmente integrata, dimostra la volontà di aver voluto dare tangibile dimostrazione della riconoscenza verso i due manager per il ruolo avuto nelle partite degli ultimi anni, dalla realizzazione del sogno di creare un campione europeo delle lenti e degli occhiali, EssiLux appunto, fino alla recente acquisizione dell'olandese GrandVision più altre partite finanziarie più o meno note.

A NICOLETTA ZAMPILLO ANCHE LE CASE DI ROMA LUNGOTEVERE E DI MILANO COMPRESO IL CONTENUTO DI MOBILI E QUADRI

LE CASE DI MILANO E ROMA

A Milleri già nel 2017 Del Vecchio aveva deciso di lasciare la sua quota nella società Acqua Mundi Srl, costituita nel 2016 proprio col manager per avviare un progetto di riqualificazione e rilancio del parco delle Terme di Fontecchio a Città di Castello (PG), città natale di Milleri.

Il patron di EssiLux ha inoltre lasciato alla moglie Zampillo le case di Milano e Roma, l'amata Villa La Leonina di Beaulieu Sur-Mer, vicino a Nizza in Costa Azzurra, e la casa del buen retiro di Antigua, un'isola particolarmente ambita nell'arco caraibico. Recita il documento: «Lascio l'intera partecipazione da me detenuta in piena proprietà nella società Frangipani Limited, con sede in 11 Old Parham Road, St. John's - Antigua West Indies, titolare della nostra villa in Antigua, il cui altro socio è mia moglie Nicoletta». Alla quale Del Vecchio assegna «il diritto ad ottenere, direttamente o indirettamente, con oneri e spese a carico dell'eredità, la proprietà della palazzina in Roma, Lungotevere Marzio n. 14 e Via Monte Brianzo n. 16, attualmente di proprietà della società Partimmo srl, interamente partecipata da Delfin, con l'onere di consentire a mia figlia Marisa, vita natural durante, l'utilizzo a titolo gratuito dell'appartamento che attualmente ella occupa in detta palazzina». Tra gli immobili lasciati in eredità alla moglie c'è anche «il diritto ad ottenere, direttamente o indirettamente, con oneri e spese a carico dell'eredità, la proprietà della Villa La Leonina in Beaulieu-Sur-Mer». Infine «arredi, oggetti d'arte e beni mobili in genere, che siano contenuti nella nostra casa coniugale, in Milano, Piazza San Fedele n. 2, nonché nella Casa di Beaulieu, nella Casa di Antigua e, limitatamente alla parte da noi utilizzata, nella Casa di Roma».

Rosario Dimito

Alcedo acquisisce il 64% della trevigiana Ekalab

FARMACEUTICA

MILANO Alcedo ha acquisito l'64,2% di Ekalab, società con sede a Ponzano Veneto (Treviso) e attiva nella produzione e commercializzazione di integratori alimentari, nutraceutici, fitoterapici, farmaceutici e dispositivi medici, con l'obiettivo di dare ulteriore spinta al percorso di crescita di Ekalab, in particolare sull'ampliamento dell'offerta produttiva e della clientela e sull'internazionalizzazione. Ekalab ha 100 dipendenti e quattro stabilimenti produttivi, specializzandosi nella realizzazione di integratori sia in polveri, liquidi e solidi.

Nel 2021 inoltre, ha rilevato da Chiesi Farmaceutici l'attività dello storico stabilimento torinese di «Marco Antonetto», accreditandosi così anche per la produzione di farmaci e dispositivi medici. Ekalab ha chiuso l'esercizio 2021 con un valore della produzione di circa 36 milioni, in crescita di oltre il 30% rispetto all'esercizio precedente.

«Siamo orgogliosi di affiancare un'eccellenza come Ekalab. Crediamo molto nelle prospettive di crescita della Società: supporteremo il management team nel rafforzamento dell'azienda al fine di consolidare la posizione di mercato in Italia, supportandola in un processo di internazionalizzazione in un mercato caratterizzato da interessanti prospettive di crescita organica» ha dichiarato Filippo Nalon, Partner di Alcedo.

Decreto aiuti, più fondi per siccità e autotrasporti

LE MISURE

ROMA Il testo è ancora in via di aggiustamento, ma il tempo stringe: giovedì il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il decreto aiuti bis, con tutta probabilità l'ultimo pacchetto di misure per famiglie e imprese firmato da Mario Draghi e Daniele Franco. I capitoli principali del provvedimento sono ormai definiti, dagli sconti in bollette per famiglie e imprese alla rivalutazione della pensione, fino al nuovo taglio dei contributi sulle retribuzioni che andrà ad aumentare il netto. Attingendo alla dote complessiva da 14,3 miliardi, soldi ritagliati sostanzialmente dalle maggiori entrate fiscali, il governo deve però fare fronte anche ad una serie di esigenze legate alla crisi energetica e non solo. Ad esempio c'è il tema della siccità: per l'agricoltura arriveranno 200 milioni per compensare gli effetti degli eventi climatici di queste settimane. Sono in difficoltà anche gli autotrasportatori: al loro fondo carburante dovrebbero affluire 150 milioni. E ulteriori risorse sono state destinate agli enti locali, sempre per le problematiche che derivano dall'ondata di rincari energetici. Proprio per riuscire a combinare tutte le misure il ministero dell'Economia sta ancora valutando la portata esatta degli interventi più costosi, ad esempio il parziale anticipo della rivalutazione a beneficio dei pensionati.

L. Ci.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0233**	0,34
Yen Giapponese	**135,3800**	-0,76
Sterlina Inglese	**0,8370**	-0,35
Franco Svizzero	**0,9717**	-0,28
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,9335**	0,06
Renminbi Cinese	**6,9105**	0,58
Real Brasiliano	**5,2723**	-0,03
Dollaro Canadese	**1,3076**	-0,18
Dollaro Australiano	**1,4535**	-0,76

METALLI

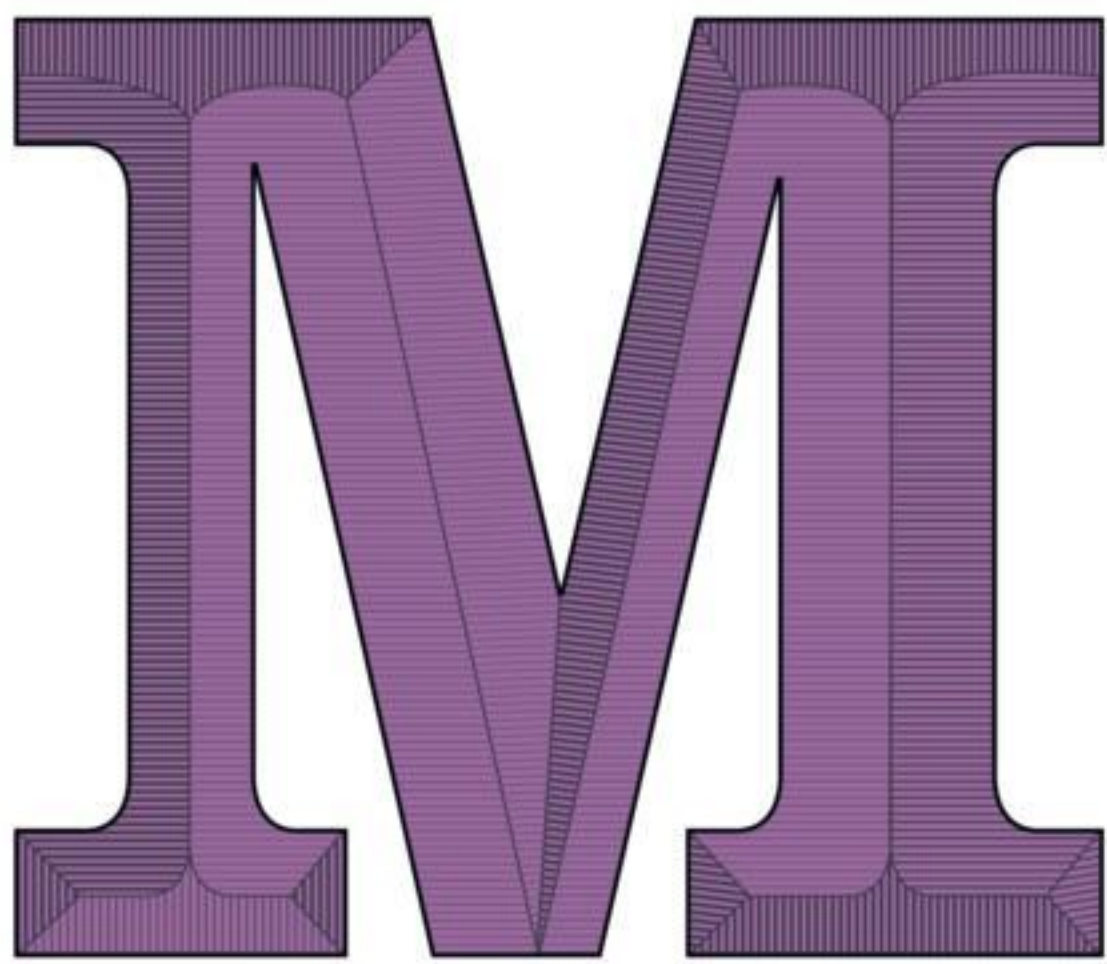
	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,43**	55,48
Argento (per Kg.)	**n.d.**	630,15

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**399**	442,50
Marengo Italiano	**310,60**	339,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,211**	-3,62	1,157	1,730	9991450
Atlantia	**22,640**	0,31	15,214	22,948	1187035
Azimut H.	**17,070**	0,21	16,024	26,454	352969
Banca Mediolanum	**6,480**	0,47	6,012	9,279	624546
Banco BPM	**2,507**	-0,44	2,282	3,654	10800628
BPER Banca	**1,365**	1,07	1,288	2,150	15133479
Brembo	**10,420**	1,26	8,607	13,385	281301
Buzzi Unicem	**17,690**	-0,59	15,249	20,110	246207
Campari	**10,615**	-1,89	8,968	12,862	1285063
Cnh Industrial	**12,065**	-3,29	10,688	15,148	2287736
Enel	**4,953**	0,90	4,702	7,183	24189859
Eni	**11,702**	-0,12	10,679	14,465	15527324
Exor	**65,860**	-3,66	57,429	80,645	339257
Ferragamo	**17,440**	0,98	13,821	23,066	119176
FinecoBank	**12,090**	0,00	10,362	16,180	2299722

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**14,885**	2,06	14,041	21,218	4733902
Intesa Sanpaolo	**1,749**	1,19	1,627	2,893	113674111
Italgas	**5,485**	-1,70	5,155	6,366	685505
Leonardo	**9,272**	1,49	6,106	10,762	5101891
Mediobanca	**8,416**	0,67	7,547	10,568	2687283
Poste Italiane	**8,250**	0,98	7,891	12,007	2818665
Prysmian	**30,920**	-0,10	25,768	33,886	603961
Recordati	**43,230**	0,00	37,432	55,964	198805
Saipem	**0,844**	4,20	0,721	5,117	37326895
Snam	**4,886**	-0,24	4,665	5,567	4599732
Stellantis	**14,046**	0,89	11,298	19,155	11197564
Stmicroelectr.	**37,265**	0,89	28,047	44,766	2064981
Telecom Italia	**0,204**	-0,29	0,195	0,436	20567987
Tenaris	**13,240**	-2,68	9,491	16,167	2108587
Terna	**7,508**	0,40	6,563	8,302	2680733
Unicredito	**9,460**	-1,25	8,079	15,714	12642058

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,093**	0,20	3,669	5,344	1429998
UnipolSai	**2,216**	0,36	2,118	2,706	938118
NORDEST					
Ascopiave	**2,835**	2,16	2,638	3,618	66789
Autogrill	**6,390**	0,53	5,429	7,206	722005
B. Ifis	**13,240**	1,07	11,912	21,925	68958
Carel Industries	**22,100**	-0,45	17,303	26,897	29575
Cattolica Ass.	**6,735**	0,07	4,835	6,756	60687
Danieli	**19,880**	-0,85	17,208	27,170	14819
De' Longhi	**18,350**	-0,81	17,448	31,679	90992
Eurotech	**3,098**	7,05	2,724	5,344	308736
Geox	**0,801**	0,88	0,692	1,124	540995
Italian Exhibition Gr.	**1,990**	0,51	1,856	2,816	15
Moncler	**48,730**	0,12	36,549	65,363	1048187
OVS	**1,570**	0,51	1,413	2,701	1668193
Safilo Group	**1,350**	1,58	1,100	1,676	378170
Zignago Vetro	**12,140**	-1,94	10,978	17,072	55404

Lutto

Morta Nichelle Nichols, suo il primo bacio tra un bianco e una nera

Addio al Tenente Uhura, la rispettata quanto avvenente esperta in comunicazioni sulla navicella Enterprise di «Star Trek»: Nichelle Nichols, una delle prime donne afro-americane ad avere un ruolo da protagonista in una serie tv, è morta a Silver City nel New Mexico a 89 anni per problemi di cuore. Uhura, il cui nome significa «libertà» in swahili, era un ufficiale di bordo altamente addestrata. Nichelle, che cominciò come ballerina con Duke Elligton, recitò poi come Tenente Uhura tra il 1966 e il 1969. Fu la prima attrice a mostrare l'ombelico in televisione, ma la si ricorda soprattutto per un'altra «prima» importante nella storia del piccolo schermo. Fu protagonista del primo bacio tra lei, nera, e il capitano Kirk (William Shatner) di carnagione bianca (nella foto) negli annali della televisione all'indomani della storica sentenza della Corte Suprema Virginia vs. Loving che aveva legalizzato i matrimoni tra persone di gruppi etnici differenti sul territorio degli Stati Uniti.

Mauro Bon, scienziato veneziano, ricercatore al Museo di storia naturale, invita ad avere un rapporto corretto con i propri beniamini. «È allarmante che le bestiole vengano percepite come "umane". Hanno una loro sensibilità e intelligenza, ma sono altro da noi». E l'ecosistema si modifica: nelle città arrivano scoiattoli, cinghiali, addirittura cervi che scendono in pianura

«Gli animali? Non viziamoli»

L'INTERVISTA

Un grammo. È il peso del più piccolo mammifero vivente in Italia. Lo si trova (ma lo hanno visto in pochi) fino ai 600 metri in quasi tutte le regioni, isole comprese. I più grossi della famiglia arrivano anche a tre grammi: il record è del mustiolo, piccolissimo "topolino" che forse nemmeno gli orsi bruni hanno mai visto, loro che possono pesare fino a trecentomila volte in più dei piccolissimi roditori, cioè 300 chili.

Sono solo alcuni dei dati contenuti in uno dei lavori più interessanti che si trovano in libreria in questi giorni "Mammiferi terresti d'Italia – Riconoscimento, ecologia e tricologia" di Paolo Paolucci e Mauro Bon (Wba Handbooks1l, Verona, 40 euro). È Mauro Bon, scienziato veneziano, uno dei curatori del museo di Storia Naturale di Venezia, "Giancarlo Ligabue" che ci racconta l'avventura dei mammiferi italiani.

Questo libro copre un vuoto di decenni.

«Molti delle 124 specie di mammiferi classificati nel nostro paese (sono 5 mila in tutto il mondo - ndr) sono notturni e vivono sotto terra: una faticaccia trovarli e ancora più distinguerli. Si assomigliano tanto che serve il Dna per costruire una carta d'identità precisa».

Tutto mentre l'Italia è invasa da 12 mila specie aliene tra animali e vegetali.

«Abbiamo segnalato anche i mammiferi avvistati raramente, quelli alieni o non ancora acclimatati. Del resto fino a qualche anno fa da noi sembravano scomparsi lupi, orsi, lontre e altre specie. Invece sono tornati e si sviluppano bene».

A proposito di lontre è vera la storia del vescovo di Caorle che acconsentiva l'uso dei salami di lontra durante la Quaresima...

«Certo. A Caorle nelle liste degli alimenti dei monaci medievali si trovavano oltre che le lontre (scomparse da tempo però) anche le folaghe, "carne acquatica" dicevano, e se le mangiavano tranquillamente».

Torniamo all'invasione di animali che arrivano da altri paesi o continenti: fa paura?

«Da noi è arrivato di tutti, dai grandi animali, ai piccoli, agli insetti, a vegetali e parassiti. Questo ricombina l'equilibrio e più spesso crea squilibri, anche allarmanti».

Come quello che è accaduto con le nutrie.

«Assieme ai visoni venivano allevate ("castorino", così si identificava la pelliccia – ndr) nel feltrino e nel bellunese, pedemontana, negli anni Sessanta. Per farne pellicce. Poi qualcuno è scappato, altri sono stati liberati da blitz di gruppi organizzati; e il territorio è stato invaso da questi animali. Come i procioni, specie americana commercializzata per compagnia domestica e fuggita dalle case. Anche loro cominciano ad innestarsi in varie regioni del Centro Nord, li conosciamo come orsetti lavatori, ma non è così vero che lavino il cibo».

Per non dire della guerra degli scoiattoli.

«Quello grigio arrivato dagli Usa sta occupando gli spazi dello scoiattolo rosso europeo».

E i cinghiali?

«I cinghiali sono stati introdotti nel secondo dopoguerra da alcune categorie di cacciatori che però hanno utilizzato specie ibridate con maiali, e quindi portatori di difetti. Si sono sviluppati facilmente; ora devastano molti territori in cerca dei tuberi da mangiare».

Ogni tanto un cervo arriva in città e nelle prime pagine dei giornali.

«Il cervo è tradizionalmente un animale di pianura, che da noi, per difficoltà ambientali si era spostato in quota. Ora si sta espandendo e rioccupa la posizione originaria. Semmai dovremmo preoccuparci di più della crisi degli alpeggi e dell'enorme crescita dei boschi arrivati a dimensioni come nel medioevo. Poco curati i boschi sono un problema per animali e uomo».

Danilo Mainardi diceva che noi umani abbiamo spesso una dimensione sbagliata nel rapporto con gli animali. E che l'umanizzazione compiutata dai cartoni Disney ha provocato effetti pericolosi. L'orso o la pantera non sono "buoni" perché finiscono in un film; sono orsi e pantere e basta.

«Mainardi è stato uno dei miei maestri. Sì quando vediamo uno scoiattolo scatta in noi l'idea di Cip & Ciop dei cartoni animati. Invece dobbiamo ricordaci che sono "a-n-i-m-a-l-i". E quindi devono, come tutti gli altri animali che non vivano in casa, procurarsi cibo da soli. Non dare da mangiare agli animali selvatici, liberi, vuol dire amarli, non è vero il contrario. Fornendo cibo non rispettiamo le loro leggi».

Invece...

«Faccio fatica a convincere anche gli osservatori che collaborano con noi: fate foto, fate schede ma non date da mangiare a nessuno. E in trent'anni di studio ho osservato che l'uomo considera l'animale come un singolo individuo: invece quell'essere ha prima di tutto rapporti con i suoi simili e l'ambiente. Forse c'è qualche "malattia" nel nostro io che ci fa sentire superiori; certo manchiamo di una visione naturalistica ampia».

Così la gente fa girare i cani con scarpette e cappottini.

«Lo dicono gli etologi e anche gli psicologi per cani che questo è un male. Bisogna lasciare che l'animale "si senta animale"; gli farà solo bene. È allarmante che sia percepito come un qualcosa di "umano". Ha sua sensibilità e intelligenza, ma è altro da noi. Comunque avere un animale in casa, anche per un bimbo è un grande valore aggiunto per la crescita. Ma nel reciproco rispetto: per questo ci vuole cultura, conoscenza».

La gente ha paura degli animali?

«Sì, soprattutto di orsi e lupi. Ci telefonano in tanti al museo; e noi spieghiamo come stiano davvero le cose; la realtà non è così drammatica come appare o viene raccontata».

Paura e curiosità; e che altro arriva nelle vostre stanze di scienziati?

«Una volta la gente veniva col sacchettino di plastica e l'uccellino o il roditore morto: cos'è? chiedevano. Adesso fotografano e mandano con internet le loro scoperte. Ah, questa pare sia l'epoca delle foto di "cacche". Ne riceviamo spesso e ne abbiamo riconosciuta poco fa una di orso, per esempio; utile collaborazione. Ma ci sarebbe da scrivere un libro su questo "dialogo" tra gli studiosi e la gente. Come quella volta che arrivò un signore di Vicenza con una lunga pietra: ce la mostrò convinto di aver trovato un pene fossile di dinosauro. Si sbagliava...».

Adriano Favaro

«L'ETOLOGO DANILO MAINARDI CI HA MESSO IN GUARDIA: "ATTENTI A NON UMANIZZARLI TROPPO. È SBAGLIATO»

NEI PARCHI PUBBLICI
Da molte parti ormai giungono segnalazioni della presenza di scoiattoli nelle aree verdi delle grandi città

ATTUALITÀ
Si ripetono frequentemente le segnalazioni per la presenza di cinghiali nei centri abitati. A destra, una lontra, che popola le campagne venete. Sotto Mauro Bon, scienziato e ricercatore veneziano

I due cantautori sul palco domani all'Arena della Marca di Villorba con tutti i loro più grandi successi
Oltre due ore di musica. «Cantare insieme non lo avevamo previsto, poi un pranzo... E abbiamo detto sì»

Venditti-De Gregori Due giganti a Treviso

IL CONCERTO

Un "incipit" folgorante, con quel «bomba o non bomba, noi arriveremo a Roma» che scalderà subito il cuore del pubblico. Impossibile non cantare insieme in quel viaggio emozionante tra pezzi che hanno segnato la storia della musica italiana: "Alice", "Sara", "Notte prima degli Esami", "Santa Lucia", "Pablo", "La donna Cannone", "Leva calcistica del 68", "Buffalo Bill", "Segno dei pesci", "Questo mondo di ladri", "Roma Capoccia", "Generale"...

Un viaggio nella canzone italiana dagli anni Settanta

Due giganti al prezzo di uno. Antonello Venditti e Francesco De Gregori, domani sera all'Arena della Marca, a Villorba, riannoderanno i fili di una storia iniziata 50 anni fa, quando, poco più che ventenni, iniziarono a scrivere le loro prime canzoni insieme durante un viaggio in Ungheria. Per arrivare al comune esordio discografico con "Theorius Campus" dove Antonello incide "Roma Capoccia", subito grandissimo successo, e Francesco "Signora Aquilone". Un disco che sancì per entrambi l'inizio del proprio percorso artistico.

L'EVENTO

Ma "Venditti & De Gregori", slittato dal 18 luglio a domani causa covid (De Gregori era positivo) e poi atteso all'Arena di Verona il 5 ottobre, non sarà una rimpatriata fra due ex compagni di scuola degli anni '70. I due artisti, infatti, prendono saldamente in mano le redini di una trentina di canzoni scritte nell'arco di 5 decenni per scaraventarle, con pieno diritto, nella scena di oggi. Due grandi musicisti che non si curano dell'anagrafe e della nostalgia, ma che si immergono nel senso e nel suono del nostro tempo grazie a testi sempre attuali e all'energia musicale che producono con una band perfettamente amalgamata.

UNA "SCALETTA" STRATOSFERICA DA "ALICE" A "PABLO" "ROMA CAPOCCIA E "LA DONNA CANNONE"

LA COPPIA

La potenza del concerto sta qui, in quei brani che almeno una volta nella vita sono stati cantati da tutti e che domani tutti intoneranno con loro. E soprattutto nelle voci di due vecchi soci che si mescolano, si contrastano, scherzano. E si divertono insieme. Coppia da sogno per molti e improbabile per altri, Antonello e Francesco hanno avuto «carriere parallele ma siamo stati allattati dallo stesso latte - hanno ammesso in una recente intervista - Ci controllavamo a distanza e l'idea di cantare insieme, anche se mai ci siamo detti facciamolo, non ci era mai passata dalla testa». Poi, però, la scintilla che li convince a far "convergere" le carriere parallele, è De Gregori a farla scattare. «Un pranzo, dall'una alle quattro mezza - ha raccontato -. Una bottiglia finita e un'altra ancora e ci chiedevamo di continuo "ma lo facciamo veramente?"». Sui cartelloni c'è scritto Venditti & De Gregori? «Abbiamo tirato la monetina».

E dopo più di due ore e mezzo di concerto, gran finale coi bis: i falegnami e i filosofi allucinati de "Il vestito del violinista" cedono il passo alla tenerezza e allo struggimento di "Ricordati di me", poi "Viva l'Italia". E poi tutti a casa con "Buonanotte Fiorellino".

Chiara Pavan

Il tour

Elisa stasera nella Marca, poi c'è Bassano

Due date a Nordest per la cantante Elisa (nella foto). Questa sera la cantante di Monfalcone sarà all'Arena della Marca di Treviso alle 21.30 negli spazi dell'Ippodromo di Sant'Artemio. "Back to the Future Live Tour" non sarà solo un tour ma un festival itinerante con una serie di contenuti creati in collaborazione con Music Innovation Hub e altri compagni di viaggio per sensibilizzare il pubblico sull'argomento ecologia. Dal pomeriggio all'interno dell'Arena della Marca sarà anche attivo il Green Village, un'area allestita con materiali ecosostenibili e realizzati con criteri di sostenibilità anche sociale. Domani la cantante sarà a Bassano per una altra tappa del tour. Appuntamento alle 21.30 al Parco Ragazzi del '99 di per il recupero del concerto del 28 giugno (biglietti acquistati in prevendita validi per la nuova data e ultimi biglietti disponibili su Ticketone).

Padri, figli e l'eredità da scegliere il racconto di Camilli e Lucenti

TEATRO

Una scena vuota, bianca, una parete di luce che rimanda a un'enorme radiografia, «una radiografia dell'esistenza». E corpi che danzano, si incontrano e si scontrano, misurandosi "fisicamente" con la parola della tragedia shakesperiana. Per raccontare amore e potere, ma soprattutto l'eredità paterna, nella consapevolezza, proprio come ribadisce "Re Lear", che «non dobbiamo dimostrare niente ai nostri padri, solo amarli, per tutto quello che sono stati per noi». Michela Lucenti e Maurizio Camilli duettano tra le parole per raccontare il nuovo "Nothing, nel nome del padre, del figlio e della libertà" che il 4 agosto, alle 21.15, debutta al Teatro Romano di Verona in prima nazionale al festival shakesperiano.

La coreografa e regista, anima del Balletto Civile, e il danz'attore trevigiano, "esploso" dopo i potenti "Cclera!", "Col sole in fronte", esplorano adesso la crisi irreversibile dei rapporti tra padri e figli alla ricerca di un nuovo "ordine" non prestabilito, libero da bisogni e aspettative. Partendo dalla tragedia del Bardo e dal libro di Massimo Cacciari, "Re Lear padri figli eredi", i due artisti riflettono «sul concetto straordinario di eredità, quell'eredità vera che possiamo avere nel momento stesso in cui restiamo orfani, in cui perdiamo quel rapporto col padre, in cui ne sentiamo la mancanza e vediamo l'asse portante di ciò che ci è stato lasciato. Dal baratro della perdita capiamo quello che ci rimane». Ed è proprio qui, su quel "Nothing" pronunciato dalla figlia di Lear, Cordelia, cui la stessa Lucenti dà anima e corpo, che «si scatena la tragedia - precisa Camilli- : è la parola che dà inizio alla distruzione del conosciuto, aprendo le porte al nuovo, al sovversivo». Il lavoro del Balletto Civile, che da sempre regala un emozionante "teatro fisico" in grado di unire i testi ai corpi dei performer, vede in scena anche due over 70, tra cui Maurizio Lucenti, 76 anni, padre della coreografa, che sul palco darà vita proprio Lear. «Per tutta la vita mio padre ha fatto altro, non c'entrava niente con il teatro, ma ha una fisicità pazzesca e tanta passione - spiega Michela - Questo "lavoro", per lui, è una forma di resistenza alla vita». Padre e figlia, sul palco, «creano un momento di intimità molto bello» - fa eco Camilli.

LO SGUARDO

«Tanto più in un momento come questo, in un mondo così sradicato come ora - dice Lucenti - che il covid ha ancor più penalizzato. Abbiamo falciato una generazione che ci parlava poco: altro che orfani, ormai siamo tra le macerie, ci manca una struttura su cui appoggiarci. Alla fine usiamo Shakespeare come lente di ingrandimento per parlare di noi. Del nostro tempo. Lavoriamo sulla visione, sul corpo, sull'immagine con delle "partiture fisiche", spero che il pubblico capisca abbastanza presto che non vedrà uno Shakespeare tradizionale», ma un "Lear" che ci invita a ripensare la nostra identità. Partendo anche alle parole che chiudono la tragedia, mai così contemporanee: "Dobbiamo rassegnarci a questo tempo triste e dire ciò che sentiamo e non ciò che conviene dire. I più vecchi hanno sopportato di più: noi che siamo giovani non vedremo tanto, né tanto a lungo vivremo». (Ch.P.)

VERONA Una scena dello spettacolo al Teatro Romano

Arte

«Finding Fioretta» Riscoprire le radici

LA MOSTRA

È "Finding Fioretta" il docufilm sulla ricerca di un geneaologista nei confronti della stirpe dei suoi antenati. Visibile fino al prossimo 7 agosto alla Ikona Gallery diretta da Ziva Kraus con sede in Campo del Ghetto a Venezia. Una location quanto mai appropriata dal momento che la genealogia in questione è in riferimento alla storia secolare di una famiglia ebrea. E che il ricercatore un po' ossessivo, come lui stesso ammette, è Randol (Randy) Schonberg, di origine italiana poi trasferitosi a Praga e a Vienna e, infine, approdato a Los Angeles, dove ha anche ricoperto, in tempi passati, la carica di presidente del Museo dell'Olocausto. Avvocato specializzato in diritti di autore in campo artistico. Schoenberg: ecco il pernio attorno a cui ruota l'intera vicenda. Arnold Schonberg (1874 -1951) il grande compositore del secolo scorso, che nel suo campo, introdusse la rivoluzione della dodecafonia. Non a caso il suo ritratto, a figura intera, di Nicola Galea, ha il posto d'onore nella galleria. Lo sguardo severo, gli occhi magnetici, il naso decisamente accentuato. Altri suoi ritratti di formato minore completano la rassegna.

Tutto ha inizio dal ritrovamento, nell'antico museo ebraico del Lido di Venezia, della lapide di Fioretta Chalfan, defunta nel 1560. Impossibile ricostruirne il volto. E allora? Spazio alla fantasia o, se volete, a un ironico narcisismo.

I LEGAMI

Ecco che le sue fattezze vengono ricostruite nell'autoritratto di Serena Nono (nella foto), la figlia di Luigi Nono, altro protagonista della scena musicale del secolo scorso. A sigillare il legame con Schonberg, dai molti risvolti simbolici, il matrimonio con sua figlia Nuria oggi novantenne. Anche in questo caso i ritratti sono ricorrenti a segnare i diversi stadi di una vita non priva di drammaticità ma di intense emozioni. Permanente è l'espressione dolce dei suoi occhi azzurri e l'affabilità che la distingue. Dipinti equamente divisi tra la stessa Serena Nono e Nicola Golea, romeno di nascita, ma che vive e lavora a Venezia, la sua una ricerca focalizzata sullo sguardo. Ritratti di persone viventi e comunque note anche quando sono scomparse. Con l'enigma, peraltro, di persone che forse non sono mai davvero esistite, ma sono presenti nel nostro inconscio.

Lidia Panzeri

Dacia

Il brand del gruppo Renault è quello che è cresciuto di più quest'anno: nel nostro Paese è passato dal settimo posto al podio nelle vendite ai clienti privati

IL FENOMENO

Sulla cresta dell'onda

È proprio il caso di dirlo, è il momento di Dacia. Il successo è talmente inconfutabile, in Italia e in Europa, che non si tratta di una semplice fase. Si può definire un'Era.

Un "business model" talmente comprensibile da risultare unico, che punta molto sul design e sulla funzionalità. Potendo contemporaneamente sfoggiare la solida base tecnologica di far parte del gruppo Renault per rendere imbattibile un "value for money" unanimemente riconosciuto. Altro che "low cost", un brand che, con una nuova identità e un nuovo logo, viaggia spedito verso un'area "cool". Da quali numeri iniziare per descrivere il fenomeno?

Le cifre sono tante, tutte molto positive. Innanzi tutto bisogna evidenziare che Dacia è un marchio che piace alle gente e per questo ha deciso di rivolgersi soprattutto alle famiglie, al "mercato privati". Poi c'è l'amore per l'ambiente che deve però essere accessibile ad ampie fasce della popolazione per dare riscontri significativi. Ecco la strategia "GPL ECO G", diventata l'alimentazione di punta con vendite, nel semestre appena concluso, vicine alla metà del totale.

«Da gennaio a giugno Dacia ha immatricolato 277.885 vetture, il 6% in più rispetto allo stesso periodo del 2021 in un mercato in calo del 15% - ha detto Xavier Martinet, direttore Marketing e Vendite di Dacia - Fra i privati siamo al primo posto in Romania e Portogallo (anche Marocco dove c'è una fabbrica), al secondo in Francia, al terzo in Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Croazia, al quarto in Spagna e Belgio. Sandero resta il modello più venduto nella UE dal 2017, Duster il Suv più richiesto dal 2018, consentendo al brand di essere l'unico fra i primi 20 europei ad avere un segno più».

POLIEDRICA
In alto la Dacia Jogger, un modello che unisce le peculiarità di wagon e Suv A fianco la nuova Duster In basso Guido Tocci, direttore di Dacia Italia

LE "NEW ENTRY"

Ancora meglio le cose vanno nel Belpaese. «A giugno, con un mercato privati in calo del 15%, noi siamo riusciti ad ottenere una performance straordinaria, crescendo del 51% - spiega Guido Tocci, numero uno di Dacia in Italia - Abbiamo raggiunto una quota del 12,2%, che significa la leadership assoluta nella Penisola. Nel semestre Sandero e Duster sono la prima e la terza vettura più vendute, le prime due estere, e il marchio è sul podio con una "share" dell'8,6%. Oltre il 40% delle nostre consegne è a GPL, confermando la grande attenzione che riserviamo all'ambiente e ai costi, anche di utilizzo. Possiamo contare su una gamma completa e molto competitiva. Oltre ai due storici best-sellers, abbiamo le "new entry" come la citycar elettrica Spring e Jogger anche a 7 posti».

Tocci non può fermarsi ai numeri, è chiamato a spiegare i segreti di questa originale formula diventata un autentico caso: «Utilizzando le parole del nostro Ceo Luca de Meo, possiamo, in estrema sintesi, dire: Dacia è un "ricetta magica". Infatti è un concentrato di "know how" e di ottimizzazione di tutte le fasi e dell'intero processo di creazione di un prodotto auto. Partiamo dal design, dalla progettazione, dall'ingegnerizzazione, fino ad arrivare alla distribuzione e alla commercializzazione. Non ci riconosciamo più in un brand "low cost" per diversi motivi. Per prima cosa apparteniamo al Gruppo Renault, da ben 18 anni. Abbiamo accesso ad una banca organi di primissimo piano dal punto di vista tecnologico. Questo si tramuta in un'ampia scelta che operiamo secondo il principio di "essenzialità". Molte di queste soluzioni sono in parte ammortizzate, consentendoci di avere costi vantaggiosi per rispettare il nostro posizionamento facendo margini».

GUIDO TOCCI, RESPONSABILE DEL BUSINESS IN ITALIA: «IL NOSTRO VALUE FOR MONEY LA SCELTA VINCENTE»

RAGIONE DEL CONSENSO

Le ragioni del consenso sono anche altre, ormai percepite e metabolizzate dal mercato. «Il nostro percorso di allontanamento dal low cost - prosegue Tocci - è dimostrato anche dal fatto che non vendiamo versioni base, i nostri clienti scelgono prodotti completi dove magari non c'è il superfluo. Possiamo quasi definire il nostro mix "ricco", andiamo con decisione verso il "value for money". Questa strategia che abbiamo modellato, e che può essere fonte di ispirazione anche per altri costruttori, non è semplice da mettere in piedi. È un'impostazione che richiede chiarezza di obiettivi, determinazione e tanta solidarietà e collaborazione nel Gruppo in cui si lavora. Non dimentichiamoci le piattaforme».

Il capo di Dacia in Italia conclude indicando il terzo asset del successo: «In tempi più recenti si è sviluppata la sensibilità verso il design trascurata nel periodo del "basso costo" esasperato. La cultura oggi è di dare ampio spazio allo stile e all'estetica che, quando sono intelligenti, gravano in maniera marginale sui costi. Un concetto che ci ha illustrato recentemente il capo del nostro Design, David Durant. E questo elemento nelle nostre indagini di mercato è passato, nella graduatoria delle motivazioni d'acquisto, dal terzo posto al secondo, subito dopo il value fon money. Ecco perché adesso gli ingredienti del successo che ci accompagna ci sono tutti. La crescita non è stata costante, nell'ultimo periodo abbiamo dato uno strappo che ha sorpreso anche noi. La Spring per il 90% è di conquista, ma quasi il 70% dei nostri clienti ricompra Dacia, una fedeltà incredibile. C'è un forte senso di fierezza fra i proprietari delle nostre auto».

Giorgio Ursicino

Sandero, Duster, Spring e Jogger: i colpi di mercato

IL POKER

I l successo di Dacia ha quattro ragioni: i suoi modelli. È infatti grazie al suo poker che riesce a raggiungere risultati di mercato che sembravano impossibili fino a qualche anno fa. Qualcuno potrà dire che non saranno assi per tecnologia, allestimento e prestazioni, ma sul tavolo del mercato vincono e perché le fiches (ovvero i numeri di vendita) non mentono.

Le campionesse assolute nei loro rispettivi segmenti sono la Sandero e la Duster. La prima è quella che si definirebbe un'utilitaria di segmento B, capace in 4 metri e 9 cm di offrire tanto spazio e quello che ci vuole per muoversi: un 3 cilindri mille in versione aspirata da 67 cv o turbo da 90 cv oppure da 100 cv nella versione a GPL, una soluzione che vale ben il 70% delle vendite di tutte le Dacia in Italia. E se la desidera un po' più "suvizzata", alla variante Streetway si aggiunge la Stepway con assetto rialzato.

PRATICITÀ E ROBUSTEZZA

Il primo, vero Suv di Dacia è la Duster: 4,34 metri di praticità e robustezza con una luce a terra da fuoristrada e la comodità del "primino" nel cambio per affrontare, anche grazie a 21 cm di altezza da terra, qualsiasi percorso in piena sicurezza. Oltre al mille da 90 cv e da 100 cv bi-fuel GPL, qui troviamo due 4 cilindri: l'1.3 da 150 cv con cambio automatico doppia frizione a 6 rapporti e il diesel 1.5 da 116 cv anche con trazione integrale. L'ultima arrivata è la Jogger, un'auto concettualmente a metà strada tra berlina, multispazio e station wagon. È lunga 4 metri e 55 metri e non esiste una 7 posti che costa, al massimo dell'allestimento, 20.600 euro. E, se la si sceglie nella variante a 5 posti, ha un bagagliaio che può andare da 708 litri fino a oltre 2 metri cubi con un piano di carico lungo 2 metri.

Che motore ci vorrà per un macchinone del genere? Basta il solito 3 cilindri mille turbo perché il peso – che non arriva in nessun caso ai 1.300 kg – è quello di un'auto da città. L'immancabile versione bi-fuel GPL da 100 cv costa persino meno di quella a benzina da 110 cv e ha un naturale talento da viaggiatrice: sommando infatti i 50 litri del serbatoio per la verde con quello da 40 litri per il GPL si possono fare oltre 1.000 km tutti d'un fiato. Ed in arrivo c'è anche la versione full-hybrid che sfrutta lo stesso sistema delle Renault Clio, Captur e Arkana. Ma il vertice dell'elettrificazione di Dacia già c'è, è la Spring ed è la risposta a chi vuole un'auto elettrica da città accessibile, con una giusta autonomia e facile da ricaricare.

PRIMATISTA
In alto la Spring, prima "full electric" di Dacia. Ha un'autonomia superiore ai 300 km A sinistra la Sandero Stepway

AI DUE BEST-SELLER SI AGGIUNGONO LA PICCOLA ELETTRICA E IL MODERNO MPV IN GRADO DI AVERE ANCHE SETTE POSTI

MENO DI MILLE CHILI

Lunga 3,73 metri, grazie anche alla posizione di guida rialzata si parcheggia in un fazzoletto. Il suo segreto è l'equilibrio tra un motore da 33 kW (45 cavalli) e il peso di soli 970 kg, grazie ad una batteria da 26,8 kWh di capacità, così che scatta con agilità ai semafori, l'autonomia media è di 230 km – ma può superare i 300 km in città – e per ricaricarla basta una notte da una normale presa domestica. E poi c'è il prezzo: da 21mila euro, nel pieno spirito di Dacia e di un marchio che vuole rendere il futuro sostenibile non solo per l'ambiente, ma anche per le tasche.

Nicola Desiderio

Sport

ATLETICA

Jacobs, esami ok Il recupero prosegue Europeo più vicino

Un piccolo passo in avanti di Marcell Jacobs in vista degli Europei: l'olimpionico ha eseguito ieri mattina a Roma una risonanza. L'esame ha mostrato la guarigione della lesione, con presenza ancora di lieve edema. Via libera alla ripresa degli allenamenti. La partecipazione agli Europei verrà valutata nei prossimi giorni.

Stefano Pioli, punta su un sistema di gioco collaudato: «I nostri principi sono chiari e basati sull'intensità»

PIOLI: «CICLO MILAN»

Il tecnico candida i rossoneri a un nuovo scudetto «Vedo la squadra ancora più pronta e preparata» «Con la sosta invernale per i Mondiali, i primi tre mesi incideranno molto. Ci serve intensità»

I CAMPIONI D'ITALIA

MILANO «Sono convinto che il ciclo del Milan sia appena iniziato». Stefano Pioli dopo il meraviglioso scudetto della scorsa stagione non può più navigare a fari spenti. L'allenatore esce allo scoperto e, a meno di due settimane dal debutto in campionato, carica i tifosi rossoneri. Il Milan può e vuole vincere ancora, i segnali per far bene - secondo il tecnico - ci sono tutti. La squadra è concentrata, pronta a dare tutto. Non è appagata dal miracolo compiuto tre mesi fa. Anzi, la fame, assicura il tecnico, è solo aumentata come la voglia di dimostrare il proprio valore a chi continua a non vedere il Milan come favorito per il titolo anche ora che è campione in carica.

«Che sia cambiata la credibilità intorno alla squadra è evidente. Malgrado i nostri risultati positivi, nessuno credeva in noi. L'ho ripetuto spesso ai miei ragazzi. In molti davano altri per favoriti per lo scudetto e di noi dicevano che ci mancava l'esperienza o il cinismo in alcune partite - ha detto Stefano Pioli davanti alle telecamere di Dazn-. Un allenatore deve saper dare certi stimoli».

Assicura l'allenatore rossonero: «Il successo può cambiare le persone, ma a noi non è accaduto. Anzi abbiamo capito quanto sia importante prepararsi bene, quanto sia difficile vincere e cosa serve per restare in alto. Vedo i ragazzi ancora più pronti e più preparati».

Al di là del passo falso di Colonia, il Milan ha superato tutti i test di precampionato, compreso quello di domanica contro l'Olympique Marsiglia, l'avversario più qualificato di questa estate. Il Milan contro i francesi ha dominato, mostrato una buona condizione e saputo gestire le risorse.

ESAME MESSIAS

Sono in tanti a volersi mettere in mostra in questo avvio di stagione. Primi fra tutti Messias e Rebic che devono farsi perdonare il rendimento incostante dello scorso anno, specialmente il croato, deciso a tornare l'uomo gol di due anni fa. Leao e Giroud sono pronti a prendersi le prime pagine dei giornali e sono finalmente in arrivo innesti importanti dal mercato. Arriva Charles De Ketelaere, il grande colpo dell'estate del Milan. Il 21enne centrocampista offensivo belga è partito nel tardo pomeriggio da Oostende per atterrare Milano dopo cena: oggi sono previste le visite mediche, cui seguirà la firma sul contratto. Un'operazione fortemente voluta da Maldini e Massara: per il trasferimento dal Bruges al Milan saranno versati 36 milioni di euro, bonus compresi, più una percentuale sulla futura rivendita.

Mai come in questa stagione, tanto condizionata dalla sosta invernale per i mondiali, a Pioli servirà una rosa ampia in grado di gestire gli impegni ravvicinati. «È una stagione unica e particolare. Giocheremo tante partite da qui a novembre. Sarà una stagione intensa - ammette il tecnico - servirà prepararsi al meglio. I primi tre mesi incideranno molto sul resto della stagione. Dobbiamo pretendere il massimo da tutti, me compreso. Giochi alla domenica per come ti alleni in settimana e devi allenarti in settimana per come vuoi giocare alla domenica. Noi abbiamo dei principi di gioco ben chiari, il nostro calcio si basa molto sull'intensità. Non credo che siamo stati i migliori ma siamo stati i migliori nel finale di stagione. Abbiamo meritato lo scudetto». Ed ora Pioli è sicuro di meritarselo ancora e di poter tenersi stretto il tricolore.

IN SERATA È SBARCATO A MILANO IL TREQUARTISTA BELGA DE KETELAERE: OGGI LE VISITE MEDICHE E LA FIRMA DEL CONTRATTO

CENTROCAMPISTA Charles De Ketelaere, 21 anni, belga

Sanchez al Marsiglia, Como pazza per Fabregas

MERCATO

Torna di moda Raspadori. L'attaccante è al centro di un testa a testa tra Napoli, in vantaggio, e Juve col Sassuolo che chiede circa 30 milioni. Per i bianconeri si allontana Morata mentre rientra in corsa Muriel, e rimangono stabili Martial, Werner e Arnautovic. In difesa l'Empoli ha chiesto il prestito di Rugani, ci sono margini per l'operazione solo con Milenkovic in entrata. Una mossa che anticiperebbe ancora l'Inter (già beffata con Bremer), intanto impegnata nelle cessioni. Pinamonti va verso l'Atalanta (battuta la concorrenza del Sassuolo), mentre Sanchez (che nelle scorse settimane bloccò l'affare Dybala) è ormai del Marsiglia. Il cileno ha rescisso il contratto con i nerazzurri e si appresta a vivere una nuova avventura, stavolta in Francia. Se parte Dumfries, il club di viale Liberazione virerà su uno tra Odriozola e Singo.

Al di là del duello con la Juve per Raspadori, il Napoli è impegnato su altri fronti. Kepa è vicinissimo, mentre Meret è conteso da Torino e Leicester. Complicato il rinnovo di Fabian Ruiz, mentre Mertens nonostante i saluti del club, spera in un'altra chiamata per restare alle pendici del Vesuvio. Il Milan abbraccia De Ketelaere. Adesso gli sforzi dei rossoneri si concentrano su un difensore. Due i nomi: Tanganga e Diallo. Si cerca, invece, l'affondo per Renato Sanches, approfittando dei tentennamenti del Psg, che frena anche su Skriniar. Dopo Miranchuk e Lazzaro, il Torino prende Ilkhan dal Besiktas. Ceduto Theate al Rennes, il Bologna sonda il terreno per Alzerete, difensore paraguaiano dell'Hertha Berlino. Scene di entusiasmo a Como per la presentazione di Cesc Fabregas: «Sono qui per portare la squadra in A e fare gol a Buffon».

Rinvio per Pogba, McKennie si ferma 3 settimane

INFORTUNI

TORINO L'attesa si allunga e sta diventando quasi snervante per Pogba, Allegri e tutto il mondo bianconero. Il francese tornato a Torino per far fare l'atteso salto di qualità al centrocampo si sarebbe dovuto sottoporre ieri a una visita specialistica a Lione, invece è stato tutto rimandato di qualche ora. Si parla di oggi, con il ginocchio del francese che finirà nelle mani di Bertrand Sonnery-Cottet, una sorta di «mago» di menischi e articolazioni. La situazione quindi non è ancora cambiata: Pogba non sa ancora quanto dovrà stare fermo: almeno 40 giorni nel caso scelga di rimuovere la parte lesionata, 4-5 mesi (con addio ai Mondiali) se si opterà per l'intervento di sutura. Sembra invece esclusa la terapia conservativa. La società sta riflettendo sulle mosse da compiere sul mercato: nel caso di assenza prolungata del "Polpo" punterebbe su Milinkovic Savic, per il quale la Lazio chiede 55-60 milioni.

Il tempo però passa veloce, anche perché il ginocchio destro del "Polpo" ha ceduto ormai più di una settimana fa, durante gli impegni della squadra negli Usa.

Il quadro degli infortuni in casa Juve in ogni caso non si ferma qui e sembra in inquietante linea di continuità con la passata stagione. È arrivato infatti il verdetto per quel che riguarda McKennie, ma anche in questo caso non sono buone notizie. «È stato sottoposto ad accertamenti radiologici al J Medical, che hanno evidenziato una lesione capsulare della spalla sinistra» fa sapere la società. Si parla di tre settimane di lavori personalizzati, quindi l'americano tornerà a disposizione soltanto tra fine agosto e inizio settembre. Un altro stop dunque per il centrocampista, che era appena tornato a pieno regime dopo la frattura del metatarso del febbraio scorso. In più c'è anche Aké in infermeria: il classe 2001 resterà ai box per circa due mesi, per una frattura composta a una gamba, al terzo distale del perone di destra.

KERMESSE A VILLAR PEROSA

I bianconeri intanto godranno ancora di qualche ora di riposo prima della ripresa degli allenamenti alla Continassa, fissata per domani. Il giorno dopo ci sarà la kermesse di Villar Perosa, sabato il test a Tel Aviv contro l'Atletico Madrid: saranno le ultime occasioni per gli esperimenti in vista dell'esordio in campionato, il giorno di Ferragosto allo Stadium contro il Sassuolo.

BIANCONERI IN ANSIA PER IL MENISCO DEL FRANCESE, È GIÀ EMERGENZA A CENTROCAMPO STOP ANCHE DI AKÈ

CONSULTO Pogba, ore di incertezza

FORMULA 1

FERRARI, L'ORA DELLE POLEMICHE

Il disastro in Ungheria causato dagli errori del muretto apre la discussione su una stagione segnata da incidenti, guasti e strategie sbagliate nonostante una monoposto competitiva

Se, nonostante l'avvio scintillante, per la Ferrari anche la stagione 2022 si concluderà come le 15 che l'hanno preceduta, ovvero fallendo, come ormai molto probabile, la missione di riportare a Maranello il titolo piloti, sarà difficile dare la colpa (solo) alla F1-75. Perché la monoposto affidata a Charles Leclerc e Carlos Sainz - contrariamente a certe Rosse degli ultimi anni - è veloce e non meno affidabile di quelle della concorrenza. Gli errori vanno cercati soprattutto altrove, come indicano le ricorrenti ironie sui social, frutto della delusione dei tifosi. Dicono di più le risatine tra Hamilton e Russell, in un breve video di Espn, quando, rivedendo la gara ungherese il primo commenta: «Hanno montato le dure?!». «Sì, la strategia in gara ha un'enorme importanza, se vuoi lottare per un campionato - ha poi detto, ad Autsport, Verstappen - Non puoi permetterti errori. In Ungheria la nostra stratega, Hannah Schmitz, ha mantenuto una calma da pazzi...». E a Maranello saranno fischiate le orecchie. Anche se Inaki Rueda, ingegnere spagnolo a capo della strategia della Rossa, non è tornato a spiegare le scelte come fece dopo Montecarlo. Quando mancano nove gran premi ed il vantaggio di Max Verstappen su Leclerc è salito ad 80 punti - grazie alla concomitanza tra la super-vittoria dell'olandese in Ungheria e l'ennesima deludente prova del ferrarista, primo finché un cambio gomme sbagliato non lo ha relegato al sesto posto -, tornano a galla gli episodi che stanno frustrando la stagione Ferrari.

«Se a fine anno perdiamo il titolo per 32 punti, sarà soltanto colpa mia»: così Leclerc si era scusato dopo l'incidente che lo avevav messo fuori gioco a Le Castellet: a muro mentre era in testa. Pur se il conteggio è empirico, fanno 8 punti invece di 25. Quello in Francia, inoltre, è stato il terzo Gp chiuso a zero da Leclerc. Il primo a Barcellona, dopo un fine settimana perfetto, coronato con la pole. Anche in gara la sua Rossa vola, finché la power unit lo abbandona. Il secondo in Azerbaijan. Leclerc è in testa ma al 20° giro, mentre ha 12" di vantaggio su Verstappen, il motore lo lascia a piedi.

In Canada la Ferrari è costretta così a schierare un Charles penalizzato. Lui dal fondo recupera fino alla quinta posizione, ma Verstappen vince e sono 15 i punti persi. In precedenza era successo anche di peggio. A Montecarlo la F1-75 era stata la più veloce ma i pasticci del box nella fase dei pit stop, hanno rovinato la festa. Sainz sul podio, Leclerc quarto. Verstappen, terzo, gli sfila altri punti. È il punto di massima tensione tra Leclerc e il team.

L'IRONIA DI HAMILTON: «MA HANNO MONTATO LE GOMME DURE?» PER LECLERC UNA MISSIONE IMPOSSIBILE: RECUPERARE 80 PUNTI

AI BOX Leclerc da primo a sesto cone le gomme dure

PAUSA

In principio c'era stato il testacoda di Imola. Dopo il secondo posto nella Sprint Race, Leclerc a nove giri dalla fine, nel tentativo di sorpassare Perez sbatteva contro il muretto ed era costretto al cambio dell'ala anteriore. Un errore che lo costringeva al sesto posto. A Silverstone è ancora la confusa gestione dal muretto a danneggiare Leclerc, rovinando in parte la gioia per il primo successo di Sainz. Nel momento chiave della safety car, si decide di tenere fuori il monegasco, che è primo, e di fermare Sainz per montargli gomme fresche. Risultato, il numero 16 chiude quarto e strappa pochi punti a Verstappen, settimo. Il Mondiale riprenderà col rush Belgio-Olanda-Monza tra fine agosto e 11 settembre. Se c'è qualcosa cui metter mano, a Maranello, non è certo il motore.

Il Top 10 scatta il primo ottobre, finale ancora in campo neutro

RUGBY

Il 1° ottobre è la data fissata dal consiglio federale per il calcio d'inizio del Peroni Top10 che assegnerà lo scudetto nella finale del 27 maggio, ancora prevista in gara unica e in campo neutro. Invariata la formula del campionato, con girone all'italiana da dieci squadre, gare di andata e ritorno e accesso alle semifinali per le prime quattro classificate al termine della stagione regolare e sfida per il titolo tricolore (detenuto dal Petrarca) tra le vincenti del doppio confronto di semifinale. Retrocessione nella Serie A per la decima e ultima classificata. Le dieci società aventi diritto alla partecipazione al Peroni Top10 prenderanno parte, a partire dal 17 di settembre, anche alla Coppa Italia: due gironi da cinque con gare di sola andata e accesso diretto alla finale dell'8 aprile per le prime classificate.

Lo United Championship inizierà invece nel fine settimana 16-18 settembre con formula invariata e Benetton e Zebre inserite nello stesso gruppo assieme alle scozzesi Edimburgo e Glasgow. La Challenge Cup scatterà nel fine settimana 9-11 dicembre.

PETRARCA Campione in carica

Leonesse da record L'Inghilterra in delirio

LA FESTA

Il giorno dopo è, in realtà, la continuazione di quello precedente, una no-stop di festa in un'Inghilterra in delirio dopo il titolo europeo conquistato a Wembley dalle Leonesse, con un seguito record in televisione di 17,4 milioni di contatti: oltre 7 mila persone a Trafalgar Square, la piazza delle piazze di Londra, con la gente in fila già dalle 8 del mattino per conquistare il posto più vicino al palco, dove le neocampionesse sono apparse alle 12.30.

Nuvoloni bassi, il solito grigio della capitale britannica, un discreto caldo, le bandiere biancorosse, le dirette sui social e sui siti dei quotidiani. Il via alle celebrazioni era stato dato nella tarda serata di domenica dalla regina delle regine, Elisabetta II°, sempre in sintonia con il suo popolo: «Questa vittoria – il messaggio su Twitter - è un'ispirazione per le donne e le generazioni future. Il vostro successo va ben oltre la conquista del trofeo che avete meritato». La solita marcia in più della sovrana, mentre il premier pasticcione Boris Johnson è finito sotto botta sui tabloid per un'altra serie di gaffe: ha disertato la tribuna di Wembley per seguire da casa la finalissima contro la Germania – era invece presente il cancelliere tedesco Scholz – e ha negato alle campionesse d'Europa il consueto ricevimento di Downing Street, d'obbligo dopo i trionfi sportivi. Criticato anche il sindaco laburista di Londra, Sadiq Khan – fischiato sul palco di Trafalgare -, per avere negato la tradizionale parata sul bus scoperto lungo le vie della capitale: ragioni di sicurezza la motivazione.

CIFRE RECORD

Quisquilie, avrebbe detto il grande Totò, di fronte alla sbornia nazionalistica di un paese e ai primati di questo torneo: oltre 600 mila biglietti venduti, 87.192 spettatori alla finale di Wembley, l'audience tv record. In Germania, per dire, la gara contro l'Inghilterra è stata seguita da 17,89 milioni di persone. Proprio da qui arriva la protesta, per un presunto rigore negato alle tedesche per un fallo di mano di Leah Williamson, non rilevato dal Var: «Abbiamo subito un'altra truffa dopo quella del 1966», scrive la Bild. Polemiche che non oscurano la festa delle Leonesse, accolte come star sul palco di Trafalgar Square, con diverse protagoniste che vogliono nascondere dietro gli occhiali scuri i segni di una notte insonne e, probabilmente, ad alto contenuto alcolico: «Divertitevi e bevete», dice Sarina Wiegnam, l'allenatrice nemica della birra che ha scritto la storia: primo ct a vincere due europei di fila. Nel 2017 festeggiò con la sua Olanda e ora l'Inghilterra è pronta a dedicarle una statua a St George's Park, la Coverciano made in England.

Eredità e ispirazione: sono le parole-chiave del day after. Sue Campbell, responsabile della Football Association del calcio femminile, spiega: «Questo successo cambierà la percezione delle donne nello sport in generale. Siamo presenti in dodicimila scuole inglesi. Il nostro obiettivo è quello di arrivare al settantacinque per cento entro il 2024». Come scrive il Guardian, «le Leonesse puntano al dominio globale, dopo l'Europa c'è il mondiale 2023». Lo afferma apertamente anche Chloe Kelly, firma del 2-1 sulla Germania: «Un successo non basta, vogliamo di più». Appuntamento tra un anno in Australia e Nuova Zelanda, dunque. «Abbiamo dimostrato che se credi in un obiettivo, puoi raggiungerlo. E' il nostro messaggio al paese», urla il capitano Leah Williamson. Rachel Daly, attaccante del West Ham, preferisce cantare sul palco un motivo storico di Tina Turner: «River Deep, Mountain High». Calcio e musica: l'eterna magia inglese.

Stefano Boldrini

OSANNATE Le giocatrici dell'Inghilterra sul palco di Trafalgare Square con la Coppa Europa conquistata in finale contro la Germania.

LE CAMPIONESSE D'EUROPA FESTEGGIATE A TRAFALGAR SQUARE: «ORA VOGLIAMO IL TITOLO MONDIALE» TWEET DELLA REGINA

Agenda

METEO

Rovesci in spostamento dal Nord-Est verso il Centro.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in rinforzo per una giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Caldo in nuova intensificazione, temperature massime tra 32 e 35 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in rinforzo per una giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Caldo in nuova intensificazione, temperature massime tra 32 e 35 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo per una giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Caldo in intensificazione, temperature massime comprese tra 31 e 34 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	32	Ancona	22	32
Bolzano	20	35	Bari	26	30
Gorizia	21	34	Bologna	22	34
Padova	23	35	Cagliari	24	32
Pordenone	23	36	Firenze	25	37
Rovigo	21	34	Genova	26	33
Trento	19	35	Milano	24	34
Treviso	22	35	Napoli	27	34
Trieste	26	34	Palermo	25	31
Udine	23	35	Perugia	23	33
Venezia	24	31	Reggio Calabria	26	32
Verona	25	35	Roma Fiumicino	26	34
Vicenza	21	35	Torino	23	34

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 9.05 **Unomattina Estate** Attualità
- 10.20 **Linea Verde Estate da Sud a Nord** Viaggi
- 11.30 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Don Matteo** Fiction
- 16.00 **Sei Sorelle** Soap
- 17.00 **TG1** Informazione
- 17.10 **TG1 Economia** Attualità
- 17.20 **Estate in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Amore alle Fiji** Film Commedia. Di Christine Luby. Con Saskia Hampele, Liam McIntyre, Lynn Gilmartin
- 23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.15 **Dreams Road** Documentario
- 0.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
- 0.35 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 8.45 **Radio2 Happy Family** Musicale
- 10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **Dream Hotel - Mauritius** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 15.40 **Castle** Serie Tv
- 18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.10 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Un'ora sola vi vorrei** Varietà. Di AA. VV.. Con Enrico Brignano
- 22.50 **Help - Ho un dubbio** Società. Condotto da Caterina Balivo
- 23.50 **Crazy ex girlfriend** Serie Tv

Rai 3
- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
- 15.30 **Playbooks** Attualità
- 15.50 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
- 16.55 **Overland 15** Viaggi
- 17.50 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Viaggio in Italia** Doc.
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini, Roberta Rei
- 24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
- 6.15 **Revenge** Serie Tv
- 6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 8.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 9.55 **Senza traccia** Serie Tv
- 11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.25 **Mortal Kombat - Distruzione totale** Film Azione
- 16.00 **Scorpion** Serie Tv
- 16.40 **Revenge** Serie Tv
- 18.05 **Just for Laughs** Serie Tv
- 18.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Lockout** Film Azione. Leger
- 22.55 **The Planets - Mondi di ghiaccio** Documentario
- 23.50 **Signs** Film Fantascienza
- 1.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.45 **Supernatural** Serie Tv
- 3.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.30 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
- 8.00 **Balla, il signore della luce** Documentario
- 9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
- 10.00 **Nina o sia la pazza per amore** Musicale
- 12.00 **Save The Date** Documentario
- 12.30 **The Sense Of Beauty** Doc.
- 13.30 **Immersive World** Doc.
- 14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
- 15.00 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
- 15.55 **La giornata degli sbagli** Teatro
- 17.30 **Mascagni: messa di gloria** Musicale
- 18.25 **Balla, il signore della luce** Documentario
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Speciale movie mag - La piazza che verrà** Doc.
- 20.15 **The Sense Of Beauty** Doc.
- 21.15 **Concerto per il 2 agosto** Musicale" Marco Angius
- 22.35 **Dante 700 - La dolce sinfonia di Paradiso** Doc.
- 23.25 **The Rolling Stones: Havana Moon** Film

Rete 4
- 6.00 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.35 **Kojak** Serie Tv
- 8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.45 **Sette donne per una strage** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.20 **Controcorrente Speciale** Attualità
- 23.25 **We were soldiers - Fino all'ultimo uomo** Film Guerra

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Beautiful** Soap
- 14.45 **Terra Amara** Serie Tv
- 15.35 **Un altro domani** Soap
- 16.35 **Inga Lindstrom - Scelta D'Amore** Film Commedia
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Ma cosa ci dice il cervello** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Tomas Arana
- 23.25 **Tg5 Notte** Attualità
- 24.00 **Shades Of Blue** Serie Tv

Italia 1
- 6.45 **Friends** Serie Tv
- 7.40 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
- 8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
- 8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
- 9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
- 13.50 **I Simpson** Cartoni
- 15.20 **I Griffin** Cartoni
- 15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
- 16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
- 0.55 **The Witch** Film Horror
- 2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
- 6.05 **Nonno Felice** Serie Tv
- 7.00 **CHiPs** Serie Tv
- 7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.35 **7 cervelli per un colpo perfetto** Film Comico
- 10.30 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
- 13.05 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
- 15.00 **Walker Texas Ranger. Riunione Mortale** Film Azione
- 16.55 **Argo** Film Drammatico
- 19.15 **CHiPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **La legge del Signore** Film Western. Di William Wyler. Con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins
- 23.45 **Pistole roventi** Film Western
- 1.35 **Argo** Film Drammatico
- 3.35 **Walker Texas Ranger. Riunione Mortale** Film Azione
- 5.00 **Senza possibilità di fuga** Film Giallo

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
- 13.30 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film Commedia. Di David Mirkin. Con Sigourney Weaver, Anne Bancroft, Gene Hackman
- 23.30 **Il dio serpente** Film Drammatico

Rai Scuola
- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.35 **3ways2 serie 1**
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Bruno Touschek e l'arte della fisica**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 14.05 **Le meraviglie delle statistiche**
- 15.00 **#Maestri P. 18**
- 15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **I grandi della letteratura**

DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.15 **Il boss del paranormal** Show
- 9.05 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
- 10.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 11.50 **Border Security: terra di confine** Attualità
- 13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.35 **Ventimila chele sotto i mari** Società
- 17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Questo strano mondo** Att.
- 22.20 **Questo strano mondo** Att.
- 23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
- 17.15 **Hunting Hitler** Documentario
- 18.15 **Padre Brown** Serie Tv
- 19.15 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
- 23.15 **Servant of the People** Serie Tv
- 0.45 **Servant of the People** Serie Tv

TV 8
- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 14.00 **Bellezza letale** Film Thriller
- 15.45 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
- 17.30 **Un ranch per due** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
- 23.15 **Terremoto 10.0** Film Azione

NOVE
- 9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
- 13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
- 15.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
- 17.15 **911: omicidio al telefono** Società
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Il sesto giorno** Film Fantascienza
- 23.45 **Faster** Film Azione
- 1.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
- 23.00 **B-Lab** Attualità
- 23.30 **Resurrection** Film Thriller

Rete Veneta
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.10 **Periscopio** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Rubrica
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Community FVG** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
- 22.30 **Effemotori** Rubrica
- 23.00 **Start** Rubrica sportiva
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 11.00 **Tg Sport News** Rubrica
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
- 21.15 **In Comune Tag** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la Luna è in Bilancia, in opposizione al tuo segno. Questa configurazione favorisce gli **incontri**, gli scambi e le collaborazioni. Diventa più facile trovare l'interlocutore giusto e soprattutto aprirti al lato più morbido e dialogante. Il coinvolgimento di Giove genera un grande entusiasmo, soprattutto nell'ambito delle relazioni. Programma la serata di oggi con una persona con cui stai bene.

Toro dal 21/4 al 20/5
Venere è in sestile con Urano nel tuo segno e ti aiuta ad **ammorbidire** il tuo lato più intransigente e intollerante, che in questi giorni si è manifestato con forza a più riprese, magari anche con degli eccessi. Ti sentirai più a tuo agio nell'ambiente in cui ti muovi, avrai accanto persone gradevoli e piene di riguardi nei tuoi confronti. Positiva anche la comunicazione, sono in arrivo buone notizie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
A poco a poco esci da un atteggiamento un po' rigido che nei giorni scorsi ti ha rallentato ben più di quanto avresti desiderato. Questo perché nel frattempo si riduce l'influenza di una serie di paure che non sapevi come tenere a bada. Ora stai ritrovando l'agilità mentale che ti contraddistingue e diventa più facile prendere le distanze da una razionalità eccessiva. La parola magica è **leggerezza**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Venere nel tuo segno è in sestile alla congiunzione di Marte e Urano. Si tratta di una configurazione che ti rende particolarmente **dinamico** e ti consente di sbrigare e risolvere tante cose in poco tempo, come se disponessi di una marcia in più. Ma la configurazione alimenta anche la carica di seduzione, sarai molto tentato di lanciarti in questo gioco così gradevole e poi... sarà difficile fermarti!

Leone dal 23/7 al 23/8
Continui a beneficiare di una carica di positività e fiducia che valorizza le tue qualità e ti consente di trarne il successo personale che meriti. In questo momento non ci sono veri ostacoli che possono rivaleggiare con il tuo procedere, quindi, approfittane ed espandi la tua influenza. Il tuo potere personale si accresce e potrai avere dei bei **successi** che ti faranno sentire giustamente orgoglioso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi il cielo mette a tua disposizione una serie di alleanze e favori che vengono a rendere accessibili gli obiettivi che ti proponi. La tensione degli ultimi giorni si è dissipata, adesso subentra un atteggiamento intraprendente che ti rende concreto nelle iniziative, senza però che questo comporti forzature. A tuo favore c'è anche un'accresciuta capacità di **seduzione**, che rende tutto più fluido.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna nel tuo segno ti regala freschezza e ti invita a seguire la linea della minima resistenza. È così eviterai con cura ogni tipo di tensione o di scontro, facendo crescere in te un magnetismo particolare. La configurazione odierna mette a tua disposizione un potere di **seduzione** un po' speciale, che ti accompagnerà nei prossimi due giorni. Sintonizzati su questa lunghezza d'onda e sorridi!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ora che la tensione inizia ad affievolirsi, per te si aprono anche nuove vie da seguire, soprattutto in campo affettivo. Ma più in generale è come se per te si aprisse una nuova **prospettiva** mentale, che ti consente di vedere e mettere a fuoco possibilità che finora avevi trascurato. Nei prossimi giorni questa visione acquisterà forza e diventerà sempre più convincente. Programma un bel viaggio...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ora che la Luna è entrata in Bilancia ti scopri più disponibile nei confronti delle relazioni di amicizia. A loro volta, gli **amici** vengono a cercarti, prospettandoti proposte più allettanti del solito. L'opposizione tra la Luna e Giove ti stimola a coinvolgerli in qualcosa di appassionante, che richiede però la loro partecipazione. Prepari un'iniziativa in cui il ruolo della socialità è importante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
In un modo o nell'altro, la configurazione di oggi intende stanarti, ti spinge a uscire dal lato serioso e controllato per buttarti in un qualcosa di più pirotecnico e allegro, che favorisce un atteggiamento gioioso e divertente. In fin dei conti è un gioco e per te sintonizzarti su questa lunghezza d'onda è importante. Ti consente di **buttarti** senza rete e senza altro obiettivo. Dai, cosa aspetti?

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in Bilancia viene a distrarti un po', restituendoti quel coefficiente di **leggerezza** e superficialità di cui ogni tanto hai davvero bisogno. I pensieri diventano più vaporosi, scopri che puoi essere più ricettivo e che le soluzioni sono tante, non solo quelle che hai in mente. Lasciati coinvolgere e perdi un po' l'equilibrio, che nei fatti è per sua natura instabile e solo così si mantiene.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna in Bilancia si oppone a Giove, uno dei tuoi pianeti, e ti invita a saltare in groppa a un momento di ottimismo, a divertirti senza pensare troppo agli obiettivi che hai in mente. La configurazione in realtà contribuisce ad aumentare la tua sicurezza, specie per quanto riguarda le decisioni di natura economica, che sono favorite. Se hai in mente di farti un bel **regalo**, oggi è il giorno giusto.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	89	33	85	5	73	83	68
Cagliari	32	66	5	64	75	54	36	52
Firenze	26	70	18	59	16	51	12	49
Genova	52	71	14	68	24	66	21	66
Milano	59	97	42	84	45	78	34	67
Napoli	80	72	53	67	15	48	86	47
Palermo	75	73	79	69	61	60	62	50
Roma	16	88	12	75	26	74	81	63
Torino	37	85	57	78	9	74	87	60
Venezia	20	91	49	72	55	69	72	66
Nazionale	42	88	39	75	43	65	49	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«MELONI SI STA MUOVENDO CON INTELLIGENZA E DA QUI AL VOTO FARÀ DI TUTTO PER ESSERE CREDIBILE AGLI OCCHI DELL'ESTABLISHMENT E DELL'EUROPA, DISTINGUENDOSI NETTAMENTE DA SALVINI».

Massimo Cacciari *ex sindaco di Venezia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Le polemiche sull'atroce morte di Alika Ogochukwu: un indegno spettacolo (elettorale)

Roberto Papetti

Caro direttore, si può dire che inzuppare la penna della propaganda nel sangue ancora caldo, mentre scorre sull'asfalto di una rovente estate, nel sangue di un uomo morto perché finito a terra a calci e pugni da un altro uomo mentre altri uomini e donne, incuranti dell'orrore, aggiungono orrore filmando armati di telefoni di ultimissima generazione tutte le fasi del pestaggio violento e privo di qualunque senso o significato o ragione, si può ancora, ancorché sconvolti per tanto livore e odio, definire osceno ciò che il signor Formigli ha fatto ? O forse il sentire di coloro che vedono le cose a senso unico consente loro di alimentare l'odio, definendosi al tempo stesso dei baluardi contro l'odio stesso?

Diego Parolo
Carceri (Padova)

Caro lettore,
sulla assurda e incredibile morte di Alika Ogochukwu sta andando in scena un indegno spettacolo. Dove anche l'humana pietas viene immolata sull'altare dello scontro ideologico. Sì, perchè questo povero ambulante che cercava di convincere un passante ad acquistare per qualche centesimo dei fazzoletti di carta. Questo disabile arrivato dalla Nigeria e che ha incontrato per le vie di Civitanova Marche un energumeno trasformatosi, nell'indifferenza quasi generale, in un feroce assassino, è diventato un simbolo politico. Anzi elettorale. La sua atroce fine è diventata una morte da scagliare contro gli avversari, addossando implicitamente loro la responsabilità di quello che è accaduto. Non importa se l'assassino, Filippo Ferlazzo, soffriva di sindrome bipolare con comportamenti psicotici al punto da essere stato anche recentemente sottoposto a un tso, di essere stato spesso ricoverato per questo in ospedale e di avere anche un'amministratrice di sostegno (la madre, che però abita a 400 km di distanza). Non importa se prima la fidanzata di Ferlazzo, Elena, una giovane donna che lo ha conosciuto a una mensa della Caritas dove l'uomo andava abitualmente, e poi anche la Procura abbiamo escluso il movente razzista nella morte di Alika. Tutto questo non conta. Conta solo una narrazione manichea e ideologica. Conta solo dividere strumentalmente il mondo in buoni e cattivi. Conta solo che fra due mesi si vota e che il centrodestra, secondo i sondaggi, sia vantaggio. Diciamo la verità: se questi sono i presupposti, speriamo che la campagna elettorale finisca molto presto.

Il Pnrr

Cosa aspettarsi da un governo

Anche io come molti Italiani sono rimasto disgustato dal comportamento sconsiderato di Conte, Salvini e ahimè anche Berlusconi che ha causato la caduta del Governo Draghi. Oggi ho letto con molto interesse sul Gazzettino le interviste a Casini, Gelmini e Enrico Carraro che manifestano apertamente le loro preoccupazioni che condivido. Quando è caduto il governo, la Meloni era raggiante. Ricordo le sue parole: la storia ci ha dato ragione, la parola passa finalmente al popolo! Ma il compito che attende i nostri politici dopo il 25 settembre dovrebbe far tremare le vene dei loro polsi. E allora, invece di cominciare a promettere cose vane ed irrealizzabili, è meglio secondo me che, in campagna elettorale, comincino a promettere un unico obiettivo: la realizzazione del PNRR, iniziato in maniera lodevole dal Governo Draghi con Ministri competenti. Questo piano terminerà nel 2026, cioè 4 anni dopo l'insediamento del nuovo governo. Questa deve essere la loro priorità da raggiungere a tutti i costi e questo mi aspetto dal nuovo governo di qualunque colore sia.
Giuseppe Macchini

Bonus

Un centesimo fa la differenza

Non capisco con quale logica (perversa) si assegni il bonus "200euro". Se un lavoratore guadagna 34999 € annui, viene ritenuto bisognoso e quindi gli viene elargito. Ma se ne guadagna 35001 diventa un benestante non meritevole di aiuti. Non sarebbe meglio applicare un sistema a fasce di reddito come utilizzato per la tassazione? Ma, forse, per un governo come l'attuale sarebbe troppo impegnativo.
Guido Perini

Venezia

Prelazione sulle case

Leggo con piacere: casa, prima ai veneziani. Purtroppo non è così, una quindicina di anni fa era il vendita il piano di sopra del palazzo (notificato) in cui abitiamo io e mio marito. Avremmo volto comperarlo noi per la famiglia di mio figlio perché anziani e aver così un appoggio. Venduto invece a un signore che lavorava e lavora in Cina e che ci ha abitato un paio di notti solo l'anno scorso. Ogni paio di mesi i genitori vengono a controllare (anche loro non vivono a Venezia) e il proprietario per molti anni è figurato residente, tanto da apparire nelle liste elettorali, ove ancora compare, ma ora come residente all'estero. Se veramente si vuole ripopolare Venezia bisogna concedere il diretto di prelazione, a parità di prezzo, ai veneziani, come avviene a Cortina, Bolzano, e in Austria etc. Ovviamente sparirebbero anche le cifre in nero e i furboni che pagano restauri e bollette come veneziani cioè agevolate. Ma non è obbligatorio per figurare residenti abitare almeno sei mesi l'anno? A Cortina controllano, sono molto rigorosi, farlo significherebbe trovare molti falsi residenti.
Lettera firmata

Cravatte

Se il cervello sublima

Leggo sul Gazzettino della geniale idea del premier spagnolo: slacciamoci il colletto della camicia e togliamoci la cravatta per risparmiare energia. Ai pochi cui non fosse chiaro il senso della brillante trovata, viene in soccorso l'imperdibile spiegazione fornita dal giornalista, basata su precisi dati numerici: "Slacciare il colletto abbassa la temperatura corporea di 2-3 gradi, anche se si indossa la giacca". Se ne deduce quindi che la pratica potrebbe essere utile agli influenzati o malati di Covid con febbre a 39°, permettendo di riportare i valori termici corporei entro i limiti fisiologici. Unico caveat, le persone sane dovrebbero astenersi dall'attuare l'ardito suggerimento del leader spagnolo: andrebbero in ipotermia di 1 grado (36°-3°=33°). A parlar troppo del caldo il cervello evapora. Anzi, sublima.
Massimo Polo

Elezioni / 1

Ecco perché voteranno in molti

Molti analisti politici e politici stessi temono che metà degli italiani a settembre non andrà a votare, come sta succedendo da un po' di tempo e non solo nel nostro paese, causa sfiducia in un sistema democratico che dimostra sempre più le sue debolezze e inefficienze. Io invece sono convinta che questa volta ci sarà una fortissima partecipazione elettorale in Italia ed essenzialmente per due motivi. Primo: dopo tre governi non espressione delle urne, ma di accordi tecnico-istituzionali e di strane e contraddittorie alleanze, finalmente il bipolarismo che si sta ineluttabilmente formando (centro-sinistra contro centro-destra) darà risultati incontrovertibili e fiducia all'elettore che il suo voto abbia ancora valore e non sia stravolto o tradito. Secondo: anche se pochi lo dicono, siamo tutti felici di eleggere 345 parlamentari in meno, perché oltre a risparmiare futuri stipendi, benefit e vitalizi, i partiti, coi Colleghi uninominali, sono costretti a candidare 600 parlamentari degni di tale incarico, visto il fallimento politico "dell'uno vale uno".
Donatella Ravanello

Elezioni / 2

Ecco perché molti non voteranno

Cerco di riassumere. Calenda si sbilancia in un'ardita profezia: la Destra non vincerà. Grillo ripete ogni giorno, forse a se stesso: vinceremo. Salvini ha esternato ai quattro venti che la Lega sarà la più votata della coalizione di centrodestra. Berlusconi si è impegnato a portare Forza Italia al 20%. La Meloni e Letta non si sono ancora iscritti a questo partito di sognatori. Con queste premesse si può ragionevolmente prevedere che il primo partito, probabilmente in aumento, sarà quello dell'Astensionismo, l'unico senza un segretario.
Luciano Tumiotto

Cespugli

Libertà e obiettività

Pare che in Italia quando un paio di persone non sanno cosa fare decidono di fondare un partito. Li chiamano cespugli. Vedi Calenda, Di Maio, Paragone, Renzi, ecc. Liberi di fare ciò che vogliono. Sono perplesso invece dall'annuncio di Santoro che anche lui vuole dar vita a un partito. Con quale obiettività potrà ora informarci questo giornalista? Ricordo quando Augusto Guerriero col pseudonimo di Ricciardetto e Indro Montanelli, il Marmidone, il primo comunista ed il secondo liberale, si confrontavano su L'Espresso su temi politici. Grandi giornalisti! Grandi maestri. Ci informavano esprimendo le loro differenti idee. Rispettandosi. Ma a questi grandi non venne mai in mente di fondare un partito. Perché? Perché erano liberi. Nemmeno un altro grande giornalista pensò di fondare un partito: Scalfari. E si che non temeva di esprimere le sue opinioni politiche. Santoro sbaglia. Non è una persona libera. Ma cosa non si fa per riconquistare visibilità.
Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/8/2022 è stata di **46.514**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Morto a 39 anni il dottor Nicola Zambelli Spezier

Comelico superiore in lutto per la scomparsa di Nicola Zambelli Spezier, giovane medico di 39 anni: aveva da poco iniziato a lavorare nella zona dell'Alto Friuli

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Vuole pagare le sigarette con il bancomat, il tabaccaio si rifiuta

Il cuore del problema dell'evasione/elusione non sono le piccole partite Iva, la maggior parte di loro ha l'acqua alla gola: il problema riguarda i grossi gruppi e le multinazionali (doncamillo)

L'analisi

Energia, rifiuti, fisco: servono risposte chiare e concrete

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) e rendere maggiormente compatibili in un nuovo possibile ordinamento mondiale, le cui tracce sono ad oggi molto deboli. Nella situazione in cui siamo, con la guerra in Ucraina e il razionamento del gas russo, non vi è dubbio che l'energia balza al primo posto, perchè è alla base della politica industriale, della qualità della vita delle persone e dell'inflazione dirompente. Per quest'ultima, grazie agli interventi governativi, è stato ottenuto un calo di percentuale passando da oltre il 60% a circa il 40, ovvero sugli 8 punti Istat, 3,5 sono per l'energia. L'accelerazione dell' uso delle fonti naturali, pur essendo rilevante, almeno per il decennio in corso non riuscirà mai a raggiungere neppure la metà del fabbisogno, sono quindi indispensabili le forniture estere, i gassificatori, e un attento occhio al nuovo nucleare, ma anche ai termovalorizzatori, il cui numero va almeno raddoppiato, che smaltiscono rifiuti e producono energia pulita. Il tema della politica industriale ,commerciale e agricola è direttamente collegato a quello energetico, ma presuppone una politica fiscale in grado di favorire gli investimenti, sia italiani che esteri, e una burocrazia che consenta nuovi insediamenti, integrazioni e modifiche in tempi ristretti. Ma serve anche un fisco accomodante per riuscire a cambiare marcia sul costo del lavoro e su quelli delle formazione e aggiornamento, il tutto con al centro l'impresa di ogni genere e soci o azionisti che vengano invogliati a dotarla di adeguato capitale di rischio, favorita dall'integrale detraibilità dalle sue tasse personali di quanto conferito in capitale sociale. Le regioni settentrionali, oltre a rappresentate la forza trainante dell'intero Paese, possono diventare quelle più a rischio se il quadro complessivo, guerra, inflazione , costo della materia prima e possibile riapparire dello scenario pandemico, un quadro complessivo di incertezze, che va limitato e ridimensionato il più possibile, in grado di allargare il perimetro delle fasce di povertà a livelli insostenibili e che per essere ridimensionati richiederebbero un periodo lungo di ripresa economica alla cui base non può che esserci una crescita della domanda di lavoro, un lavoro organizzato che consenta di agganciare i salari alla produttività. Per l'istruzione di ogni grado serve una massa di miliardi di euro da destinare alla parte strutturale e alla sua modernizzazione. Così come per sanità e previdenza serve un analogo precorso a quello dell'istruzione. Entrambi sono oppressi dalla burocrazia, scarsità di mezzi finanziari, insufficienti attività manutentive degli edifici. Draghi nel suo percorso di rinnovamento Paese aveva inserito tutte le priorità citate e sicuramente molte altre, tra cui infrastrutture pubbliche e trasporti. Tocca alle forze politiche cimentarsi in programmi elettorali che contengano argomenti convincenti per tutti i temi prima richiamati, di certo saranno mesi difficili e complicati.

La vignetta

Le idee

La qualità dei partiti si misurerà sul Pnrr

Amerigo Restucci

Il Governo del "Paese", diretto da una personalità di respiro internazionale che ha permesso all'Italia di essere riconosciuta come una Nazione credibile e in grado di dare seguito a progetti di riforme e di sviluppo, è stato sfiduciato e si va verso elezioni anticipate in settembre. Molte le "cose" che il Governo ha portato avanti dal suo insediamento, e molte le cose che vanno portate a compimento, soprattutto alcune riforme strutturali e la utilizzazione dei fondi che l'Europa, con la garanzia di Draghi, ci dà l'opportunità di inserire in piani di sviluppo. Consistenti risorse sono disponibili per interventi e nuove realizzazioni con progetti "avviati" e si dovrebbe dire "pronti" sui quali il governo ha dato slancio e spronava le amministrazioni locali a dotarsi di progetti compiuti. L'Europa ci ha offerto il 27% del 750 miliardi rivolti a rilanciare la economia affossata tanto dalla crisi pandemica, quanto da una serie di eventi concomitanti come la guerra Russia-Ucraina e si è assistito ai numerosi bisogni di chiedere voti di fiducia da parte del governo per poter lavorare. Il governo in carica per i compiti che gli competono, in questa fase può rivolgere attenzione alla validità dei progetti, ma sono soprattutto quei partiti in grado di offrire agli elettori proposte concrete di sviluppo e di superamento di difficoltà sociale, a dover prendere il "testimone" strategico che Draghi gli sta consegnando. Il piano di "ripresa e resilienza" ha l'obiettivo di stimolare investimenti che spingono alla ripresa (recovery) e riforme che aumentino la sostenibilità delle singole economie nazionali rendendole più resistenti ai cambiamenti che l'Europa sta aspettando e che Draghi ha garantito essere in fase di attuazione. I piani nazionali sono redatti con i criteri rivolti a progetti di investimento e spesa su aree particolari: energie pulite e rinnovabili; efficienza energetica degli edifici; trasporto sostenibile; digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. L'Italia da quanto si sa, dei 248 miliardi concessi dall'Europa ha a disposizione 191 miliardi per il piano di ripresa e resilienza (PNRR), 30 miliardi per un piano complementare del governo e 26 miliardi per opere specifiche (tra queste: verde e transizione ecologica; innovazione; cultura). In questo scenario reso doloroso dalla crisi del governo Draghi, ad una regione come il Veneto ed ai suoi territori, alle sue città e paesi si offrono alcune possibilità di sviluppo che fanno pensare ad un progetto "Veneto" per le generazioni future (Next Generation) che contenga all'interno tutte le tematiche della Regione nelle sue varie caratteristiche territoriali. Penso ad un progetto di sviluppo delle infrastrutture soprattutto rivolto ai collegamenti per Cortina e aree limitrofe verso la Pusteria in vista delle ormai prossime scadenze imposte dai progetti per le Olimpiadi del 2026. Va allora la riflessione ai piani di efficienza energetica rivolti a città come Verona, Vicenza, Treviso, e a tutti quei "paesi" del Veneto che per la qualità dei loro "paesaggi urbani" e dei loro monumenti hanno bisogno di interventi in grado di preservare una "storia" e renderla fruibile per il futuro. Ma penso al rilancio di aree interne quali le Dolomiti, le colline del sito Unesco di Conegliano e Valdobbiadene, e quei territori impreziositi dalle numerose "ville venete" che segnano un paesaggio ancora testimone di una tradizione insediativa culturale, che avrebbe bisogno di un piano dei "trasporti sostenibile" che permetta collegamenti con aree di sviluppo, tanto turistico quanto economico. Ma penso anche ad un progetto in grado di collegare la vocazione turistico balneare delle lagune di Caorle, di Jesolo, di Cavallino ai beni culturali della Regione quali i Musei e le realtà di Padova, città "picta" dell'Unesco, ma anche Altino con la sua area archeologica o anche a tutti i musei che impreziosiscono la Regione. E allora una Venezia potrebbe essere caratterizzata da un suo "progetto" collegato strategicamente alla "sua" legge speciale. Un programma scandito e rivolto a progetti da rendere pronti e uno potrebbe essere quello della residenza, collegata alla sostenibilità abitativa. Ma non sarebbero da meno progetti legati alla manutenzione della laguna e dei canali, al restauro di monumenti, in modo da rendere sempre più intrigante e attrattiva la città per rivolgersi a quei soggetti che hanno interesse (e che ne sono) di insediarsi a Venezia. E non sarebbe da meno uno sguardo rivolto alla popolazione studentesca, alla quale offrire residenze da recuperare nelle tante proprietà pubbliche come ha fatto un comune come Bologna, che ha reso vitale il suo centro storico dove colloquiano presenze turistiche con presenze studentesche che testimoniano del ruolo universitario che la città svolge: e al proposito, per Venezia consolidare così il ruolo importante che svolgono le sedi universitarie di Ca' Foscari e Iuav. Un progetto articolato dunque e opportunamente collegato ai progetti del Veneto, ai quali richiedere una seria capacità progettuale da rivolgere alla Nuove Generazioni. Allora lo sguardo va a quei partiti in grado di offrire in questa campagna elettorale, ormai in atto, proposte di sviluppo collegate ai piani del governo in grado di dare credibilità agli elettori: questo il messaggio da essere legato ad una necessaria dose di etica tanto politica quanto culturale.

La fotonotizia Travolte dal treno

Ha cercato di salvare la sorella

Le sorelle travolte dal treno: Giulia ha cercato di salvare Alessia. A Riccione c'è chi il giorno dopo ricorda tutta la scena, come Stefano, 32 anni: «Ho visto una ragazza seduta nei binari, e la sua amica», rivelatasi poi essere la sorella maggiore, «ha cercato di tirarla via». E non è il solo a dirlo.

IL GAZZETTINO | Martedì 2, Agosto 2022

San Pietro Giuliano Eymard. Sacerdote, che, dapprima appartenente al clero diocesano e poi membro della Società di Maria, fu insigne cultore del mistero eucaristico e istituì due nuove Congregazioni.

21°C 32°C
Il Sole Sorge 5:49 Tramonta 20:34
La Luna Sorge 10:28 Cala 22:56

BEN HARPER E MURO DEL CANTO QUESTA SERA A PALMANOVA IN PIAZZA GRANDE

A pagina XV

Musica classica

Il Trio di Parma in Corte Morpurgo con Brahms e Schumann

A pagina XIV

FriuliEstate

James Lovelock padre di Gaia la teoria della rigenerazione

Per lui il nostro pianeta sarebbe un superorganismo autosufficiente in grado di "riparare" da solo i danni e gli scompensi subiti.

Da pagina XI a pagina XV

«Ecco perché non facciamo figli»

▶Cinquemila donne friulane in un'indagine dell'Aied spiegano i motivi del crollo delle nascite: «Troppo timore per il futuro»

▶Per il quarantacinque per cento delle intervistate a pesare sono le incertezze economiche e professionali

L'incertezza sul futuro, la precarietà del lavoro, spesso l'assenza e i pochi servizi per le neo mamme sul territorio, "spengono" la natalità. A metterlo nero su bianco é un'indagine sulla natalità fatta dall'Aied, l'associazione per l'educazione demografica che in regione ha sentito un campione di 5mila donne dai 18 ai 59 anni. Molte di loro i bambini li farebbero eccome, ma ci sono troppe incertezze sul futuro. Il 45% dichiara che per avere figli è necessario disporre di una sicurezza economica e lavorativa, ma il 59% ritiene indispensabile una relazione soddisfacente con il partner.

Del Frate a pagina III

Sul Matajur

Scende in bicicletta e si infortuna, istruttore recuperato

Intervento complicato di soccorso ieri sul Monte Matajur per aiutare un ciclista infortunato. Si è svolto tra le 13 e le 14.40 il soccorso della stazione di Udine del Soccorso Alpino e Speleologico e dei Vigili del Fuoco che insieme hanno aiutato il ferito.

A pagina VII

Anniversario. L'équipe che porta l'ospedale sul territorio

Elisoccorso, 30 anni di vite salvate in volo

Sono passati 30 anni da quando in Friuli Venezia Giulia le vite si salvano in volo, una media di 900 missioni l'anno che soltanto il lockdown ha rallentato.

Antonutti a pagina VII

La politica / 1

Uninominale al centrodestra Si profila un "cappotto"

La suddivisione dei Collegi e dei numeri dei possibili eletti per le prossime politiche in casa del Centrodestra è già stata sgrezzata a Roma. Nel Centrosinistra sono rimasti indietro perché allo stato c'è ancora da capire che alleanze ci saranno. Paragonando le scorse Europee e con i sondaggi che hanno in mano i partiti per definire i collegi, in regione sui collegi uninominali il Centrodestra potrebbe fare cappotto.

A pagina II

La politica / 2

L'incognita "visitors" sui candidati del territorio

I collegi sicuri fanno gola non solo a chi si è speso sul territorio e spera di vedersi ricompensato con un "biglietto" per Roma, riconfermato o al primo viaggio verso il Parlamento. Sono utili, alle segreterie nazionali dei partiti, anche per garantire un seggio certo ai propri uomini e donne più fidati o agli alleati minori. Quelli che una volta l'ex governatore regionale Sergio Cecotti definì i visitors.

A pagina II

Stranieri a scuola «Classi ghetto difficili da evitare»

▶Una concentrazione elevata di stranieri in alcuni quartieri e alcuni istituti

Rischio di classi "ghetto" anche nelle scuole friulane. Nella nostra provincia, nell'annata clou del Covid c'erano 39 scuole (su 104 in Fvg) con classi che avevano più del 30% di alunni stranieri (di cui 18 sopra il 40%). Udine nel 2020-2021 era il comune in regione con la maggiore presenza di alunni con cittadinanza non italiana per i primi Paesi di provenienza. Per la direttrice dell'Usr evitare le concentrazioni di studenti stranieri non è facile.

De Mori a pagina V

Mensa dei poveri

Appello Caritas «Servono volontari Regala qualche ora»

Per la prima volta la Caritas di Udine lancia un appello per reclutare volontari per la mensa "La Gracie di Diu" di via Ronchi.

A pagina V

Lutto nel giornalismo, è morto Omar Monestier

È morto la notte scorsa Omar Monestier, direttore dei quotidiani Messaggero Veneto e Il Piccolo. Il giornalista ha avuto un malore nel corso della notte mentre era a casa. Nato a Belluno il 23 settembre 1964, Monestier viveva a Moruzzo (Udine), ma da quando aveva assunto la doppia carica si alternava tra Trieste e il Friuli. Unanime il cordoglio di tutte le forze politiche e delle categorie produttive per la scomparsa di un giornalista rigoroso ed equidistante, formatosi professionalmente in Veneto ma profondamente innamorato del Friuli Venezia Giulia. Lascia la moglie e 4 figli.

Gervasutti a pagina 10 del fascicolo nazionale

GIORNALISTA Era direttore di Messaggero Veneto e Il Piccolo

La storia

Nati i baby chirotteri nella "nursery" delle Nottole giganti della Bassa

Una "nursery" d'eccezione, in un bosco privato della golena friulana a Cervignano, ha fatto da sfondo alla nascita delle prime baby Nottole giganti dell'estate, il 13 luglio scorso. Un evento raro che, allo stato, come si legge nello studio appena pubblicato «l'unico dato disponibile» sulle nascite.

De Mori a pagina V

PARTO A giugno (foto Anne Maenurm)

Udinese, due mezzepunte in attesa del "bomber"

L'attacco dell'Udinese rischia di diventare un caso. "Colpa" di Beto, fermo da aprile, per l'infortunio muscolare patito a Venezia. Il colosso portoghese sperava (parole sue) di rientrare per le ultime due partite della scorsa stagione, invece è ancora costretto a lavorare a parte. Ora la speranza è di rivederlo in campo in buone condizioni, da "vero Beto", a settembre, dopo la sosta per le Nazionali. Così mister Sottil pensa per l'esordio a Milano a un duo d'attacco Deulofeu-Pereyra, visto che Success ha altre caratteristiche.

Gomirato a pagina VIII

ANCORA FERMO L'attaccante portoghese Beto Betuncal

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso le elezioni

ALLE URNE Seggi aperti il 25, ma c'è una richiesta al Parlamento di votare anche la mezza giornata di lunedì 26 settembre

Politiche, il Centrodestra potrebbe fare cappotto

▶Nei quattro posti uninominali (tre alla Camera, uno al Senato) la coalizione con Lega, Fdi e Forza Italia potrebbe vincere a mani basse. Unico in forse Trieste

AL VOTO

La suddivisione dei Collegi e dei numeri dei possibili eletti per le prossime politiche in casa del Centrodestra è già stata sgrezzata a Roma. Nel Centrosinistra sono rimasti indietro perché allo stato c'è ancora da capire che alleanze ci saranno. È evidente che come andrà a finire lo si saprà solo la notte fonda del 25 settembre (più probabilmente all'alba del 26), ma alcune indiscrezioni sulla suddivisione dei Collegi e su chi correrà sono già oggetto di incontri (e scontri). Insomma, sono iniziate le grandi manovre.

I NUMERI

Il primo dato è legato a quanti saranno gli eletti in regione. In tutto saranno dodici, otto alla Camera e quattro al Senato. Di questi, tre andranno direttamente a Montecitorio con lo scontro diretto sui Collegi uninominali, cinque, invece saranno il frutto delle liste al proporzionale. Per Palazzo Madama, invece, uno andrà a Roma vincendo il Collegio uninominale (vale l'intera regione) tre saranno eletti con il proporzionale.

COLLEGI UNINOMINALI

Qui lo scontro è diretto. Un candidato per partito o lista. Chi prende un voto in più viene eletto. Sull'uninominale c'è la concreta possibilità, basandosi sui voti delle Europee e sui sondaggi che allo stato hanno in mano i singoli partiti, che il Centrodestra vinca con un cappotto. Insomma, quattro su quattro dalla lunetta (con una metafora sportiva), tre alla Camera, uno a Senato. L'unico Collegio allo stato che è ancora in forse è quello di Trieste dove il Centrosinistra non ha perso in partenza. Molto dipenderà dalla scelta del candidato di Centrodestra.

I NOMI

Il Centrodestra si spartirà i tre Collegi uninominali e i primi nomi iniziano a circolare. Il Collegio pordenonese (l'intera provincia più la Carnia) dovrebbe toccare alla Lega che potrebbe rimettere in campo l'uscente sottosegretario **Vania Gava.** Un pensierino lo ha fatto anche Forza Italia che avrebbe a disposizione il senatore uscente, **Franco Dal Mas** che per non farsi mancare nulla passerebbe da palazzo Madama a Montecitorio. È una strada in salita, però. Il collegio triestino (Trieste, Gorizia) è un rebus perchè essendo in forse non è molto ambito dal Centrodestra. Potrebbe toccare a Forza Italia, con l'uscente **Sandra Savino** che però preferirebbe un piazzamento forse un po' più sicuro nella lista proporzionale. Nel collegio di Udine (corrisponde all'intera provincia meno la Carnia), infine, Fratelli d'Italia dovrebbe piazzare l'uscente **Water Rizzetto**.

IL PROPORZIONALE

Alla Camera ci sono cinque posti che saranno divisi in maniera proporzionale in base al numero di voti presi dalle singole liste dei partiti. Ogni lista avrà 5 candidati (il numero dei possibili eletti), ma presumibilmente due posti saranno assegnanti in base al ricalcolo su base nazionale. I partiti che avranno un seggio quasi certo senza ricalcolare i resti dovrebbero essere tre: Fratelli d'Italia che potrebbe candidare l'assessore regionale **Fabio Scoccimarro,** ma la lista è comunque lunga, la Lega che potrebbe puntare su **Massimiliano Panizzut** (anche qui, però, in attesa sono parecchi) e il Pd che darebbe il primo paracadute a **Debora Serracchiani** che avendo però un ruolo nazionale potrebbe pure avere un altro posto sicuro extra regione. Per quanto riguarda gli altri due posti potrebbe succedere di tutto. Primo opzione: uno al Centro che sta organizzando Renzi se dovesse allearsi con Calenda e uno ai 5Stelle (il ministro uscente **Stefano Patuanelli**). Seconda opzione: la casella si chiude per Fratelli d'Italia (due posti alla Camera) e uno per Forza Italia. Terza opzione: un altro al Pd (secondo seggio) e la Lega (anche per il Carroccio sarebbe il secondo). Tutto dipende, infatti, dal riconteggio dei resti su base nazionale. Per quanto riguarda i nomi del Pd, tutto è in alto mare in attesa delle alleanze.

Loris Del Frate

La variabile sui Collegi: i "visitors" dei grandi partiti a caccia di un posto sicuro

LA CORSA Al Senato oltre al posto sul collegio uninominale occupato da Luca Ciriani ci saranno altri tre eletti. Un pensiero lo fa anche il leghista Dreosto

AL SENATO

La conta degli eletti a palazzo Madama è un pò più semplice rispetto a quella di Montecitorio. Intanto c'è il collegio uninominale. Come per la Camera un solo eletto, chi prende più voti. Salvo crolli del Centrodestra, per ora non ipotizzabili, secondo i sondaggi che hanno in mano i partiti, non ci sarebbe storia. Vittoria secca di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia che insieme spingerebbero nuovamente al Senato **Luca Ciriani**, fedele scudiero della capa indiscussa, Giorgia Meloni e in caso di vittoria in odore pure di un ministero o di un sottosegretariato. Restano al Senato ci sono poi tre eletti sul proporzionale. Anche su questo fronte non sono prevedibili grossi scossoni, essendo eletti i partiti che prendono più voti. Un senatore a Fratelli d'Italia, dunque, uno al Pd e uno alla Lega. Sui nomi ci sono ancora porte aperte. In casa Pd scalpita **Franco Iacob,** mentre nella Lega potrebbe aprirsi una finestra per l'eurodeputato **Marco Dreosto**, che avrebbe già incassato il via libera da Salvini. Il perchè è presto spiegato: il segretario regionale del Carroccio è un salviniano di ferro e andrebbe a ingrossare le file dei leghisti duri e puri per fare da contrappeso ai governisti che guardano con maggiore benevolenza all'ala che fa riferimento ai governatori, in particolare Zaia e Fedriga.

LA VARIABILE

In tutto questo c'è pure una variabile che deve essere considerata perchè per "pagare" le candidature di spessore che magari sono extra partito, servono collegi sicuri dove l'elezione è scontata. In questo senso, sia a Centrodestra che Centrosinistra un posto sicuro, quasi certamente capolista nel proporzionale, potrebbe essere lasciato a quelli che una volta l'ex governatore regionale leghista e autonomista, Sergio Cecotti, definì i *visitors*, ossia occupanti di un collegio certo, ma che vengono paracadutati da fuori regione, incassano l'elezione e poi salutano.

GLI ALTRI

Tutto ruota intorno al Pd. In questo caso, però, i Democratici non sono il sole, ma la luna, visto che sulle alleanze è ancora notte piena. Se Renzi fonderà, come ha detto, il suo partito potrebbe avere un candidato sul Collegio uninominale, ma senza alcuna possibilità di essere eletto, e così sulla lista proporzionale. Discorso diverso se la pattuglia di Centro dovesse popolarsi e oltre a Renzi ci fosse una alleanza con Calenda. In quel caso sui collegi uninominali non ci sarebbe storia, difficile farcela pure sul proporzionale al Senato, mente sempre sul proporzionale, alla Camera, essendo il riconteggio dei resti su base nazionale qualche piccola possibilità ci sarebbe. Allo stato in regione qualche nome che ha seguito Renzi dal Pd c'è, anche se eclissato e potrebbe tornare utile ora che ci sono da fare le liste. Anche Calenda ha diversi seguaci locali, pure tra gli imprenditori. Non è da escludere, se ci sarà la corsa, pure qualche nome di prestigio.

LUCA CIRIANI TORNA IN CORSA AL SENATO E IN CASO DI VITTORIA PUNTA A UN MINISTERO

DI MAIO E PIZZAROTTI

Entrambi fuoriusciti dai 5Stelle, l'ex sindaco di Parma sin dall'inizio dell'avventura grillina, ed entrambi con in mano una lista civica orientata al Centro. Tutti e due guardano a Centrosinistra e potrebbero pure allearsi mantenendo i simbolo sul proporzionale per portare a casa voti e magari cercare di conquistare i collegi in forse. In regione, almeno sino ad ora, non hanno seguaci. Nessuno dei 5Stelle era uscito con il ministro degli Esteri e Pizzarotti è distante e non garantiva nulla. Resta il fatto che in odor di elezioni qualcuno che non ha nulla da perdere, fatto fuori dal partito di riferimento, potrebbe pure guardare alle due Civiche che - visti i tempi stretti - non possono certo permettersi di fare selezione ed essere di bocca buona.

ldf

L'indagine

PAROLA ALLE DONNE Indagine dell'Aied sulle cause della denatalità: soldi e lavoro sono gli ostacoli più grossi

Sempre meno figli Rispondono le donne: servono soldi e lavoro

▶Questionario'Aied sulla denatalità, sentite circa cinquemila. Le cause sono economiche

▶C'è anche chi ha detto che i bambini sono un intralcio alla possibilità di fare carriera

L'INDAGINE

L'incertezza sul futuro, la precarietà del lavoro, spesso l'assenza e i pochi servizi per le neo mamme sul territorio, "spengono" la natalità. Certo, potrebbero sembrare esempi banali, ma questa volta sono stati messi nero su bianco da una indagine sulla natalità fatta dall'Aied, l'associazione per l'educazione demografica che in regione ha il volto dell'ex assessore regionale dei Verdi, Mario Puiatti. Proprio l'Aied ha sentito un campione di donne dai 18 ai 59 anni che ha risposto a un questionario dal quale è emerso chiaramente che molte di loro i bambini li farebbero, eccome, ma ci sono troppe incertezze sul futuro, anche in un regione come il Friuli Venezia Giulia che in ogni caso ha una qualità di vita decisamente buona e dei parametri sociali e occupazionali che hanno ripreso quota dopo la pandemia. Eppure il numero dei nuovi nati è sempre in discesa e se sino a cinque, sei anni fa gli stranieri tenevano botta, ora, invece, anche loro si fermano a un figlio, due al massimo.

LA SINTESI

La maggior parte delle donne sentite è al corrente della bassa natalità (88 per cento) e si dichiara preoccupata (85 per cento) considerandolo un sintomo di sfiducia nelle istituzioni e per l'invecchiamento della popolazione. Sono circa 5mila le donne che hanno risposto all'indagine dell'Aied di cui più della metà vive in una situazione di coppia stabile. Il problema è prevalentemente economico: il 45 per cento dichiara, infatti, che per avere figli è necessario disporre di una sicurezza economica e lavorativa (40 per cento), ma il 59 per cento ritiene indispensabile una relazione soddisfacente con il partner. Tra le donne che non hanno avuto figli la maggioranza (54 per cento) dice di non avere vissuto l'evento in maniera dolorosa. Il dato è coerente con l'alta percentuale di utilizzatrici di contraccettivi.

LE DOMANDE

Entrando maggiormente nel dettaglio dell'indagine ci sono da vedere prima di tutto l'età delle donne che ha risposto. Ebbene, dai 18 ai 30 è stato il 32 per cento, dai 31 ai 41 il 27 per cento e infine dai 42 ai 59 il 37 per cento. Interessante anche la nazionalità: il 3 per cento extracomunitaria, il 5 europea e l'89 per cento italiana.

MOLTE PUNTANO IL DITO SULLA CARENZA DI STRUTTURE E SCARSE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

DEL CAUSE DEL CALO

Una delle domande fondamentali dell'indagine Aied è quella relativa alle cause del calo delle nascite. In questo caso si potevano dare tre risposte. Ebbene, il 56 per cento delle donne spiega che si tratta di questioni economiche, il 50 per cento per la mancanza di lavoro, il 53 per cento per l'insicurezza del lavoro, ma c'è anche un 12 per cento che ha detto che i figli sono un ostacolo alla carriera, così come il 33 per cento ha puntato il dito contro la carenza di strutture per la famiglia, asili nido, pochi congedi parentali penalizzazioni sul lavoro e il 10 per cento ha affermato di essersi separata. Un altra domanda che deve far riflettere è stata: ha avuto il numero di figli che desiderava? Il 63 per cento ha detto di sì, il 2 per cento ne voleva di meno e il 3 di più. Una appendice la merita la fecondazione assistita. La domanda era semplice: ha fatto ricorso alla fecondazione assistita? Il 72 per cento ha risposto che non è stato necessario, il 7 per cento ha detto di sì, il 3 per cento ha detto no per problemi economici e il 16 per cento non l'ha fatto perchè era contraria. Infine l'ultima domanda, altrettanto importante: quali sono i fattori importanti per decidere di avere figli? Il 45 per cento ha parlato di disponibilità economica, il 40 per cento della necessità di avere un lavoro, il 26 per cento di avere una casa, il 59 per cento di avere una relazione stabile con il partner, il 4 per cento di essere sposata, il 32 per cento di avere fiducia sul futuro, il 22 per cento la necessità di politiche adeguate per la famiglia.

Loris Del Frate

COVID Calano ancora i contagi, ma i ricoveri restano alti

Il virus

Contagi in calo: ieri sono stati 324, ma tre morti

Continua, lenta ma fortunatamente costante, la discesa dei contagi Covid. Quello che invece, almeno per ora non cala, sono i ricoveri nei reparti di Medicina. La situazione, infatti, è decisamente preoccupante, non tanto per i ricoveri dei pazienti con il Covid, ma perché negli ospedali non si riesce stare dietro alle altre patologie e soprattutto la carenza di personale non consente di smaltire le liste di attesa. Secondo gli esperti ci vorrà aancora una settimana prima che il calo dei contagi influisca anche su quello dei ricoveri. A quel punto la situazione dovrebbe iniziare a normalizzarsi, in attesa che la campagna vaccinale, quarta dose, anti - influenzale e vaccini aggiornati contro la variante Omicron, possa decollare rispetto ai numeri bassi di ora.

Ieri, intanto, in Friuli Venezia Giulia su 989 tamponi molecolari sono stati rilevati 78 nuovi contagi. Sono inoltre 1.100 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 246 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 6 (una in meno rispetto a ieri) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 289. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Sempre ieri si registrano i decessi di 3 persone, secondo la seguente suddivisione territoriale: uno a Trieste; due a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.261, con la seguente suddivisione territoriale: 1.314 a Trieste, 2.450 a Udine, 1.011 a Pordenone e 486 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 453.661 persone.

Dalla nascita all'adolescenza, ecco i bonus disponibili

LE OPPORTUNITÀ

Dalla nascita all'adolescenza, le famiglie in Friuli Venezia Giulia possono godere di una serie di misure di sostegno che partono dal cosiddetto bonus bebè, incentivo una tantum per le nascite e le adozioni di minori che per il 2021 è stato di 1.200 euro. A seguire ecco l'elenco di vari bonus e sconti, parametrati perlopiù sul reddito del nucleo famigliare.

PRIMA INFANZIA

La Regione promuove l'accesso a nidi, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centri per bambini e genitori e servizi sperimentali accreditati, sostenendo le famiglie nel pagamento delle rette di frequenza di asili nido e di servizi integrativi o sperimentali per la prima infanzia. Lo possono richiedere i genitori che abbiano la residenza o attività lavorativa in regione da almeno 12 mesi continuativi e un Isee pari o inferiore a euro 50mila euro. Il contributo può arrivare fino a 250 euro.

CARTA FAMIGLIA

C'È ANCHE IL CONTRIBUTO DA 225 EURO PER CINQUE SEDUTE DALLO PSICOLOGO PER LO STRESS DA PANDEMIA

Riservata a chi abbia almeno un figlio minore e un Isee inferiore o uguale a 30mila euro, fornisce servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi, organizzati in orari e periodi extra scolastici; percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere; servizi culturali, dai musei agli spettacoli dal vivo; gite scolastiche, viaggi di istruzione, visite didattiche; percorsi didattici e di educazione artistica e musicale; attività sportive. Il tutto per un contributo massimo annuale di 500 euro per ciascun figlio minore, ridotto a 250 se il titolare di Carta famiglia risiede in regione da meno di 5 anni e maggiorato di 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità.

PER I PICCOLI Il bonus asilo nido

A SCUOLA

"Dote scuola" abbatte i costi di trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo, affiancato da un contributo forfettario, per l'abbattimento delle eventuali spese di alloggio per gli studenti iscritti alle scuole del sistema scolastico regionale che alloggiano in strutture accreditate. Attraverso i Comuni c'è lo sconto sul servizio mensa che può arrivare anche al 70% della quota, in base all'Isee.

SCUOLE PRIVATE

L'Agenzia regionale per il diritto allo studio eroga anche il contributo a favore di alunni iscritti a scuole dell'obbligo e secondarie paritarie (con reddito Isee fino a 33mila euro) che ammonta per la scuola primaria a 730 euro, per la secondaria di I grado a 1.030 euro e per la secondaria di II grado a 1.430 euro.

EFFETTO PANDEMIA

Tra le ultime novità, c'è il Bonus Psicologo Studenti Fvg, a favore del benessere psico-fisico dei giovani (anche studenti maggiorenni) che vivono situazioni di disagio e/o malessere legate al periodo pandemico: consiste in un contributo di 225 euro per 5 sedute individuali di consulenza psicologica presso professionisti iscritti all'Ordine e accreditati dalla Regione e non è soggetto alla presentazione di Isee. A carico dello studente maggiorenne o della famiglia resta una quota di 25 euro da versare direttamente al professionista al termine del ciclo di sedute.

Stranieri a scuola il rischio di avere le classi "ghetto" alle elementari

▶In provincia 39 istituti con più di un terzo di alunni non italiani. L'Usr: difficile evitare le concentrazioni

SCUOLA

UDINE Rischio di classi "ghetto" anche nelle scuole friulane. Nella nostra provincia, nell'annata clou del Covid c'erano 39 scuole (su 104 in Fvg) con classi che avevano più del 30% di alunni stranieri (di cui 18 sopra il 40%). Udine nel 2020-2021 era il comune in regione con la maggiore presenza di alunni con cittadinanza non italiana per i primi Paesi di provenienza, secondo i dati del ministero dell'Istruzione. Nell'anno della pandemia gli studenti di origine straniera in città erano 3.246 (il 13%): per la maggior parte rumeni (19%), seguiti da albanesi (17,3%), marocchini e cinesi (4,8%). In provincia, gli studenti stranieri erano 7.407 (oltre un terzo del Fvg), di cui 2.554 concentrati alle elementari (dove i ragazzini stranieri rappresentavano il 12,5% degli iscritti) e 4.621 provenienti dall'Europa (1.728 dall'Africa) In regione gli alunni con cittadinanza non italiana sono saliti dai 19.619 nel 2018-2019 ai 20.091 nel 2020-2021 (+472). Un dato che vale al Fvg una posizione di "metà classifica" fra le regioni italiane, all'ottavo posto con il 13% di studenti stranieri in rapporto al totale. In Fvg gli studenti stranieri nati in Italia erano 13.379, di cui la maggior parte alle primarie (5.362, il 74,2% degli alunni stranieri). Gli studenti rumeni sono i più rappresentanti nelle scuole friulane (19,9%), seguiti dagli albanesi (12,8%).

L'INCLUSIONE

Un aspetto centrale per l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana è ovviamente la distribuzione fra istituti, per evitare la concentrazione in scuole o classi-ghetto. In base alle disposizioni ministeriali del 2010 il tetto massimo non deve superare il 30% degli iscritti in ciascuna classe e in ciascuna scuola, ma il limite può essere innalzato (con decisione del direttore scolastico regionale) a fronte della presenza di alunni stranieri che già conoscono bene l'italiano. In Fvg, nel 2020-2021 le scuole con una percentuale dal 30% a meno del 40% di studenti stranieri erano il 4,8%, ma c'era un 4,1% oltre il 40%, per un totale dell'8,9% al di sopra del 30% (in Veneto la percentuale era del 10,7%, in Lombardia, che ha il dato più alto, del 13,5%). Se si guarda alle classi con oltre un terzo di alunni non italiani, sono addirittura il 14,8% nella primaria, il 7,1% alle medie e il 2,9% alle superiori (in totale, l'8,4%). In provincia di Udine le scuole con percentuali al di sopra del 30% di alunni stranieri erano 20 su 224 alle materne (con 14 sopra il 40%) e 14 su 182 alle elementari. Alle superiori la maggior parte dei ragazzi di origine straniera frequenta istituti tecnici o professionali: in provincia su 1.866 allievi, solo 585 frequentavano un liceo, mentre 1.281 erano inseriti in un percorso più "professionalizzante": 760 nei tecnici e 521 nei professionali. Il problema maggiore, a livello linguistico, riguarda soprattutto i nati all'estero. In provincia i nati in Italia erano 5.245, il 70,8% degli alunni con cittadinanza non italiana, ma la percentuale scendeva al 47,3% alle superiori

L'Usr ha cercato di evitare "classi-ghetto", spiega la direttrice Daniela Beltrame, ma «in certe città, come Udine e Monfalcone, c'è una concentrazione elevata di studenti stranieri. A Udine, poi, in certi quartieri, è più facile trovare casa a buon prezzo e lì c'è un maggior numero di studenti di origine non italiana. Non c'è poi la possibilità di formare troppe classi». Come evitare le concentrazioni in certi istituti? «Bisognerebbe distribuire fra le altre scuole, ma non sempre è facile, come dimostra il caso di Monfalcone, dove avevamo cercato delle collaborazioni con gli istituti dei paesi vicini. Il problema grosso sono anche le famiglie e alcuni ostacoli culturali che rendono più difficile spostarei ragazzi. Per esempio le mamme bengalesi non camminano da sole per strada se non accompagnate dal marito. Anche a Udine alla Dante c'è un'alta concentrazione di stranieri. Purtroppo è almeno dal 2010 che si verificano queste concentrazioni in alcuni istituti. Il dato positivo è che sono aumentati gli alunni stranieri nati in Italia».

Camilla De Mori

LA DANTE A Udine storicamente è fra gli istituti con più stranieri

Mensa, la Caritas a caccia di volontari «Un turno a settimana per solidarietà»

SOLIDARIETÀ

UDINE Per la prima volta la Caritas di Udine lancia un appello per reclutare volontari per la mensa "La Gracie di Diu" di via Ronchi. Non tanto e non solo per rimpinguare le fila delle oltre 130 persone che durante l'anno si alternano dietro il bancone o nelle cucine, in un periodo di calo fisiologico dovuto alle ferie (con difficoltà a riempire i turni soprattutto il sabato e la domenica), ma anche per offrire anche agli adulti la possibilità di mettersi in gioco con un'esperienza di "cittadinanza attiva", sulla scorta del successo riscontrato da un'analoga iniziativa rivolta ai ragazzini dai 14 ai 19 anni con la Caritas Summer. Come spiega il responsabile della mensa Alberto Barone, «come accade tutte le estati, anche quest'anno c'è stato un calo fisiologico: anche i volontari vanno in vacanza. Adesso ne abbiamo circa 130, ma sono necessarie almeno dieci persone al giorno per garantire il servizio e non tutti vengono sempre. Alcuni fanno volontariato una volta ogni due settimane, qualcuno è in stand by, qualcun altro in vacanza... Durante la settimana non abbiamo problemi, anche perché ci sono almeno sei o sette ragazzi della Caritas Summer che danno una mano, ma il sabato e la domenica il numero di disponibili è molto più basso». La decisione di fare la "chiamata", però, è nata da una premessa diversa. «Abbiamo voluto offrire questa finestra agli adulti per un'esperienza di cittadinanza attiva forti del risultato ottenuto con i ragazzi. Per la Caritas Summer, ormai giunta al terzo anno, abbiamo avuto circa 50 iscrizioni, di ragazzi che si prestano a diverse esperienze di volontariato». Da qui la "convocazione" per un incontro, venerdì prossimo alle 10 in via Treppo 3, per tutti quelli che fossero interessati (a patto di avere 18 anni compiuti e una certa disponibilità di tempo) a coprire un turno alla settimana (dalle 9 alle 14) per preparare e distribuire i pasti, dal lunedì alla domenica. Perché la mensa non chiude mai. Gestita dalla Caritas dal 3 settembre 2012 e attiva 365 giorni l'anno, sforna ogni giorno «circa 150-200 pasti» a un numero di ospiti che si aggira sulla «settantina». «Il numero è stabile - dice Barone -. Abbiamo notato un calo dei "girovaghi", senza dimora, che si spostano in cerca di lavoro: forse, ma è presto per dirlo, sono stati attirati altrove dai lavori stagionali per cui oggi è così difficile trovare persone disponibili. C'è un aumento di difficoltà da parte delle famiglie italiane, ma per questo ci sono le borse spesa».

C.D.M.

IL RESPONSABILE: «CALO FISIOLOGICO DI OPERATORI PER LE FERIE FRA I GIOVANISSIMI ABBIAMO AVUTO UN GRANDE RISCONTRO»

Parco urbano a Udine est 428 firme per il referendum

L'INIZIATIVA

UDINE Domani il comitato che da anni si batte contro i passaggi a livello di Udine est consegnerà in Comune le «428 firme raccolte» per l'ammissibilità dei due quesiti per il futuro (tanto bramato) referendum cittadino per la realizzazione di un (altrettanto desiderato) parco urbano al posto dei binari e delle odiatissime barriere ferroviarie contro cui in passato lo stesso gruppo di cittadini capitanato da Matteo Mansi aveva raccolto oltre ottomila sottoscrizioni.

LE FIRME

«Mercoledì consegneremo al segretario comunale e poi porteremo al protocollo 428 firme per il parco urbano: 224 per il primo quesito e 204 per il secondo. In teoria per l'ammissibilità in questa prima fase ne sarebbero bastate solo cento. In circa due mesi e mezzo di banchetti ne abbiamo raccolte il doppio per ciascun quesito per paura degli errori», dice l'ex consigliere comunale.

Nonostante promesse e pubbliche dichiarazioni, Mansi non si fida ancora che effettivamente manderanno tutti i treni in trincea («Ci crederò quando lo vedrò»). Ma, sia come sia, prosegue sulla sua strada. Che è tutt'altro che conclusa.

L'ITER

Dopo la presentazione delle firme, infatti, «sarà costituito il comitato dei saggi, che dovrà verificare le firme. Si prenderanno 30 giorni. Se daranno l'ok, dovremo raccoglierne altre 1.500 per arrivare a indire il referendum, speriamo fra fine 2022 e inizio 2023. Ma il numero di sottoscrizioni non fa certo tremare le vene dei polsi a Mansi, visto che il suo comitato nel 2014, ricorda, ne collezionò «oltre ottomila per chiedere la dismissione dei passaggi a livello» e successivamente «altre duemila per il parco urbano». Ora, al terzo atto, Mansi spera nella consultazione popolare più che nelle promesse dei politici.

C.D.M

Nella Bassa una "nursery" con duecento Nottole

LA STORIA

CERVIGNANO Una "nursery" d'eccezione, in un bosco privato a Cervignano, ha fatto da sfondo alla nascita delle prime baby Nottole giganti dell'estate, il 13 luglio. Un evento raro che, allo stato, come si legge nello studio appena pubblicato (di Anne Maenurm, Matteo De Luca, Marco Luca, Stefano Zanini, Sandra Bellomo e Luca Lapini), rappresenta «l'unico dato disponibile sul periodo di nascita della Nottola gigante in Italia». Un unicum, in sé, è anche il vivaio scoperto: questa reunion di mamme-Nottola, come si legge nello studio, è l'unica nursery italiana conosciuta di questa rarissima specie. Un vivaio misto scoperto nel Bosco di Pradiziolo, ultimo lacerto privato di 20 ettari dell'antica "Silva Lupanica", con quasi 200 esemplari misti di chirotteri, fra le Nottole giganti (Nyctalus lasiopterus) e comuni (Nyctalus noctula). Le cavità all'interno degli alberi utilizzate come "fasciatoio" dalle maxi Nottole sono state scoperte durante la realizzazione di un libro fotonaturalistico sui boschi della golena friulana, quando sono stati fotografati dei grossi pipistrelli che volavano via da un pioppo tremulo cavo. Dalle immagini di Maenurm, lo zoologo del Museo friulano di storia naturale di Udine, Luca Lapini è riuscito a determinarne l'appartenenza. La raccolta dei dati è cominciata il 30 aprile 2021, con una registrazione che ha permesso di contare almeno 88 grandi pipistrelli. Sono partiti altri studi nel 2021 e nel 2022, cercando di evitare qualsiasi tipo di disturbo alle Nottole. I ricercatori si sono mossi con prudenza, utilizzando fotocamere digitali con piccoli teleobiettivi, sia manuali sia attivati da fotocellule con sensori di movimento. Un lavoro certosino che ha richiesto quasi 55 giornate di campionamento sul campo per un totale di circa 550 ore. Sono stati anche recuperati degli esemplari caduti o feriti, identificati da Lapini e curati dall'ong "Pronto soccorso pipistrelli" e poi rilasciati nel punto di recupero originario. Sono stati censiti 12 alberi utilizzati dai pipistrelli riproduttori: le mamme-Nottola per mettere al mondo i loro piccoli hanno utilizzato le cavità scavate in origine dai picchi. Il 13 luglio scorso il "lieto evento", con la nascita dei pipistrellini. Gli autori dello studio hanno trovato la conferma che anche in Italia la Nottola gigante condivide spazi riproduttivi con la Nottola comune. La presenza poi di una femmina di Nyctalus leisleri (ferita e recuperata in una località molto vicina alla nursery) «indicano che in questa zona» queste tre specie «possano condividere» lo stesso vivaio. Questo è l'unico noto localizzato «in un bosco naturale dell'intera regione». Allo stato, si legge, il bosco di Pradiziolo «non è tutelato legalmente ma il suo proprietario conferisce un altissimo grado di tranquillità» all'area che fa parte di un'azienda faunistico-venatoria. «La sua tutela legale è comunque molto urgente».

ESEMPLARE Una Nottola incinta fotografata a maggio (foto Anne Maenurm)

C.D.M.

L'ÉQUIPE Medici, infermieri, piloti e tecnici di elisoccorso del Cnsas schierati davanti a uno degli elicotteri di Elifriulia

Elisoccorso, 30 anni di vite salvate in volo Ogni anno 900 missioni

▶Da sei mesi addestramenti per atterrare anche di notte sui luoghi degli incidenti

▶La responsabile: «Équipe di sanitari e tecnici super selezionati. Sono difficili da rimpiazzare»

L'ANNIVERSARIO

UDINE Il 1. agosto 1992 l'inaugurazione, l'indomani il primo volo a Fusine per soccorrere un escursionista. Sono passati 30 anni da quando in Friuli Venezia Giulia le vite si salvano in volo, una media di 900 missioni l'anno che soltanto il lockdown ha rallentato. L'elisoccorso, avviato sotto la guida di Giuseppe Nardi, sovvertì le usuali strategie di soccorso introducendo modelli di intervento già impiegati in Usa, Francia e Inghilterra. Come in tutte le rivoluzioni non mancarono le polemiche. Ma nel '91 la mortalità dei traumatizzati gravi nella prima ora dall'incidente era del 12%. Intervenendo correttamente in quell'ora decisiva, la mortalità si è ridotta, sono diminuite le conseguenze per le lesioni gravi e c'è sempre una destinazione sicura per un posto in terapia intensiva. Oggi a guidare questa eccellenza della sanità friulana è il medico anestesista Alessandra Spasiano, che ieri alla presenza del direttore di Asufc Denis Caporale, del manager di Elifriulia Federica Dal Cin e del comandante del 2° Stormo di Rivolto, il colonnello Marco Bertoli, ha ricordato l'anniversario nell'elibase in funzione dal 2017 nella zona logistica dell'aeronautica a Pasian di Prato.

Dottoressa Spasiano, che cosa significa far parte dell'elisoccorso?

«È un'équipe d'eccellenza. Il concetto è portare l'ospedale fuori dall'ospedale, sul territorio, perché la patologia traumatica è una delle cause di morte più frequenti: ha la "golden hour", l'ora che decide tra vita e morte, perché i traumi possono essere mortali nei primi minuti. L'elisoccorso consente di spostare quell'ora sulla scena dell'infortunio. Noi facciamo intubazione, drenaggio toracico, stabilizzazione emodinamica e la differenza è che quell'ora non inizia in ospedale, dove probabilmente alcuni pazienti non riuscirebbero ad arrivare, ma subito dopo l'incidente».

Che tipo di addestramento serve per far parte del gruppo?

«Gli infermieri negli ultimi 10 anni devono aver prestato servizio cinque anni in terapia intensiva e cinque in ambulanza. Fanno corsi di formazione per eventi traumatici e maxi emergenze. Sono figure professionali di livello superiore. I medici sono tutti rianimatori con almeno 5 anni di terapia intensiva e 5 di soccorso territoriale in automedica. Devono fare un percorso formativo e una verifica attitudinale che comporta 150 ore di missioni affiancati da un tutor. Sono ultraselezionati e difficili da rimpiazzare. Lo stesso vale per i tecnici del Soccorso alpino creati appositamente per l'elisoccorso, i piloti e i verricellisti».

Vista la carenza di anestesisti, c'è disponibilità di personale?

«È una carenza drammatica, ma siamo coperti. Ogni medico garantisce un turno a settimana. In servizio ci sono 19 medici, 14 infermieri, 12 piloti, 6 tecnici e 24 operatori del Soccorso Alpino».

Dove vengono attinte le risorse?

«Principalmente da Pordenone, Udine e Trieste. Il fatto che provengano da realtà diverse consente di omogeneizzare il soccorso in strada sul territorio».

Che cosa è cambiato rispetto a 30 anni fa?

«Intanto l'evoluzione tecnologica dal punto di vista sanitario: ventilatori e monitor sono sempre più leggeri e abbiamo macchine elettromedicali super performanti. L'elicottero non è più monomotore: è bimotore e ha un format di sicurezza più elevato. Ci consente di essere in cinque a bordo, cosa che prima non era possibile. Da marzo abbiamo tolto chili carburante per poter partire sempre con verricellista e tecnico del soccorso alpino, un assetto che ci permette di spostarci da Lignano a Tarvisio senza ripassare in base. Prima bisognava tornare e riassettarsi. Abbiamo un'autonomia di 2 ore, in passato era 1 ora e un quarto e non si poteva rischiare di non portare a termine la missione. Di notte, inoltre, abbiamo due piloti, hanno il volo garantito da visori notturni per vedere gli ostacoli: Elifriulia ha sempre cercato l'eccellenza nel rapporto con noi».

MEDICO Alessandra Spasiano, responsabile del servizio di elisoccorso

Quali sono gli ulteriori passi fa compiere?

«Uno degli obiettivi è l'atterraggio fuori campo di notte. Abbiamo a disposizione 73 piazzole, dove veniamo prelevati da ambulanza, vigili del fuoco o protezione civile. L'obiettivo è lavorare come di giorno e per arrivarci c'è un grande lavoro di addestramento che è iniziato da 6 mesi e che nell'arco di un anno ci porterà ad atterrare di notte sui luoghi degli incidenti. Ci sono anche elisoccorsi che verricellano di notte, come in Alto Adige. È un obiettivo ambizioso e pericoloso, per il quale le tappe di addestramento sono stringenti».

Quanto è determinante la rapidità dell'intervento?

«Noi abbiamo tempi di intervento tra i 13 e 16 minuti, certo, se il target è vicino a Pasian di Prato i tempi sono ancora più brevi. Sul paziente vanno dai 25 ai 40 minuti. In autostrada ci possono essere pazienti incastrati e l'intervento può durare anche due ore. Lo stesso vale per la montagna».

Spesso la missione si interrompe subito dopo il decollo o rientrate senza il paziente.

«Il decollo avviene entro 5/8 minuti dalla chiamata e non si conosce la reale condizione del ferito finché non arriva l'ambulanza. L'obiettivo è anticipare le cure mediche. La Sores non ci attiva sulla base delle condizioni del paziente, ma su criteri di dinamica, come ad esempio motociclisti, mezzi pesanti, caduta dall'alto oltre i tre metri, auto rovesciate».

Obiettivi per il futuro?

«Le missioni notturne. Se tutti i Comuni mettessero a disposizione il campo sportivo saremmo in grado di atterrare ovunque di notte. Abbiamo corridoi di atterraggio, accendiamo da remoto i fari del campo e installiamo scatole con le chiavi dei cancelli. Siamo autonomi. Faccio un esempio: a Sauris l'ambulanza impiega 50 minuti per arrivare, noi 20 minuti. Finchè non sono rimasti isolati per via della demolizione della galleria, sono stati un po' sordi, adesso c'è la possibilità di atterrare anche da loro».

Cristina Antonutti

«ATTERRAGGI NOTTURNI IN 73 PIAZZOLE SE OGNI COMUNE METTESSE A DISPOSIZIONE IL CAMPO SPORTIVO, TUTTO IL FVG SAREBBE COPERTO»

IL SERVIZIO CONTA SU 19 MEDICI, 14 INFERMIERI, 12 PILOTI, SEI TECNICI E 24 OPERATORI DI SOCCORSO ALPINO

Recuperato sul Monte Matajur un ciclista goriziano infortunato

CNSAS

UDINE Intervento complicato di soccorso ieri sul Monte Matajur per aiutare un ciclista infortunato.

Si è svolto tra le 13 e le 14.40 il soccorso della stazione di Udine del Soccorso Alpino e Speleologico e dei Vigili del Fuoco che insieme hanno aiutato il ferito.

L'INFORTUNATO

L'uomo, un goriziano del 1983, stava effettuando una discesa di downhill assieme ad altri quattro ciclisti - lui istruttore, gli altri suoi allievi anche loro del goriziano - quando un piede gli si è incastrato nei raggi, procurandogli una probabile frattura.

Di fatto non riusciva più ad appoggiare il piede a terra.

Sul posto sono arrivati per primi due soccorritori del Soccorso Alpino, tra cui un' operatrice sanitaria.

Loro hanno prestato le prime cure al ciclista bloccandogli l'arto e poi sono sopraggiunti i Vigili del Fuoco.

L'uomo è stato trasportato per un primo tratto del sentiero 749 con la barella di questi ultimi e poi sono sopraggiunti gli altri soccorritori del Soccorso Alpino con la barella Kong, sul quale il ferito è stato traslato e trasportato fino al Rifugio Pelizzo, dove è stato consegnato all'ambulanza.

L'INCIDENTE

L'incidente è avvenuto ad una quota di 1350 metri e ad una distanza di circa un chilometro e due dal rifugio.

Quattro i tecnici del Soccorso Alpino intervenuti.

L'ISTRUTTORE STAVA FACENDO UNA DISCESA DI DOWNHILL ASSIEME AD ALTRI 4 CICLISTI

L'insediamento nel capoluogo del nuovo questore D'Agostino

POLIZIA

UDINE Ieri si è insediato il nuovo questore di Udine, il dirigente superiore della Polizia di Stato Alfredo D'Agostino. Dopo aver reso omaggio ai monumenti dei Caduti della Polizia di Stato, in piazzale D'Annunzio, in Largo Ospedale Vecchio e nella Questura di viale Venezia, ha salutato il personale, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il Prefetto.

Classe 1965, ha iniziato la sua carriera nella Polizia nell'ottobre 1989, dopo aver frequentato il 73° Corso per vice commissari della Polizia di Stato. Prima destinazione Bologna. Poi il trasferimento alla Questura di Reggio Calabria nel 1991, dove ha ricoperto gli incarichi di funzionario addetto all'Upgsp e quindi all'Ufficio di Gabinetto, per poi passare alla direzione dei Commissariati di Villa San Giovanni (dal marzo 1995 all'agosto 1998), Milazzo (fino all'agosto 2001) e Capo d'Orlando, ufficio (fino a dicembre 2002). Quindi a Pescara, dove ha prestato servizio fino al luglio 2006, quando D'Agostino è stato trasferito al Commissariato di Vigevano dove è rimasto fino al dicembre del 2007. Promosso primo dirigente, dal febbraio al novembre 2008 ha diretto la divisione Pasi a Pavia. Stesso ruolo a Teramo dal novembre 2008 al febbraio 2013. Poi capo di gabinetto a Pescara. Nell'agosto del 2014 è divenuto vicario del questore di Massa Carrara e poi ha ricoperto un analogo ruolo a Foggia nel 2016. Promosso Dirigente Superiore, nel 2019 è stato assegnato alla direzione del Compartimento della Polfer per Verona e il Trentino Alto Adige. Dall'8 giugno 2020 fino al 31 luglio scorso, ha ricoperto l'incarico di Questore di Lecco.

HA RESO OMAGGIO AI MONUMENTI AI CADUTI DELLA POLIZIA E POI HA INCONTRATO IL PERSONALE I SINDACATI E IL PREFETTO

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"Tag in Comune" oggi fa tappa a Strassoldo

Programmazione tipicamente estiva, in attesa della partenza della stagione calcistica, sulle frequenze di Udinese Tv. Alle 21.15, per "Tag in Comune", andrà in onda uno speciale dedicato all'antica borgata storica medievale di Strassoldo. È un appuntamento curato da Alessandro Pomarè.

PORTOGHESE La smorfia di dolore di Beto Betuncal dopo l'infortunio a Venezia

TANDEM "DEU"-PEREYRA ASPETTANDO BETO-GOL

L'attaccante portoghese non tornerà prima della sosta azzurra di settembre

Si è rivisto al lavoro Becao, che però salterà la sfida di Coppa di venerdì con la Feralpi

LA SITUAZIONE

Andrea Sottil sposa l'ottimismo. La squadra lo segue in tutto e per tutto: ha lo spirito giusto per affrontare un campionato particolare. Il tecnico si è reso conto che non manca la qualità, ma è ben consapevole che in serie A l'insidia è dietro l'angolo. E mai come quest'anno l'avvio potrebbe essere decisivo. Ai blocchi di partenza però non ci sarà Beto, o almeno il "vero Beto", l'ideale terminale della manovra, il goleador che un anno fa in 28 gare totalizzò 11 centri. Qualcuno può obiettare che quando ad aprile il bomber si è seriamente infortunato, l'Udinese non ne aveva risentito, racimolando 11 punti nelle ultime 8 gare, con una media 1,37 ogni 90'. Ovvero di poco inferiore a quella registrata a partire dal match d'andata con il Milan (la prima volta di Cioffi) sino alla fatidica partita di Venezia (1,42 punti di media). Ma nella scorsa primavera l'Udinese era una macchina collaudata, che produceva calcio di qualità, concreto e spettacolare. Una squadra capace di pareggiare con Milan e Roma; di perdere di stretta misura (dopo aver giocato alla pari) contro Napoli e Inter; di travolgere il Cagliari, l'Empoli e soprattutto la Fiorentina al Franchi. Adesso invece è ancora in rodaggio. La difesa ha cambiato "attore" nel ruolo più delicato, quello del centrale. Non c'è più Molina e al momento Soppy, destinato fare le sue veci, è un po' distante dal livello dell'argentino. Quindi la presenza di un Beto in "formato normale" per l'inizio del campionato darebbe inevitabilmente più garanzie alla squadra e Sottil sarebbe più tranquillo.

IL RIENTRO

Anche Deulofeu, ammesso che rimanga, è in ritardo. Il problema al piede destro insorto nell'amichevole contro l'Union Berlino lo ha costretto dapprima a stare fermo e poi ad allenarsi a parte per un paio di giorni. Ma il catalano non è un problema: la sua conformazione fisica gli consentirà di essere a posto per l'anticipo del 13 agosto, quando (18.30) l'Udinese affronterà a Milano i campioni d'Italia nella gara in cui festeggerà le "nozze d'oro" con la serie A. Il problema rimane lui, Betuncal Beto, l'attaccante che potrebbe far fare l'ulteriore salto di qualità ai bianconeri. Quando rientrerà? Ma soprattutto: quando sarà in grado di garantire un contributo all'altezza della sua fama? Il diretto interessato continua a essere fiducioso, ma lo era anche una settimana dopo l'infortunio subito a Venezia («Spero di farcela per le ultime due gare contro Spezia e Salernitana»), quindi le sue dichiarazioni non fanno testo. Di certo però vede ormai la luce in fondo al tunnel: con la certificazione dello staff tecnico e sanitario ha ulteriormente intensificato la preparazione. Il "vero Beto" si dovrebbe ammirare a settembre, dopo la prima sosta del campionato per gli impegni delle Nazionali.

LE ALTERNATIVE

Non c'è un giocatore in casa bianconera dalle medesime caratteristiche di Beto, forte fisicamente, potente come pochi nell'andare in profondità, abile nel gioco aereo, sufficientemente rapido in area nonostante i 192 centimetri d'altezza. Success, pur essendo un marcantonio come il portoghese, ha ben altre caratteristiche, e non sono certo quelle della prima punta. Sa rifinire e difendere palla con consumata abilità, ma la porta la "vede" raramente. Nestorovski è una vecchia volpe in area, ma anche lui segna poco. Così Sottil dovrà necessariamente rivedere un po' la manovra offensiva, magari dando vita anche all'inedito tandem Deulofeu-Pereyra: tecnicamente sono tra i migliori e la classe paga sempre. Ieri è ripresa la preparazione dei bianconeri in vista della sfida di venerdì in Coppa Italia alla Dacia Arena con la FeralpiSalò. Si è rivisto Becao, ma il brasiliano precauzionalmente diserterà la gara che avrà inizio alle 18. Per il pubblico sono disponibili solamente il settore Tribuna (20 euro la centrale, 15 la laterale) e quello Ospiti (15 euro).

IL NIGERIANO SUCCESS DOVREBBE PARTIRE DALLA PANCHINA BIGLIETTI IN VENDITA PER L'APPUNTAMENTO ALLA DACIA ARENA

Guido Gomirato

Abankwah e Guessand: «Opportunità impareggiabile»

GLI INNESTI

Nella sala stampa della Dacia Arena, prime parole da giocatore bianconero per James Abankwah. «Ero davvero molto felice ed emozionato quando ho scoperto che l'Udinese mi cercava, e ho accettato immediatamente la richiesta. Il ritiro è stato molto duro, con tanti allenamenti e partite, ma ci permetterà di essere pronti per la nuova stagione. Ho legato di più con parecchi giocatori. Mi sono trovato bene con tutti, ma ho trascorso più tempo con Soppy, Udogie, mi piace stare con loro. Difensivamente sono abbastanza solido e concentrato. Voglio portare alla squadra la mia aggressività sul campo. Sicuramente devo migliorare ancora in tante cose, non una in preciso. Voglio farlo ogni giorno di allenamento approfittando dei forti calciatori con cui ho la possibilità di allenarmi». Ha parlato anche Axel Guessand. «Quando ho ricevuto la chiamata dell'Udinese sono rimasto sorpreso perché è un gran club. Ho visto le partite da piccolo e ho accettato subito. Ho parlato col Presidente e con i dirigenti e mi hanno subito convinto per il progetto che avevano per me. Per me è un'opportunità impareggiabile. Ho scelto l'Udinese per il club, per il calcio che propone e anche perché conoscevo i francesi che giocavano qui. Qui in difesa mi piace molto Becao, così come Soppy e Udogie. In mezzo al campo mi piace Makengo, e il Tucu, che mi ha molto impressionato, soprattutto contro il Chelsea».

S.G.

Marino benedice il ritorno di Perez in casa bianconera

IL PUNTO

Giornata di presentazioni in casa bianconera per tanti giovani nuovi acquisti, ma prima delle loro parole, il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino ha fatto il punto sul mercato bianconero. «Quello di Perez è stato un ritorno graditissimo, come l'acquisto di Ebosse - ha detto a Udinese Tv -, che va a completare la ristrutturazione del nostro reparto difensivo. Volevamo un'alternativa di grande qualità a Destiny Udogie e lui è perfetto per questo. Su Perez il suo biglietto da visita è quanto di buono fatto qui l'anno scorso. Siamo stati fortunati a poter impiantare questa importante operazione di mercato con l'Atletico Madrid che ci ha concesso la possibilità di rimettere le mani definitivamente su un grande prospetto come quello di Nehuen Perez». L'argentino è tornato subito per giocare, come successo sabato contro il Chelsea. «Siamo felicissimi davvero del suo ritorno e non ci meraviglia che si sia messo subito a disposizione col suo rendimento ottimale. Di sicuro avrebbe voluto giocare anche di più ma abbiamo preferito non rischiare, sebbene lui abbia svolto tutta la preparazione con l'Atletico, e quindi era un giocatore già condizionato. Per noi può giocare in tutti i ruoli come difensore e sarà un jolly importante».

GERARD E FERALPI

Si aprono le porte di una possibile permanenza di Deulofeu. «Con Deulofeu c'è un rapporto ottimo; lui è felicissimo di stare a Udine e si trova corroborato da tutto il contesto positivo per lui. Ci siamo sempre capiti con la massima empatia; se arriverà l'offerta giusta gli verrà concessa la possibilità di fare il salto di qualità, ma se dovesse rimanere, e la famiglia Pozzo farci questo regalo, saremo davvero felicissimi». E sulla Feralpisalò. «È una squadra da prendere con le molle. È allenata da Vecchi che ci ha già fatto soffrire in Coppa Italia. Ha giocatori come Siligardi che hanno militato in Serie A. Non è una sorpresa e quindi dobbiamo affrontarli con concentrazione, umiltà e aggressività. Così sicuramente non andremo in difficoltà; non dobbiamo sottovalutare la Feralpi, che mi ha messo in difficoltà anche quando lavoravo con l'Atalanta. Predico massima attenzione per questa gara».

ECCO FESTY

Prime parole ufficiali in bianconero per l'esterno irlandese Festy Ebosele, che domani compirà 20 anni. «Probabilmente andrò a cena fuori con la mia ragazza, mia madre, mio padre e il mio agente per festeggiare il compleanno - rivela a Udinese Tv -. È un momento molto esaltante della mia carriera perché sono convinto che l'Udinese mi aiuterà tanto a migliorare offensivamente e difensivamente» Il passato è alle spalle. «Sono stato al Derby tutta la mia carriera finora e ho giocato per Rooney in diverse posizioni, creandomi un'esperienza che ora fornirò all'Udinese. Quando abbiamo saputo che Rooney sarebbe stato il nostro allenatore eravamo tutti molto emozionati perché è stato un giocatore di grandissimi club. È stato un ottimo allenatore per me perché mi ha aiutato tanto a diventare quello che sono. Ti mette a tuo agio, ti dà confidenza e ti fa crescere». Ora il presente si chiama Udine. «Mi piace tanto Udine e soprattutto l'Udinese. La città è molto bella e il club è ottimo in tutti i suoi aspetti. Voglio fare una grande stagione. Qui mi ha colpito il Tucu, che è stato eccezionale nella partita contro il Chelsea. Ma anche Deulofeu; lo seguo dai tempi del Barcellona ed è un giocatore fantastico. Molina? È un top player; spero di fare bene come lui. Sottil è un mister appassionato».

Stefano Giovampietro

PEREZ Un ritorno in bianconero

MARINO Responsabile area tecnica

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Tre turni infrasettimanali in Eccellenza

Eccellenza: sarà un campionato da tour de force. Si comincerà domenica 4 settembre, per chiudere il sipario il 7 maggio. Al momento sono almeno 3 i turni infrasettimanali previsti, tra cui quello di martedì 1 novembre. Il che, con ogni probabilità, comporterà l'anticipo generalizzato al sabato della giornata precedente.

PUNTA Simone Palombi (a destra) difende il pallone (Foto SoloLazio)

NEROVERDI Mauro Lovisa con Mimmo Di Carlo (Foto Nuove Tecniche)

COPPA BANCO DI PROVA PER TARARE L'ATTACCO

▶Dalla Lazio arriva bomber Palombi, mentre il difensore Perri va in Belgio

▶Ora mister Di Carlo imposterà il lavoro sull'aumento della velocità di manovra

CALCIO C

Arriva dalla Lazio bomber Palombi (era all'Alessandria), mentre parte il difensore Matteo Perri: va al Royal Excelsior Virton, nella Seconda serie belga. Riprende la preparazione dei ramarri, dopo il ritiro di Tarvisio: ritrovo al De Marchi oggi alle 18, lavorando soprattutto sulla velocità di manovra. Resta il rammarico per l'amichevole persa beffardamente con il Foggia (0-1), dopo aver costruito almeno 4 grosse occasioni, compreso un palo di Biondi, prima della zampata decisiva di Ogunseye. «Ho visto un buon Pordenone», commenta mister Mimmo Di Carlo. Manca uno stoccatore: dovrebbe essere proprio Simone Palombi, 26 anni, 7 gol in B nelle ultime due stagioni, ma con un utilizzo più che parziale.

PROSSIME AMICHEVOLI

Il rammarico maggiore è però quello maturato dai tifosi che avevano programmato da tempo la trasferta a Tarvisio per far sentire il loro calore ai ramarri, stoppati dalla decisione della Questura di Udine di far giocare la partita a porte chiuse per motivi di ordine pubblico. Ora si stanno organizzando per andare a seguire le prossime due amichevoli, sabato a Feltre con la formazione delle Dolomiti Bellunesi e domenica a Torviscosa con la formazione locale, entrambe con inizio alle 18.

VERSO FONTANAFREDDA

Dal popolo neroverde viene seguita con grande interesse anche la vicenda stadio. Il programmato trasferimento da Lignano a Fontanafredda dopo lo stanziamento di un milione e 700 mila euro garantito dalla Regione per adeguare l'impianto alla C, è stato accolto con favore, anche se il desiderio primario resta quello di avere un nuovo impianto in città. A esprimere perfettamente il sentimento dei fans è Mattia Tirelli, promotore dell'utilizzo del "Tognon" sin dai tempi della promozione in B. «Sono molto contento – commenta il consigliere comunale - che la politica regionale, di concerto con i Comuni interessati, abbia per la seconda volta stanziato i fondi necessari all'adeguamento dell'impianto, che da anni reputo sede naturale e logica per le partite casalinghe del Pordenone tra i pro, sempre in un'ottica di coesistenza con il Fontanafredda. La strada è dunque tracciata verso una soluzione che vedrà beneficiati tutti i soggetti coinvolti, perché l'obiettivo è riportare i ramarri all'inizio del 2023 nel nostro territorio, davanti ai tifosi. Ammetto – si spinge oltre - che il sogno sarebbe festeggiare il ritorno a casa già all'ultima partita di quest'anno. Poi dobbiamo metterci nell'ottica di pensare a un ulteriore adeguamento del "Tognon" come "casa" anche delle eventuali e auspicate partite di B, alla luce del ciclo importante che il Pordenone sta ricostruendo. Come comunità – conclude Tirelli – non possiamo permetterci un nuovo e doloroso esilio della squadra in caso di promozione». Finché i lavori al Teghil non saranno completati, il Pordenone giocherà ancora a Lignano a partire dalla gara di Coppa Italia (se assegnata in casa) del 21 agosto. Sette giorni prima dell'inizio del campionato di Lega Pro, sarà un ottimo banco di prova.

MOVIMENTI DI MERCATO

Di Carlo è sicuro che con l'impegno negli allenamenti dei prossimi giorni il suo Pordenone sarà anche più lucido e concreto in fase di realizzazione. Per essere certo che la squadra migliori sul piano della finalizzazione, Matteo Lovisa sta portando in neroverde Simone Palombi, atteso già oggi in prestito dalla Lazio. È iniziata al Don Bosco anche la stagione dell'Under 15 e dell'Under 14 nazionali. L'Under 15 è stata affidata a mister Gianluca Rorato, che si avvale della collaborazione del vice Enrico Bertacin, del preparatore atletico Alex Ceotto e dell'allenatore dei portieri Lorenzo Buonocchio. A guidare l'U14 c'è sempre mister Giulio Geremia, nel cui staff ci sono il secondo Davide Endrigo, il preparatore Matteo Roman e quello dei portieri Michele Buccino. Infine, il marchio BongiornoWork, azienda e-commerce di abiti da lavoro leader in Italia, comparirà su tutte le maglie del club.

Dario Perosa

Tre società rinunciano alla Promozione

▶Fusioni a Tamai e Trieste, pronta la nuova "mappa"

CALCIO DILETTANTI

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Figc, guidato dal presidente Ermes Canciani, ieri sera si è riunito per vagliare tutte le iscrizioni. La stagione che aprirà ufficialmente i battenti mercoledì 24 agosto in notturna, con il turno d'esordio della Coppa Italia d'Eccellenza, sarà una tornata agonistica "double face". La massima categoria, in girone unico da 20 squadre (38 tappe per arrivare al traguardo, con turni infrasettimanali obbligati), non ha registrato alcuna defezione. In compenso, uno scalino sotto, sono "spariti" il Prata Falchi (fusosi con il Tamai, in Eccellenza), il Venzone (classico "anno sabbatico", a quanto pare) e il Trieste Calcio. Dalla Prima categoria prendono "l'ascensore" Calcio Bannia, Rivolto e Mariano. Sempre in Prima ha momentaneamente salutato il Villanova, mentre Triestina Victory e Ts Fvg Academy si sono unite in un'unica società: la Triestina Victory Academy. Saliranno Montereale Valcellina, Sovodnje, Lestizza e – vista la fusione nel capoluogo giuliano – Tagliamento.

In Seconda categoria il Friuli Occidentale accoglie la novità Cavolano. Saranno così 22 le squadre del Friuli Occidentale al via: Ramuscellese, Liventina San Odorico, Polcenigo Budoia, Purliliese, Valvasone Asm, San Leonardo, Sarone, Sesto Bagnarola, Vivarina, United Porcia, Calcio Zoppola, Real Castellana, Tiezzo, Prata Calcio Fg, Pravis, Maniago, Barbeano, Valeriano Pinzano, Spilimbergo, Arzino, Morsano e Cavolano. Va da sé che nel girone B (a "trazione" udinese) dovrebbero rimanere Arzino, Valeriano Pinzano, Barbeano e Spilimbergo, mentre nel D il Morsano dovrebbe trovare una nuova "compagna" di viaggio, molto probabilmente da individuare tra Sesto Bagnarola e Ramuscellese. Il tutto ovviamente rimane nel campo delle ipotesi, finché non ci sarà il nero su bianco del comunicato ufficiale.

C.T.

ANNO SABBATICO I neroarancio del Villanova hanno rinunciato a iscriversi al campionato di Prima categoria

Rauso guiderà le "ramarre", Cavolano novità in Seconda

▶L'ex di Corva e Valle al timone delle ragazze dell'Under 17 nazionale

CALCIO MERCATO

Ancora novità sul fronte allenatori. Alla guida delle Under 17 nazionali del Pordenone arriva Pino Rauso, già tecnico - tra i maschi - di Pravisdomini, Corva, Portogruaro e Vallenoncello. Nella fase iniziale della passata stagione era in forza al Portogruaro femminile, in un'esperienza troncata volontariamente in anticipo. A Pordenone prende il posto di Chiara Orlando (altro tecnico con il patentino Uefa A di Coverciano, come lo stesso Rauso), che guiderà un'Under 19 rivoluzionata. Gran parte delle neocampionesse d'Italia di categoria ha infatti preso la strada di Tavagnacco.

Dalle giovanili alla Seconda categoria, di nuovo maschile. Se il Friuli Occidentale "perde" il Montereale Valcellina (il sodalizio presieduto da Fabio Castellucci sta per essere ripescato in Prima), ma saluta l'entrata storica del Cavolano. I rossoneri di san Giovanni di Livenza, dopo i 50 anni di attività festeggiati a giugno, hanno deciso di lasciare lo status di società pura (solo settore giovanile) per entrate nella famiglia più larga della Lnd. Una svolta dettata dalla necessità di dare sbocco al vivaio, con una squadra maggiore che funga da volano. Alla guida ci sarà Nicola Mortati, già all'ombra del campanile in un recente trascorso. E a Cavolano si raddoppia: ai blocchi di partenza ci sarà pure la formazione Juniores, con al timone Aleandro Bressaglia, professore di Educazione fisica, che a Cavolano ha guidato praticamente tutte le categorie. La Juniores è il punto d'arrivo di un lungo percorso.

Intanto, tornando a focalizzarsi sulla "new entry", al comando delle operazioni di mercato è arrivato l'ex portiere Stefano Buriola. Uno dei tanti "ragazzi" usciti proprio da Cavolano per proseguire poi in altri lidi. Buriola ha appena salutato il Polcenigo Budoia, avversario in campionato, per cimentarsi in questa nuova avventura. Ovviamente, se dovesse servire indosserebbe nuovamente i guanti, ma solo in casi eccezionali. Alla squadra manca ancora qualche tassello per completare l'opera. Con Buriola, dal Polcenigo Budoia sono giunti parecchi altri ex ramarri della Pedemontana. Agli ordini di Mortati, tecnico esordiente tra i Senior – con Davide Lucibello a far da spalla – s'incrociano i portieri Riccardo Montagner (dal SaroneCaneva), Simone Poletto (Sarone) e Daniele Zanin (Polcenigo Budoia), allenati da Alessandro Rubert, già preparatore dello stesso neo uomo mercato a Polcenigo. In difesa ecco Stefano Montagner (dall'Albina ed ex Union Gaia), Stefano Dardengo (dagli Amatori), Mattia Pizzol (Polcenigo Budoia), Davide Triadantasio (Purliliese), Alessandro Basso (Cavolano United, calcio a 5), Mohamed Sanè (Longarone). A centrocampo Adriano Carraro (Purliliese), Alessio Lamaj (Liventina San Odorico), Andrea Colajanni (Fontanafredda), Gabriele Franco, Moreno Dal Fabbro e Luca Fregolent (tutti dal "soloito" Polcenigo Budoia), Mattia Tomè (Codognè, che rientra nel mondo del calcio) e Michele Zanette (Sarone).

In attacco Alberto Vendrame (Polcenigo Budoia), Ivan Gava (Tiezzo, un altro ritorno al calcio giocato), Manuel Astolfi (Purliliese) e Mattia Granzotto (Sarmede), per finire con Michele Ortolan, per tutti "Mizzu", dalla Liventina San Odorico.

Cristina Turchet

MISTER Pino Rauso a Coverciano

OGGI I PRIMI AVVERSARI DI APU OWW E GESTECO

▶Martelossi: «Da tecnico preferisco esordire fuori per motivi di pressione»

▶Micalich: «Vorrei subito lo Fortitudo e a Natale il derby con gli udinesi»

BASKET A2

Sono in arrivo i calendari di serie A2, quelli del girone Verde e del girone Rosso. I due integrali verranno ufficializzati nella mattinata di domani, alle 10, ma per una curiosa scelta della Lega nazionale pallacanestro e del Settore agonistico della Fip già nel pomeriggio di oggi (dalle 15) si conosceranno le gare della sola prima giornata di campionato, in programma domenica 2 ottobre. A seguito dell'esclusione dell'Eurobasket Roma (che però le sta provando tutte per venire riammessa), quello di A2 edizione 2022-23 sarà un campionato a 27 squadre. Sia l'Old Wild West Udine che la Gesteco Ueb Cividale sono state inserite nel girone Rosso da 14 formazioni, con Fortitudo Bologna, Benedetto XIV Cento, Chieti 1974, San Giobbe Chiusi, Kleb Ferrara, Pallacanestro 2.015 Forlì, Pallacanestro Mantovana, "Andrea Pasca" Nardò, Pistoia 2000, Ravenna, Rinascita Basket Rimini e Cestistica Città di San Severo.

DUCALI

La presentazione dei calendari, classico "rito" di piena estate, è sempre un momento importante. Per le neopromosse aquile ducali lo sarà ancora di più, trattandosi della loro prima volta in serie A2. Il presidente della Ueb, Davide Micalich, sa già quale squadra vorrebbe affrontare al debutto nella categoria. «Se dovessi esprimere una preferenza - dice infatti -, mi piacerebbe giocare in casa la prima contro la Fortitudo. In realtà è solo un sogno - ammette -. Di sicuro mi piacerebbe partire in casa per provare a regalare subito una gioia ai tifosi. Per il resto, poi, il calendario è quello che è, quindi vedremo». Insomma, l'attesa sembra più dei tifosi che degli addetti ai lavori. «Di certo - riprende - noi dovremo affrontare una partita dopo l'altra per provare a vincerle. Poi, dovendo esprimere una preferenza, mi piacerebbe appunto giocare in casa contro la Fortitudo, che è la squadra più affascinante del gruppo. Penso anche al derby regionale vicino a Natale, che sarebbe bello anche per un discorso, diciamo così, di contorno. Per il resto - conclude Micalich - pensiamo a partire bene e ad allenarci bene. Avremo subito il torneo di Lignano, il 2 e 3 settembre, con Rimini, Forlì e la squadra croata dell'Adria Oil Skrljeve, poi vedremo con la Supercoppa. Insomma, un passo per volta».

UDINESE Alberto Martelossi, direttore tecnico dell'Oww

CIVIDALESE Davide Micalich, presidente della Ueb Gesteco

UDINESI

Il calendario non riveste un'importanza altrettanto speciale per l'Apu, che ormai alla serie A2 è abituata. Così il direttore tecnico Alberto Martelossi, come al solito, ha le idee ben chiare. «Il mio desiderio personale, però molto, molto personale, il mio sentire da sempre, o almeno da quando faccio l'allenatore, è di giocare sempre la prima fuori casa - premette -: ritengo sia molto meglio dal punto di vista psicologico. Però, lo ribadisco, è una cosa tutta mia. Andiamo incontro al calendario di una stagione in cui ci saranno il pre-campionato e il girone d'andata che fungeranno da fase di costruzione, mentre il ritorno fungerà da sedimentazione. Infine il "cuore", il clou del torneo, a maggior ragione per noi che veniamo dalle esperienza precedenti, saranno la fase a orologio, che da quest'anno torna a essere particolarmente interessante ed equilibrata, e chiaramente tutti i playoff. Più che preoccuparmi dell'avversario della singola giornata, io dividerei la stagione in queste tre fasi». Davide Micalich ha tirato in ballo la Fortitudo. Proprio il sodalizio bolognese è in questo periodo sotto i riflettori del basket mercato, avendo iniziato a costruire il proprio roster in notevole ritardo rispetto alla concorrenza, per le note vicissitudini. I felsinei hanno preso il centro di 213 centimetri, classe 1999, Simone Barbante. Sono vicini ad assicurarsi pure Alessandro Panni, Valerio Cucci e l'ex udinese Nazareno Italiano e in trattative con l'americano Steven Davis, lo scorso anno a Biella. La società attende infine di sapere da Pietro Aradori quali siano le sue intenzioni, ovvero se intenda rimanere o preferisca cambiare aria.

Carlo Alberto Sindici

Volley A2 rosa

Sironi e Bole nel telaio dell'Itas Ceccarelli

Altri due ingressi per l'organico dell'Itas Ceccarelli Group Martignacco. Si tratta dell'opposta Giorgia Sironi e della schiacciatrice Elisa Bole. Per la prima c'è la responsabilità di essere quasi una veterana con i suoi 27 anni in una squadra giovanissima, nonché l'onere di mettersi alla prova come opposto titolare. La seconda, diciannovenne triestina, rientra in regione dopo l'esperienza con il Vero Volley Monza: proseguirà il percorso di formazione con la formazione biancoblù. D'altronde in questi anni Marco Gazzotti e il suo staff hanno dimostrato che Martignacco è il posto giusto nel quale i giovani talenti possono maturare con profitto e poi spiccare il volo anche verso le massime realtà italiane, come dimostrato dai casi di Lara Caravello, Giulia Gennari e Beatrice Molinaro, giusto per citarne alcuni. Lo stesso Gazzotti presenta i profili dei due neoacquisti. Sironi negli ultimi anni ha avuto già esperienza di A2, prima con il Cus Torino e nella scorsa stagione alla Millenium Brescia, con la quale ha sfiorato la promozione e conquistato la Coppa Italia.

«Ma non ha mai ottenuto la titolarità assoluta - ricorda il tecnico modenese di Martignacco - e spesso si è trovata a giocarsi il posto con qualche compagna. È reduce da una stagione a Brescia trascorsa in un gruppo altamente qualitativo e con tante ambizioni. Arriva con la consapevolezza di essere per noi un elemento importante, perché l'opposto titolare è sempre un ruolo delicato. Si tratta di una scommessa, tanto per noi, quanto per lei. Immagino infatti che abbia tutta la voglia di dimostrare di poter fare la titolare e di acquisire quella consapevolezza di titolarità del ruolo che si ottiene con il lavoro e i minuti spesi sul campo. Io ho scommesso volentieri su questa situazione perché ho intravisto le qualità per poter soddisfare questa nostra, e sua, esigenza». Su Elisa Bole, che dopo le esperienze di buon livello in ambito giovanile con il Coselli Trieste è andata al Monza, giocando prima in B2 e poi aggregata alla prima squadra esordendo in Cev Champions League nel match vinto 3-0 (era l'8 dicembre del 2021) contro le francesi del Mulhouse, Gazzotti ha le idee chiare. «Elisa è una ragazza di prospettiva, con una buona cultura del lavoro - assicura -. Con lei proseguiamo sulla linea giovane, scelta anche nella selezione delle altre giocatrici. Sarà la nostra quarta schiacciatrice. Presenta caratteristiche tecniche più spiccate per quanto riguarda i fondamentali d'attacco rispetto a quelli di seconda linea. Però, vista la giovane età, avrà senz'altro modo di crescere, facendo sì che possa darci una mano importante».

L'ESPERTA OPPOSTA E IL GIOVANE MARTELLO RINFORZANO IL GRUPPO GAZZOTTI ASSICURA: «SARANNO INNESTI MOLTO IMPORTANTI»

Mauro Rossato

Beltrame brinda nella Coppa di combinata

SCI NORDICO

Anche dalla Val Gardena arrivano conferme sulle qualità dei giovani atleti dello sci Cai Monte Lussari. Nella località altoatesina si è disputata domenica una gara nazionale giovanile valida per la Coppa Italia di salto con gli sci e combinata nordica, con il gruppo guidato da Marco Beltrame e Roberta D'Agostina capace di ottenere quattro podi. Il protagonista principale è stato Samuele Beltrame, che dopo il secondo posto ottenuto nel salto Under 12 ha rimontato una posizione nella prova di corsa che completava la combinata, vincendo quindi la gara. Nella categoria U10 di salto è arrivato il secondo posto di Christofer Zoz, figlio di D'Agostina, con Giacomo Guerra quarto. Quest'ultimo ha ottenuto la stessa posizione anche nella combinata, precedendo Elia Beltrame, autore di una bella rimonta rispetto al trampolino (era nono). Il quarto podio di giornata è maturato nel comparto delle U14 grazie a Lucrezia Del Bianco, sorella minore di Ludovica (da questa stagione in gara nelle prove internazionali), terza classifica.

Piazzamenti tra i primi dieci nelle rispettive categorie anche per Caterina Lazzarini e Jacopo Laurenti. Intanto le squadre nazionali A e B di salto si trovano a Stams per cinque giorni di allenamenti finalizzati alla partecipazione alla gara del Summer Grand Prix di Courchevel (Francia), in programma domenica, preceduta sabato dalla prova di qualificazione. Si tratta, in sostanza, della versione sulla plastica della Coppa del Mondo. I presenti in Austria sono Giovanni Bresadola, Alex Insam e la coppia del Bachmann Sport College di Tarvisio composta da Francesco Cecon e Andrea Campregher. La squadra è accompagnata dai tecnici Davide Jiroutek e Michael Lunardi.

B.T.

Nardini, Martegani, Ferraro e Bidin sono i campioni dello skateboard

SKATEBOARD

Lo Skate Park di San Giacomo, a Trieste, ha ospitato l'ultima tappa del primo Campionato regionale di skateboard. Nel corso della giornata, oltre alla premiazione dei vincitori della gara, sono state consegnate le medaglie agli atleti proclamati campioni regionali della disciplina. Nella categoria junior maschile il successo è andato a Noah Ferraro, seguito al secondo posto da Tommaso Dagri e al terzo da Ivan Carta. Nella corrispondente categoria femminile il gradino più alto del podio è stato occupato da Lara Bidin. Alle sue spalle Chloe Zanusso e Arianna Drigo. Nelle senior vittoria per Camilla Martegani, seconda Nicole Minarolli e terza Sabrina Meltseva, mentre fra i maschi Diego Nardini ha preceduto Leonardo Abramo e Francesco Stefani. Infine i master maschile, con Stefano Schiesari primo classificato davanti a Alessandro Trotta e Mauro Rosa.

«Sono molto soddisfatto e orgoglioso per lo svolgimento di questa kermesse - commenta il presidente regionale della Fisr, Maurizio Zorni -. Il nostro comitato è riuscito in questo primo anno a organizzare sette tappe tra le province di Pordenone, Udine e Trieste: siamo stati i soli in Italia a proporre un calendario di appuntamenti così ricco, visto che nelle altre regioni sono stati proposte al massimo quattro competizioni».

Da Zorni è giunto così il ringraziamento a Thank You Skateboarding di Lignano, Skate School di Trieste, Polisportiva Codroipo e Klan del Bosco di Tarvisio, che in collaborazione con i giuliani della Wheel Be Fun «hanno organizzato delle bellissime manifestazioni sia a livello logistico sia sportivo». Soddisfazione viene espressa anche da Roberto Calzavara, consigliere regionale Fisr "altre specialità". «Il bilancio alla fine del Campionato è molto positivo - conferma -. C'è stata una grande condivisione di intenti da parte di tutti i protagonisti della scena regionale, dalle associazioni agli shop fino alla Federazione; si è creata così una bella rete di rapporti di collaborazione tra le varie realtà. Tutte le associazioni partecipanti hanno affrontato l'impegno con serietà e si sono rese disponibili a cooperare per la buona riuscita del circuito». L'organizzazione delle tappe ha consentito d'intrecciare rapporti più saldi con le varie Amministrazioni locali, che in diverse occasioni hanno manifestato intenti d'investimenti futuri per la realizzazione di skatepark più performanti. «Un grazie a tutti i nostri atleti, che hanno partecipato assiduamente a ogni gara con spirito di amicizia, confronto e desiderio di far festa, elementi che caratterizzano l'essere skater», conclude Calzavara.

PATTINI Le premiazioni a Trieste hanno concluso la stagione dello skateboard

B.T.

Simoni junior diventa il giovane "principe" della corsa Udine-Subit

CICLISMO

Di padre in figlio. Nel 2003 Gilberto "Gibo" Simoni si era laureato re dello Zoncolan. Diciannove anni dopo, al termine della "Udine - Subit", storica gara per allievi Under 18, suo figlio Enrico è diventato il "principe" della corsa in salita. La classica sfida allestita dal Gruppo sportivo K2 e organizzata dal Ciclo Assi Friuli ha visto una cinquantina d'iscritti alla partenza da via Gorizia, a Udine. L'impegno delle due associazioni, che in sintonia hanno dato vita alla manifestazione, è stato ripagato dall'entusiasmo con cui i giovani atleti si sono gettati nella competizione.

Dopo Povoletto, al primo passaggio da Faedis un gruppetto ben assortito ha forzato il ritmo. Tra i più attivi i ragazzi della Sacilese, del Bannia, del Ceresetto, dell'Ormelle, nonché i trentini della Val di Cembra e del Montecorona e i vicentini della Sandrigo. In ritardo gli sloveni del PogiTeam, poi capaci di rimontare strada facendo. Ad Attimis è partita la fuga finale. Gli ultimi chilometri hanno visto Rosato, Cobalchini e Simoni racchiusi in 30", con gli sloveni Jere Jakob e Medved Juire a inseguire. Nel finale Rosato strappa e dà tutto. Simoni continua a salire con il suo ritmo, in progressione, e nel forcing finale sorpassa e infligge al corridore dell'Ormelle quei 10 secondi che gli regalano la vittoria nella 36. edizione della sfida. Il successo gli consente di fregiarsi del titolo di "Principe della Udine-Subit". Nel paesino di Subit, adagiato a 780 metri sui pendii delle Prealpi Friulane, applausi per tutti e complimenti. Compresi quelli dell'ex campione Roberto Bortolotto, che fu il primo vincitore di questa gara che continua a "fare storia".

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Lo scienziato britannico è divenuto celebre per la teoria "Gaia". Per lui il nostro pianeta sarebbe un superorganismo autosufficiente in grado di "riparare" da solo i danni e gli scompensi subiti

IL PERSONAGGIO

James Lovelock l'amico della Terra

Una vita spesa davanti a una lavagna per formulare, teorizzare, disegnare paradigmi sempre nuovi, sotto la spinta di un anticonformismo assoluto, che l'ha portato a scagliarsi contro tutto e tutti, per affermare le sue idee rivoluzionarie. Si è spento, martedì 26 luglio, James Lovelock, chimico britannico divenuto negli anni una vera icona del panorama scientifico mondiale. A gennaio aveva subito una brutta caduta e, da quel momento, la sua salute si è andata deteriorando, fino a quando alcune complicazioni derivanti da quell'incidente lo hanno portato alla morte nella sua casa in Cornovaglia, proprio nel giorno del suo centotreesimo compleanno.

Una vita lunghissima quella di Lovelock, come la lista dei suoi successi: noto per aver messo a punto il metodo che ha portato a individuare il buco dell'ozono, era membro della Royal Society e ha collaborato anche ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte. Nel 1996 aveva ricevuto il Premio Nonino «a un maestro del nostro tempo»: a conferirglielo fu Ermanno Olmi, che sottolineò come lo scienziato inglese fosse il «fondatore di una nuova disciplina, la geofisiologia». La sua curiosità incessante aveva infatti spinto Lovelock a cercare connessioni laddove la scienza si era sempre fermata sull'uscio, a sfondare di forza dove i colleghi si erano mossi fino ad allora in punta di piedi.

Le sue teorie fino allo spazio
Lo scienziato recentemente scomparso ha partecipato ai programmi della Nasa per portare la sonda su Marte

LE INTERAZIONI

Un percorso culminato nella sua teoria più ambiziosa: "Gaia" (contenuta nel libro *Gaia. Nuove idee sull'ecologia* (Bollati - Boringhieri), l'idea cioè che il nostro pianeta possa essere un organismo vivente, capace di autoregolarsi tramite interazioni complesse tra le specie che lo abitano. Il nuovo paradigma di Lovelock ha posto le basi per una nuova scienza, che considera la Terra come un sistema autosufficiente, gettando luce sull'interazione tra gli elementi che la compongono. «Ho il sospetto che la Terra si comporti come un gigantesco essere vivente», aveva proclamato nel 1969 Lovelock, che si è sempre definito «verde alla vecchia maniera», addirittura scagliandosi contro alcune frange ambientaliste che volevano trasformare le sue ipotesi «in una religione».

HA MESSO A PUNTO IL METODO CON CUI È STATO SCOPERTO IL BUCO DELL'OZONO E HA COLLABORATO AI PIANI PER MARTE

Ma la verità è che, quando è stata presentata per la prima volta sul palcoscenico internazionale all'inizio degli anni Settanta (il primo articolo in cui veniva esposta la teoria era uscito nel 1972 sulla rivista britannica *Atmospheric Environment*), l'ipotesi Gaia era stata ridicolizzata e bollata come "una sciocchezza new age". Oggi costituisce uno dei pilastri fondanti della scienza del clima. «Le idee di Lovelock sono quelle di un pensatore solitario», aveva commentato, sempre Olmi, in occasione del Premio Nonino, «e hanno contribuito a ridimensionare le più moderne tensioni scientifiche, sempre avendo presente che non si può violare impunemente l'armonia del mondo in cui viviamo».

NEL 1996 RICEVETTE IL PREMIO NONINO DA ERMANNO OLMI, CHE DISSE: «LUI SA CHE NON SI PUÒ VIOLARE L'ARMONIA DEL MONDO»

LA CONSAPEVOLEZZA

Un tema caro a Lovelock, quello dell'armonia biochimica del nostro pianeta, per cui si è speso costantemente, battendosi a gran voce per sensibilizzare il pubblico sui cambiamenti climatici, anni prima che i governi mondiali ne prendessero coscienza. Ed è morto nella triste consapevolezza che ormai non ci fosse più nulla da fare per evitare alcuni dei peggiori impatti della crisi climatica, tanto che, in una conferenza tenuta nel 2011, aveva ammesso di non volersi ritirare a vita privata proprio per questa ragione. «Il motivo per cui non vado in pensione», aveva sottolineato lo scienziato, «è che, come la maggior parte di voi, sono profondamente preoccupato per la probabilità di un cambiamento climatico. Cerchiamo di essere realistici – ammoniva - nessun governo, né democratico né dittatoriale, sarà in grado di ridurre le emissioni di CO_2».

IL TESTAMENTO

Ma è forse un bene che Lovelock abbia continuato a lavorare fino a un'età così avanzata, perché è proprio in concomitanza con i suoi 101 anni che vede la luce *Novocene. L'età dell'iperintelligenza* (Bollati - Boringhieri), forse uno dei suoi saggi più interessanti, in cui viene ipotizzato l'avvento di una nuova era, in cui la specie umana, dopo aver reso il pianeta inabitabile, lascerà spazio alle macchine intelligenti. Un testamento amaro, ma illuminante, l'ultima stoccata nell'interminabile lotta di Lovelock per la salvaguardia del pianeta. Fino all'ultimo ammonimento: «Proprio come non piangiamo per la scomparsa delle specie nostre antenate, allo stesso modo i cyborg non saranno distrutti dal dolore per la scomparsa degli esseri umani».

Raffaele d'Ettorre

Uno dei due asteroidi fotografato dalla Nasa

Pianeta Terra bersagliato da asteroidi

CORPI CELESTI

Non c'è pace nello spazio. Solo una settimana fa, la Nasa ha segnalato il passaggio vicino alla Terra di un asteroide di quasi 90 metri di diametro. Adesso l'agenzia spaziale americana ha fatto sapere che altri due asteroidi sono passati vicino al nostro pianeta, nella notte tra domenica e lunedì.

UN PROIETTILE

A destare qualche preoccupazione è il primo corpo celeste, denominato 2016 CZ31, che ha un diametro di 122 metri. L'asteroide viaggerà a una velocità di 55,000 km/h, 17 volte superiore a quella di un proiettile sparato da una pistola. Nonostante il passaggio fosse previsto a una distanza di 2,8 milioni di chilometri dalla Terra (cioè sette volte la distanza media tra la Terra e la Luna), si tratta di una cifra minuscola in termini astronomici e le cifre possono cambiare rapidamente. La sua vicinanza e la sua dimensione hanno spinto perciò l'agenzia spaziale americana a classificarlo come Near-Earth Object (Neo), categoria a cui appartengono tutte le comete e gli asteroidi che sono stati spinti dall'attrazione gravitazionale dei pianeti vicini verso l'orbita terrestre.

IL FRATELLO

Il secondo asteroide, 2013 CU83, è il più grande dei due ed è largo circa 283 metri, ma ha destato meno preoccupazione, passando vicino alla Terra a una distanza di circa 6,9 milioni di chilometri, all'1,37 di domenica notte. L'asteroide viaggia più lentamente del suo gemello più piccolo 2016 CZ3, raggiungendo una velocità di circa 21.082 km/h.

RdE

DIGITAL LIFE

I ricavi di Menlo Park per la prima volta sono in perdita, e la piattaforma cinese spopola tra i giovani. E mentre Instagram tenta di imitarne il modello, è sempre più evidente che il futuro dei social passerà dall'intrattenimento

TikTok, i video brevi che affondano Meta

IL FENOMENO

L'era dei post è finita, il futuro dei social è nei video brevi. A siglare definitivamente il nuovo corso di Facebook e Instagram è l'ultima dichiarazione trimestrale di Meta, chiusa martedì con il primo calo di ricavi nella storia dell'azienda, -1% rispetto al 2021. Un terremoto che ha scosso gli investitori, già preoccupati dal precedente record negativo di febbraio (quando Facebook aveva registrato la sua prima flessione di utenti giornalieri) e che sancisce una pesante battuta d'arresto nella rincorsa di Meta al rivale TikTok, il social cinese che, nel frattempo, ha catturato la fascia - ambitissima dagli inserzionisti - degli under 25. Per riagganciare l'avversario, Meta le ha provate davvero tutte: prima introducendo i Reel (video brevi) su Instagram, poi cambiando nome e puntando tutto sul metaverso, infine reclutando una società di consulenza per screditare ByteDance, società madre di TikTok. Ma i Reel non hanno funzionato come si sperava, il sabotaggio mediatico ha avuto l'effetto opposto e la visione del metaverso rimane a 5-10 anni. Ma le contromisure servono oggi e, più del crash in borsa, a spaventare gli investitori è la mancanza di un indirizzo di leadership deciso ai piani alti di Menlo Park. Sembra passato un secolo da quel 2018, in cui Zuckerberg prometteva più contenuti da parte di amici e parenti. Oggi il mantra è uno solo: imitare TikTok, anche a costo di snaturarsi. E la via più rapida per Zuck sarà quella di scatenare l'algoritmo, che nei prossimi mesi proporrà sulle nostre bacheche un numero sempre crescente di contenuti esterni.

LA RIVOLTA

Una scelta condivisa anche dal capo di Instagram Adam Mosseri, oggi più che mai convinto che i suoi utenti siano in cerca di novità «strabilianti». E di certo strabiliante è stata la reazione di chi sul social degli scatti ha costruito un impero: da Kim Kardashian a Chiara Ferragni, i maggiori influencer hanno mal digerito il cambio di rotta e ora protestano al motto di «Make Instagram, Instagram again». Ma far tornare Instagram (o Facebook) quelli di una volta non è impresa facile né forse auspicabile in un periodo storico in cui tutte le strade della Gen Z portano a TikTok. La piattaforma che, mentre i predecessori erano compressi tra scandali e udienze al Congresso, ha lavorato incessantemente per mettere l'intrattenimento al centro dell'esperienza social, trasformandola in un calderone di contenuti brevi dove a vincere sono lo zapping e le abbuffate mediatiche. A complicare ulteriormente la situazione c'è il malumore delle aziende, che hanno subito chiuso i rubinetti pubblicitari su Facebook e Instagram. Troppe restrizioni, in particolare da parte di Apple e Google, che limitano la profilazione degli utenti (e quindi i ricavi degli inserzionisti). Ma c'è anche un motivo strutturale alla base del sorpasso, che la società di analisi Forrester è riuscita a sintetizzare in tre cause scatenanti. Innanzitutto, TikTok proporrebbe «contenuti più divertenti» rispetto ai classici tormentoni stagionali di Facebook e Instagram. A vincere è anche la forma più digeribile dei video brevi, che spinge i ragazzi a fare zapping tra una clip e l'altra, mantenendoli incollati allo schermo. Infine, la «positività» di TikTok viene citata come fattore di coinvolgimento che spingerebbe i ragazzi a esprimersi senza timore di essere giudicati – niente liste di amici su TikTok, è l'IA a scegliere quali video mostrare – e senza quell'ansia di dover creare a tutti i costi un brand, punto di forza storico di Instagram, che oggi diventa però il suo principale limite.

LA PARABOLA

Dopo aver abituato la penultima generazione di giovani alla ricerca costante di monetizzazione, il social di Mosseri sta arrancando lì dove il colosso di Bytedance ha già vinto due volte: prima catturando la voglia di spensieratezza della Gen Z, poi rivendendola alle aziende sotto forma di slot pubblicitari. Nonostante il cambio di format, molto però rimane dalla lezione dei social classici. "TikTok for Business" è un hub di strumenti di marketing utili sì per le pmi, ma che aumenta la profilazione. ByteDance ha da poco reclutato 13 diversi istituti di fact-checking per combattere l'esplosione di fake news sulla sua piattaforma. Che inoltre, secondo una ricerca australiana, risulterebbe direttamente collegata all'aumento dell'obesità infantile. Intanto le famiglie di due giovani ragazze morte a seguito di una challenge su TikTok hanno citato in giudizio la piattaforma. Insomma, lo stato è quello embrionale, ma la parabola non è nuova. E, per un Congresso già in difficoltà quando gioca in casa, mettere dei paletti oltreoceano adesso sarà ancora più difficile.

Raffaele d'Ettorre

Le domande

1 COME SARANNO I SOCIAL?

I post sono destinati a scomparire per lasciare spazio ai video brevi. Nei feed ci saranno sempre più contenuti di terzi

2 PERCHÉ IL BOOM DI TIKTOK?

I ragazzi oggi cercano un intrattenimento rapido simil-zapping mentre le aziende investono meno nelle piattaforme storiche

3 UN ALTRO FORMAT LIMITA I RISCHI?

Fake news e problemi legati ai minori rimangono anche nel modello TikTok che sarà più difficile da regolamentare

Qui sopra, il fondatore, presidente e amministratore delegato di Meta, Mark Zuckerberg, 38 anni

FACEBOOK & CO. SONO COSTRETTE A FARE UN PASSO INDIETRO E A PRIVILEGIARE SOPRATTUTTO FILMATI E CONTENUTI ESTERNI

di Andrea Andrei

È ufficiale: sulla bacheca in estate vince la noia

Forse, alla fine, ce ne stiamo rendendo conto. I segnali sono, per così dire, indiretti, ma ci sono eccome. Con il primo calo dei ricavi nella storia di Meta (ex Facebook) e con la manifesta volontà di reinventarsi, i manager del colosso dei social hanno implicitamente riconosciuto che scorrere su una bacheca una serie infinita di immagini sempre uguali di gente che conosciamo a seconda della stagione è una noia mortale, per usare un eufemismo. L'esempio è tanto d'obbligo quanto inutile: la sfilza di panorami marini e di persone in costume da bagno di queste settimane, che prevedibilmente si intensificheranno nei prossimi giorni (e che fra qualche mese si trasformeranno in quelle delle stesse persone sotto l'albero di Natale, ecc.). Che poi, pensiamoci un attimo: se si è in vacanza da qualche parte e si guarda una foto di un'altra persona in spiaggia, le reazioni possono essere due. O l'indifferenza o il senso di competizione. Se invece, malauguratamente, si è in città a lavorare oppure si è appena rientrati, o peggio ancora se non si è fortunati abbastanza da poter organizzare una vacanza, la reazione non può che essere una, anche se con varie sfumature: fastidio, rabbia, a volte perfino tristezza, anche quando per una sorta di etichetta buonista dei social si mette "like" comunque. Nella migliore delle ipotesi anche qui si resta indifferenti. E allora la domanda resta sempre la stessa: perché postarle?

Alla ricerca della tribù che non c'è

CINEMA

Riprendono con un favoloso viaggio in India, le serate dedicate al documentario nello spazio UAU!, in via Brusafiera, a Pordenone, in collaborazione con il Pordenone Docs Fest. Oggi, alle 21, nei giardini "Francesca Trombino" verrà proiettato "Ananda", un personale diario per immagini di un'India antica, un vagabondaggio alla ricerca di una inafferrabile tribù di bambini fantasma, gli Ananda, sospesa tra sogno e realtà. Sarà presente il regista, Stefano Deffenu, in tour con il supporto della Fondazione Sardegna Film Commission. Al suo esordio alla regia, Deffenu ha curato anche la fotografia e il montaggio del film, mentre ha scritto la sceneggiatura con Bonifacio Angius e Pierre Obino. "Ananda" è stato presentato in anteprima mondiale alla 55ª edizione del Karlovy Vary International Film Festival. Il documentario è prodotto e distribuito dallo stesso Bonifacio Angius de Il Monello Film e si avvale delle musiche di Francesco Simula e Luigi Frassetto. Il sodalizio con Angius inizia diversi anni fa e, nel 2021, Deffenu è attore co-protagonista e co-sceneggiatore de "I Giganti", presentato a Locarno.

«Ananda è una mia personale ricerca - sottolinea Deffenu - verso una pace che probabilmente non troverò mai. Un viaggio alla ricerca di me stesso, ma anche di mio fratello, che in un certo modo ritrovo nei visi dei bambini e nella loro gioiosa anarchia e che mi ha portato dalla Sardegna fino alle pendici dell'Himalaya». Quella ricerca, per il regista, non è finita con il ritorno a casa, «ma è continuata per dieci lunghi anni, in un viaggio doloroso che ha trovato la sua catarsi in un misto di sorrisi e lacrime, musica e immagini, divinità, antichi maestri e fantasmi.

HIMALAYA Immagine tratta dal docufilm "Ananda" di Stefano Deffenu

Ecco come attrezzarsi per ascoltare (e condividere) la musica anche sulla spiaggia o nei boschi
Una guida alle casse portatili che hanno dimensioni sempre più ridotte e sono impermeabili

Gli speaker da viaggio resistenti a sole e mare

I MODELLI

Non solo vestiti e accessori di abbigliamento: le valigie per le vacanze ormai contengono sempre più gadget e dispositivi tech per l'intrattenimento e per restare sempre in connessione con il resto del mondo. In particolare se si ama la musica, e soprattutto se si vuole condividerla con gli altri, qualunque sia la vostra destinazione, non può mancare uno speaker portatile bluetooth da associare con qualche dispositivo (smartphone, tablet, pc) per poter così ascoltare le playlist preferite. Se un tempo questi dispositivi erano caratterizzati da una qualità audio medio-bassa, oggi, grazie a processori evoluti e microscopici, queste casse portatili riescono a soddisfare anche i palati uditivi più esigenti, hanno un design piacevole, oltre che dimensioni ridotte per essere trasportate in mobilità.

Sopra, lo speaker Sony dotato di tecnologia Extra Bass e disponibile in sei colori diversi

L'ORIENTAMENTO

Uno dei modelli di punta è quello proposto da Bose, marchio che è anche un certificato di qualità. Il suo Soundlink Flex Bluetooth (169,99 euro) ha un design robusto, rigorosamente testato per soddisfare gli standard di impermeabilità (IP67), galleggia nell'acqua ed è quindi ideale per le avventure all'aperto. Inoltre il suono è particolarmente nitido: la tecnologia proprietaria PositionIQ rileva automaticamente la posizione del diffusore Bluetooth portatile, per una qualità audio ottimale in qualsiasi orientamento o ambiente. Ha una batteria ricaricabile agli ioni di litio, che offre oltre 12 ore di autonomia.

Se poi, oltre ad ascoltare la musica in spiaggia o durante le passeggiate in montagna, volete anche organizzare cene o piccoli party in giardino, la scelta può cadere su Sonos Roam (199 euro), che ha un incredibile audio per le sue dimensioni (6 x 6 x 17 cm), è leggero e semplice da configurare. Inoltre, con la funzionalità Sound Swap, si può associare con altri altoparlanti vicini Sonos, ha l'ottimizzazione automatica Trueplay per offrire un audio eccezionale ovunque ci si trovi, ha 10 ore di autonomia e può essere controllato vocalmente attraverso Alexa o Google Assistant.

Per andare su una fascia di prezzo più abbordabile e se non si hanno esigenze di altissima fedeltà, ci sono una serie di alternative pur sempre di qualità. Ad esempio c'è l'iconico Wonderboom 2 della Ultimate Ears (103 euro), caratterizzato dalla forma cilindro-sferica e i due pulsantoni (+ e -) per la regolazione del volume: suono a 360°, bassi ricchi e avvolgenti, galleggiante e completamente impermeabile e ha un'autonomia di 13 ore.

LE CHIAMATE

Altri due modelli di qualità a un prezzo decisamente interessante, sono il classico Sony SRS-XB13 (60 euro, ma in rete si trova a meno) dotato di tecnologia Extra Bass, disponibile in 6 colori, certificazione IP67, un woofer dal diametro di 46mm e dal peso generale di 350 gr, autonomia fino a 16 ore. L'altro è Xiaomi Mi Portable Bluetooth Speaker (49 euro) capace di una potenza audio di 16W, con un suono molto pulito e potente in uscita, due modalità di riproduzione (bassi profondi e normali), possibilità di fare chiamate in vivavoce - come del resto anche tutti gli altri modelli, qualora siano collegati a uno smartphone – e batteria da 2600mAh (fino a 13 ore di riproduzione con una sola ricarica), impermeabile e funzione True Wireless Stereo per il collegamento in serie di due altoparlanti.

Sopra, il Soundlink Flex Bluetooth Bose dal design robusto, impermeabile che può anche galleggiare sull'acqua

L'AUTONOMIA

Infine per chi non è interessato particolarmente alla qualità sonora, ma vuole semplicemente ascoltare e condividere la propria musica in mare o in piscina in modo brillante, c'è questo Celly Poolpillow (19,99 euro), un cuscino gonfiabile con incorporato uno speaker impermeabile (certificazione IPX7) da 3W che assicura una discreta resa sonora. Riesce ad avere fino a 4 ore di autonomia abbinandolo via bluetooth con un qualsiasi smartphone e, volendo, è possibile trasformarlo anche in un comodo porta bevande. Una volta utilizzato si può facilmente sgonfiare e metterlo via per la prossima giornata in piscina o in spiaggia.

M.B

IL CELLY POOLPILLOW, CUSCINO GONFIABILE DA PISCINA, HA LE CASSE INCORPORATE E ASSICURA UNA BUONA RESA SONORA

Cara Google,

diversi utenti segnalano un problema con il nuovissimo Pixel 6a. Lo smartphone infatti mostra uno strano malfunzionamento del sensore per le impronte digitali, che riconosce qualunque impronta come corretta, rendendo inutile la barriera di sicurezza.

L'idea La carta d'identità digitale dell'auto salva su blockchain ogni cambio di stato

Non è sempre facile muoversi nell'acquisto di un'auto, specialmente usata. Il mondo dei motori è pieno di insidie; veicoli incidentati, chilometri scaricati e per l'acquirente spesso comprare un'auto è una scommessa rischiosa. Ed ecco che la tecnologia della startup Carwallet, basata su blockchain, consente di certificare l'autenticità di ogni intervento compiuto sul veicolo.

Sopra, la piattaforma Carwallet A destra, Domenico Corchiola, co-fondatore della startup basata su blockchain

UN REGISTRO SICURO

«L'idea nasce dall'esigenza di garantire la fiducia nel settore dell'automotive, tramite la blockchain che ci consente di creare una sorta di carta d'identità digitale della macchina, di salvare in un registro sicuro tutte le informazioni che la riguardano senza che nessuno possa modificarlo», spiega Domenico Corchiola, co-fondatore di Carwallet.

La piattaforma, che debutterà il prossimo settembre, infatti, permetterà di salvare ogni cambio di stato del veicolo. «Se è stata venduta, se ha cambiato le gomme, se ha fatto lavori di manutenzione, quanti sono i km originali, se ha subito incidenti, qualsiasi evento storico del veicolo viene registrato».

INQUADRARE LA TARGA

Carwallet, che è stato premiato come progetto innovativo a Dighithon 2022, conta di creare una rete di professionisti affiliati alla piattaforma, che possono certificare ogni passaggio, con appena 2,50 euro di transazione.«Questo consentirà all'auto di acquisire valore rispetto ad altri veicoli, conviene a chi vende e a chi compra perché ha una sua identità digitale immodificabile».

Per conoscere lo stato del veicolo sarà sufficiente inquadrare la targa del veicolo tramite l'app, rispettando il completo anonimato dei proprietari. Entro il 2023 sarà completato il circuito dei certificatori, dai meccanici agli assicuratori.

P.T.

HI, TECH! di Michele Boroni

Gadget Lo stiratore verticale da valigia

In vacanza può sempre fare comodo uno stiratore verticale, magari di quelli che entrano bene in valigia. Rowenta Access Steam Pocket è ultracompatto (due volte più piccolo dei modelli precedenti) dotato di un'esclusiva testa ripiegabile, che permette di trasportarlo facilmente. Massima praticità, ma anche massima velocità: grazie al riscaldamento rapido in 15 secondi permette di togliere pieghe e pieghette dagli abiti che si sono sgualciti in valigia. Ora anche in offerta speciale.

▶Rowenta Access Steam Pocket
Prezzo: 39,99 euro sul sito Rowenta
Giudizio: un modello ultracompatto, utile da portare in valigia

Smart band Fitness personalizzato per 110 tipologie di sport

Xiaomi Smart Band 7 è progettata per chi ama avere una vita salutare: 110 tipologie di sport e la possibilità di impostare obiettivi di fitness personalizzati. Ha l'analisi di allenamento professionale VO2max che misura la quantità massima di ossigeno da raggiungere durante l'attività fisica. Gli sportivi esperti possono valutare il programma di allenamento e regolare l'intensità per massimizzare le prestazioni. Impermeabile fino a 5 ATM e batteria che dura fino a 14 giorni in standby.

▶Xiaomi Smart Band 7. Prezzo: 29,50 euro
Giudizio: smart band completa a un prezzo competitivo

App La foto diventa un disegno a inchiostro

Inkwork è un'app che trasforma le nostre foto in immagini a inchiostro e lo fa con stile e versatilità. Basta importare una foto e premere un pulsante per vedere il risultato. Questo però è solo l'inizio, perché a disposizione c'è un menu nella parte bassa della schermata con una centinaio di varianti , ognuna delle quali permette di ottenere un risultato differente. Tra i controlli anche l'intensità dell'effetto, un'ampia scelta cromatica e cursori per applicare colore allo sfondo.

▶Inkwork. Prezzo: gratis per iOS
Giudizio: un tocco particolare alle foto delle vacanze

Accessori Auricolari bluetooth d'avanguardia

Gli Enco X2 sono i nuovi auricolari bluetooth true wireless di Oppo: da fuori sembrano uguali a tanti altri (identici a Apple AirPods Pro) ma all'interno contengono soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Sistema coassiale a doppio driver che migliora le gamme di frequenza, specialmente le basse più rotonde. Realizzate con Dynaudio, hanno un'eccellente cancellazione del rumore, un processore potenziato e sono compatibili con Dolby Audio. Certificazione IP54. Ottima autonomia e prezzo interessante.

▶Oppo Enco X2
Prezzo: 149,99 euro
Giudizio: eccellenti auricolari bluetooth

Aspettando la Notte di San Lorenzo tre concerti che rischiano di essere ricordati a lungo sotto una cornice di stelle cadenti
Dall'astro nascente Caterina Cropelli alle due star della canzone soft americana alla cantante che ha illuminato i Matia Bazar

CONCERTI

Tuck&Patty e Ruggiero aprono Acoustic days

"Abbraccia l'universo, raccogli una stella e adotta un desiderio. Due grandi concerti in acustico aspettando la notte di San Lorenzo #estateApordenone". Lo slogan di questa due giorni di musica è intrigante, perché mette in relazione due soggetti che, fin da tempi remoti, sono stati in dialogo fra loro: stelle e musica, astri e suoni. Parte così "Acoustic Days", per il coordinamento artistico di Francesco Tizianel, nel segno dell'attività estesa dell'Istituto di musica della Pedemontana. Due "giorni acustici", che segnalano una vibrazione "semplice" di musica, tale da trasmetter sensazioni pacifiche e, alle volte intense, sotto le stelle di agosto, quando le "Perseidi" - le stelle cadenti estive - si apprestano a compiere i loro silenziosi quanto emozionanti passaggi. Così si potranno esprimere desideri - con, per chi vorrà, verifica l'anno dopo, sulla loro auspicabile realizzazione con racconto sul palco - "agganciati" alle musiche di artisti che hanno fatto della loro creatività momenti di riflessione e di "entertainment" accattivante.

FIGLIA DEL TALENT

Lunedì 8 agosto, alle 21.15, all'Arena "Cimolai" di piazza XX settembre, a Pordenone, sarà la volta di Caterina Cropelli. Classe 1996, emersa nella decima edizione del talent show "X Factor", nella sezione "Under donne", con mèntore Fedez, Caterina Cropelli, cantante e chitarrista, già giovanissima, si è fatta notare in diversi locali e club del Trentino e, soprattutto, dal 2016, ha sviluppato una vena creativa originale, fatta di semplice narratività, di temi cantabili, di un plausibile equilibrio fra il "singing" di moda e una capacità intepretativa non comune.

DUO SIDERALE

La sera dopo, 9 agosto, stessa ora e stesso luogo, "riemergerà" dal panorama mondiale della miglior "song music" il duo "Tuck & Patty", formato dalla cantate afroamericana Patti Carthcart e dal chitarrista Tuck Andress. All'epoca del loro debutto internazionale, alla fine degli anni '80, e dopo un decennio di gavetta in molti locali e club degli Sates, costituirono un fenomeno artistico-commerciale. Con "Tears of Joy" e soprattutto "Love Warriors", primo e secondo disco, conquistarono milioni di fan e il secondo mercato più importante fu proprio l'Italia. Il canto così gospel, blues, soul, folk, improvvisato e anche intimista nel contempo di Patti e la raffinatezza jazzistica e sottilmente virtuosistica di Tuck, ne fecero l'icona di un genere soft e non banale, che pochi avrebbero scommesso sarebbe diventato un successo planetario. Le due forti personalità musicali, unite anche nella vita, danno vita a dei dialoghi che offrono un suggestivo ammaliante "contrasto drammatico", dove il timbro vocale di Patti e il suono intenso e delicato della chitarra di Tuck, costituiscono una sorta di "unicum" nel panorama internazionale.

LA CARRIERA DI ANTONELLA INIZIÒ A PORDENONE. NEL SUO CD ANTOLOGIA TRE BRANI REGISTRATI AL TEATRO VERDI

VOCI ECCELSE Antonella Ruggiero è stata tra i fondatori, nel 1975, del gruppo Matia Bazar. Tuck&Patty hanno avuto grandissimo successo proprio in Italia che dopo gli States è il Paese in cui hanno venduto più dischi.

LA DIVINA

Quasi ideale sigla di tanta attenzione "celeste" la sera del 10, "Notte di San Lorenzo" avrà luogo un vero evento: il canto di Antonella Ruggero, "avvolto" dai suoni dell'orchestra "Naonis", diretta da Valter Sivilotti, inonderà di suoni l'"Arena Cimolai" di piazza XX settembre (dalle 21). «Era il 2006 quando è iniziata la mia collaborazione con Antonella Ruggero», ci racconta Valter Sivilotti, direttore, compositore e arrangiatore friulano di profilo internazionale, sentito sull'imminente concerto. «Lei aveva già iniziato, negli anni '90, un percorso che l'ha portata in una direzione di sbalorditiva ricchezza multistilistica, come pochi interpreti vocali si possono permettere». L'osservazione di Sivilotti è appropriata, visto che, nel corso degli anni, Ruggero si è cimentata con il raffinatissimo "Pop" dei "Matia Bazar", ma poi anche con opera lirica, musica sacra, musica contemporanea, musica folk, dando vita a una lunga carriera, fatta di ricerca, rinnovamento, tanta esperienza. «Fu prorio al "Verdi" di Pordenone che tutto cominciò e, nel cofanetto di sei Cd che riassume la sua storia artistica, "Quando facevo la cantante", tre pezzi sono proprio registrati a Pordenone. La serata - continua Sivilotti - proporrà, con miei arrangiamenti, canzoni "storiche" del primo periodo - come "Solo tu", "Vacanze romane", "Ti sento" -, ma anche pezzi da "L'abitudine della luce" e "Canzone fra le guerre" del pordenonese Cristian Carrara». Chi andrà a "rimirar le stelle" ascoltando tanta ricchezza sonora, le sere dell'8, 9 e 10 agosto, in piazza XX settembre, a Pordenone, avrà motivo di riflessione e piacevolezza per molto tempo.

Marco Maria Tosolini

Musica

Il Trio di Parma in Corte Morpurgo con Brahms e Schumann

Il Trio di Parma, ensemble cameristico di riconosciuto livello internazionale, fondato nel 1990 e formato da Alberto Miodini (pianoforte), Ivan Rabaglia (violino) ed Enrico Bronzi (violoncello), sarà protagonista di un nuovo appuntamento del festival internazionale di musica e territori Nei suoni dei luoghi. Questa sera, alle 21, nella Corte di Palazzo Morpurgo, a Udine, delizierà il pubblico della rassegna con un programma incentrato su musiche di Robert A. Schumann e Johannes Brahms. Il concerto, organizzato in collaborazione con Armonie in città e inserito nel calendario di Udinestate, con il contributo del Comune di Udine, è a ingresso libero, con prenotazione consigliata. In caso di pioggia lo spettacolo si terrà all'Oratorio del Cristo, in largo Ospedale Vecchio. Il programma completo di Nei suoni dei luoghi è su www.neisuonideiluoghi.it. Il Trio Op.8 di Brahms ottenne, da subito, un notevole consenso, e si pose come una delle pagine di maggior rilievo del catalogo del compositore. Venne scritto nel 1853, in un anno molto importante per la vita del compositore tedesco che appena ventenne conobbe Schumann e in seguito fu da lui presentato con l'articolo "Neue Bahnen" (Nuove vie) come l'uomo dell'avvenire: "Eravamo guidati dalla sua musica in cerchi via via sempre più magici (...) Lo accogliamo come un valoroso guerriero". Questo capolavoro cameristico non poteva che essere affiancato ad un altro monumento musicale, il Trio Op. 80 scritto proprio da Schumann sei anni prima di quello brahmsiano e abitato, in questo caso, dalla scrittura della sua età più matura. Nei Suoni dei Luoghi è organizzato da Progetto Musica, con il contributo della Regione e con il sostegno della Fondazione Friuli e di Credifriuli.

Storie vere e inventate camminando nelle Terre alte

▶Teatro Verdi e Cai in "trasferta" a Claut e a Tramonti

RACCONTI

L'Estate in Montagna del Teatro Verdi di Pordenone - un percorso supportato da Fondazione Friuli che sancisce la partnership tra il Verdi e la Sezione pordenonese del Club Alpino Italiano - prosegue con nuovi appuntamenti tra oggi e domani, tutti nel segno di straordinari racconti dedicati alla montagna.

Nata dal comune impegno di Verdi e Cai, per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna e delle persone che la abitano, coniugando le rispettive potenzialità per la costruzione di una nuova sensibilità verso le Terre Alte della nostra regione, l'iniziativa sbarca questa sera, alle 18, a Casera Casavento, a Claut, con lo spettacolo, firmato da Mattia Fabris e Jacopo Bicocchi, "(S)Legati", storia vera degli alpinisti Joe Simpson e Simon Yates e del loro sogno di essere i primi al mondo a scalare il "Siula Grande" dalla parete Ovest. "(S)legati" è la storia di un miracolo, di una grande avventura che supera i limiti umani e diventa leggenda. La storia di un'amicizia a 6.344 metri, nella Cordillera Huayhuash, nelle Ande Peruviane. Un sogno, una scalata, la fatica, l'imprevisto, il rischio, le scelte e un nuovo obiettivo, raggiunto grazie a un legame che non si scioglierà mai.

TREKKING Immersi nella natura cibandosi di avventura

Domani, dalle 16, di scena un'innovativa formula di trekking teatrale, dal titolo "La carne dell'orso", che partirà da Tramonti di Sotto per arrivare a Borgo Tamar. Fabris e Bicocchi saranno questa volta protagonisti di un'escursione teatrale affrontabile anche da un camminatore inesperto, in armonia con l'ambiente e con il paesaggio narrativo. Una passeggiata strutturata come percorso a quattro tappe e altrettanti avventurosi racconti tratti da Sepulveda, Calvino, Levi, Crichton, Swaiz, Petit e Chatwin. Uno scambio tra teatro e montagna, attraverso l'uomo, dando spazio al silenzio, alla contemplazione, al cammino, all'essere insieme. A conclusione, in programma lo spettacolo Un alt(r)o Everest sugli alpinisti Jim Davidson e Mike Price che nel 1992 decidono di scalare: il Monte Rainier nello stato di Washington, Stati Uniti. "The Mountain" come la chiamano a Seattle è Il sogno di una vita, una vetta ambita da ogni scalatore, un passaggio obbligatorio per chi, nato in America, vuole definirsi Alpinista. Un cammino arduo quello raccontato nello spettacolo: una sfida incredibile anche dentro alle profondità dell'amicizia.

Gli organizzatori segnalano che è assolutamente richiesto di portare con sé una torcia e che Borgo Tamar si può raggiungere solo a piedi. Tutti gli eventi sono ad ingresso gratuito con prenotazione su Eventbrite.

DALLE AVVENTURE DEGLI ALPINISTI DI IERI ALLE LETTURE DEI RACCONTI AVVENTUROSI DI LEVI CALVINO E SEPULVEDA

Ben Harper e Muro del canto questa sera a Palmanova

CONCERTO

L'Estate di Stelle di Palmanova non smette di stupire e porta in piazza Grande un altro pezzo da novanta della musica internazionale, Ben Harper, cantautore e chitarrista statunitense, in concerto questa sera, alle 20.50, con The Innocent Criminals. Vincitore di tre Grammy Award, l'artista ha conquistato il pubblico internazionale a suon di tour sold out in tutto il pianeta e ora torna in Italia per pochi esclusivi concerti in luoghi di grande prestigio. Ad arricchire la serata ci sarà anche l'opening act del gruppo folk rock romano Il Muro del Canto. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Fvg, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, in Borgo Udine (così come l'ingresso), dalle 18.30. Porte aperte dalle 20 e inizio spettacolo alle 20.50 con Il Muro del Canto. I possessori del biglietto originariamente acquistato per la data del luglio 2021 e poi rinviato, dovranno recarsi al banchetto che verrà appositamente allestito nei pressi della biglietteria. Qui il personale del concerto provvederà alla ricollocazione dei posti originali. Sono disponibili aree parcheggio fuori Porta Aquileia, in via Milano, nei pressi dell'area sportiva di Sottoselva, dentro le mura su via Lion, dentro Porta Cividale su via Vallaresso e all'interno della Caserma Ederle.

BEN HARPER Si esibirà con la band The innocent Criminals

BEN HARPER

Nato nel 1969 in California, da padre di discendenza afroamericana e Cherokee e madre ebrea, Ben Harper si avvicina alla musica molto presto, specializzandosi nell'uso di una chitarra slide. Strumento molto popolare negli anni '30, la Weissenborn gli permette di riflettere al meglio le sonorità blues, che lo fanno apparire sin da subito come un emulo del grande Robert Johnson. La sua passione per la musica moderna è invece incarnata da nomi come Jimi Hendrix e Bob Marley, con la straordinaria capacità di apportare intensità ed energia al suo stile, davvero unico e inconfondibile. Ben Harper debutta nel 1994 con l'album "Welcome to the cruel World" (Virgin Records) e da allora colleziona un successo dopo l'altro, consolidandosi come un performer singolare e potente, con un cantato riconoscibile al primo ascolto e una capacità ineguagliabile di fondere diversi generi musicali tra loro. La rivista Rolling Stone ha definito le sue canzoni come "gioielli unici e teneri del rock'n'roll", mentre Billboard ha scritto che la sua musica "ricorda il potere e la bellezza della semplicità". I ritmi blues di Ben Harper e il suo saper spaziare dalla musica folk rock fino al reggae lo hanno reso uno dei musicisti più acclamati della scena mondiale.

Diario

OGGI

Martedì 2 agosto

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Marinella**, di Azzano, che oggi compie 54 anni, dal marito Osvaldo e dalle figlie Arianna e Lorella.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶Innocente, piazza Libertà 71

CORDENONS

▶San Giovanni, via San Giovanni 49

FONTANAFREDDA

▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MONTEREALE V.

▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

PORDENONE

▶Libertà, viale Libertà 41

SACILE

▶Esculapio, via Garibaldi 21

SAN VITO AL T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO

▶Della Torre, via Cavour 5.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 17.35.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.40 - 20.30.
«MINIONS» di K.Coffin : ore 17.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.50 - 21.10.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.00.
«JUSTICE LEAGUE» di Z.Whedon : ore 18.10.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE II» di D.Yates : ore 18.40.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.30.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 17.40 - 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.30.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«HOPE» di M.Sodahl : ore 18.10 - 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«JUSTICE LEAGUE» di Z.Whedon : ore 20.15.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 18.20.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.15.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 19.15 - 21.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.20 - 22.15.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 19.20 - 22.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«VIENI COME SEI» di R.Wong : ore 19.45 - 22.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20 - 21.45.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 22.30..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il presidente e i soci tutti del Lions Club Abano Terme Euganee partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Ciraso

e ricordano con gratitudine il prestigioso socio e presidente del sodalizio alla vigilia del cinquantesimo anno dalla fondazione.

Padova, 2 agosto 2022

Le figlie, i generi, le nipoti, i pronipoti, la sorella e parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Severina De Benetti

ved. Chinello

di anni 93

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 Agosto alle ore 11.00 nella Chiesa S. Maria Goretti di Mestre.

Mestre, 2 Agosto 2022

IOF CAV. LUCARDA DELL'ANGELO
335.7082317

Il direttore Roberto Papetti piange la morte di

Paolo Donà

giornalista di valore.

Venezia, 2 agosto 2022

Il Comitato di Redazione de Il Gazzettino piange l'improvvisa scomparsa del collega

Paolo Donà

che per molti anni raccontò lo sport padovano.

Padova Mestre, 2 agosto 2022

Roberto Papetti è vicino al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Omar Monestier

Venezia, 2 agosto 2022

Tito Piero Alessandro e Carlo con le loro famiglie sono vicini a Guiberto Alessandra ed Eleonora per la scomparsa della cara

Maria Antonietta

Preganziol (tv), 2 Agosto 2022

Sandro Burigotto, Amerino Zatta e Michael Baratti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Raimondo Tauro

Ciao caro amico, ti ricorderemo sempre con affetto.

Treviso, 2 agosto 2022

E' mancato all'affetto dei suoi famigliari

Gilberto Turra

di anni 85

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Bruna, i figli Francesco con Daniela, Federica con Egidio, gli adorati nipoti Riccardo e Maddalena, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato giovedì 4 agosto 2022 alle ore 11,00 nella Chiesa di Sant'Agnese a Treviso.

Treviso, 2 agosto 2022

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso

La moglie Paola, le figlie Marina e Claudia con Luca, Raffaele, Isabella e Guglielmo annunciano la scomparsa del loro amato

Luigi Zanesco

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 Agosto: alle ore 10 il Rito Accademico nel Cortile Antico del Bo, alle ore 11 le esequie nel Duomo.

Padova, 2 Agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente Alessandro Giuriati, anche a nome dei soci del Lions Club Padova Gattamelata, partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Professore

Luigi Zanesco

socio del club, che con illuminata sapienza e grande umanità ha dedicato un'intera vita alla cura della salute dei bambini e si stringe a Paola e alla famiglia in un affettuoso abbraccio.

Padova, 2 agosto 2022

"I Pediatri di Famiglia della Provincia di Padova " partecipano al dolore dei familiari e conoscenti per la scomparsa del

Professore

Luigi Zanesco

per tutti noi Maestro di Pediatria e di vita.

FIMP (Federazione Nazionale Medici Pediatri) di Padova.

Padova, 2 agosto 2022

Ciao

Gigi

amico mio caro di una vita.

Tutti noi ti avremo sempre nel cuore.

Bruno, Andrea, Giorgia, Alessandra e Chiara Beghetto con le loro famiglie.

Padova, 2 Agosto 2022

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Soci e i Volontari di AIL Padova, partecipano al lutto per la perdita del

Prof.

Luigi Zanesco

fondatore e Presidente onorario di AIL Padova e porgono alla consorte Paola, alle figlie e a tutta la famiglia le più sentite condoglianze.

Come da volere della famiglia, tutte le offerte che verranno raccolte in sua memoria, andranno a sostenere la ricerca e l'assistenza in continuità con l'attività del compianto professore.

Padova, 2 agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La Fondazione Città della Speranza si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof.

Luigi Zanesco

padre dell'oncoematologia pediatrica e persona di grande umanità.

Monte di Malo, 2 agosto 2022

Maria Grazia Cocito, Chiara Messina con Stefano e Benedetta Tascini, Roberta Destro con Alberto Corfini, Caterina Putti con Andrea Rinaldo, Laura Sainati con Giovanni Montini, Tiziana Toffolutti con Francesco Maddalena, Gianni Bisogno con Clelia Romano, Silvano e Alessandra Todesco con Roberto Sannito, Stefania Varotto, Maria Grazia Petris con Pietro Pauro, Elisabetta Viscardi con Gabriele Giuglietti, Elisabetta Calore, nel ricordo e nel rimpianto per la scomparsa del Maestro

Prof.

Luigi Zanesco

si stringono con tanto affetto a Paola, Marina e Claudia.

Padova, 2 Agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il 30 Luglio, è trascorso un anno dalla scomparsa di

Franca Escozzi

in Voltan

Il marito Giovanni, i figli Davide, Nicola e Marco, le nuore, gli amati nipoti ed i familiari tutti la ricordano con immutato amore.

Mestre, 2 agosto 2022

Rallo 041972136